Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 luglio 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5155 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

La forza multilaterale

Il progetto della «forza nucleare multilaterale» ha subito un rinvio, quasi «sine die». Partorito dall'incontro Kennedy-Macmillan dello scorso dicembre, era motivato da esigenze prettamente politiche e cioè porre la Granbretagna in condizioni di possedere o comunque partecipare a un «deterrente» nucleare dopo l'abbandono dello sviluppo del missile «Skybolt» e quindi contrapporre all'intendimento del generale De Gaulle, di costituire una forza nucleare francese autonoma, una iniziativa con la quale, almeno teoricamente, venissero a mancare i presupposti del progetto gollista. Il Presidente francese, infatti, sosteneva e sostiene che il controllo delle forze nucleari della NATO non può restare completamente e permanentemente in mano degli Stati Uniti; tuttavia in ultima analisi nella «forza nucleare multilaterale» — che avrebbe dovuto essere costituita da unità navali subacquee e di superficie armate di missili a testa nucleare «Polaris» e con equipaggi misti — la predominanza americana, anche se non diretta, praticamente rimaneva.

A poco più di sei mesi da Nassau siamo giunti al rinvio, una dilazione che in effetti ha tutto l'aspetto di un abbandono di questo progetto. Le cause possono suddividersi in tecniche e politiche: queste ultime, come furono determinanti per la nascita dell'idea della «forza nucleare multinazionale», così sono state predominanti per il suo scadere. Alla metà di questo mese a Mosca, delegati statunitensi, britannici e sovietici inizieranno conversazioni dirette per concludere un accordo sulla sospensione delle esplosioni nucleari, mentre venerdì prossimo, sempre nella capitale sovietica, si incontreranno russi e cinesi: in questo momento tanto delicato, una riconferma dell'intendimento occidentale di costituire questa forza multilaterale avrebbe effetti controproducenti; non solamente renderebbe ancora più difficile il raggiungimento dell'accennato accordo nucleare a tre e non favorirebbe la posizione di Kruscev dinanzi a Pechino, ma addirittura potrebbe indurre l'Unione Sovietica ad accentuare e ad accelerare la produzione e lo sviluppo di nuovi armamenti, come missili anti-missili e cariche nucleari di grande potenza.

Per quanto non sia esatto affermare che la progettata forza multilaterale corrisponda all'inizio del riarmo atomico della Germania Ovest, in effetti se il progetto fosse attuato si sarebbero verificate inevitabilmente alcune situazioni, sia pure in numero molto esiguo, che per il Cremlino sono intollerabili: per esempio tre o quattro navi «lancia-*Polaris*» con equipaggi misti avrebbero dovuto essere comandate da ufficiali tedeschi. E i russi su questo punto sono irremovibili.

Ma v'è anche un'altra considerazione importante: una formale riconferma sull'intendimento di realizzare questa forza multilaterale, oltre a predisporre la Russia in modo del tutto negativo nel negoziato nucleare, rischia, a brevissima scadenza, di divenire inoperante: quali impegni, infatti, si possono assumere quando i tre Governi europei interessati hanno tutti carattere di provvisorietà, da quello italiano a quello britannico a quello del Cancelliere Adenauer il quale a settembre si ritirerà a vita privata?

Sempre fra i motivi politici a determinare questo rinvio, ve ne sono poi due che non hanno un carattere contingente come quelli già accennati: si tratta di definire — e non è cosa facile — quale parte avrebbero dovuto avere Italia e Germania occidentale, cioè i due paesi privi di armamenti nucleari, nel controllo di questa forza multilaterale; inoltre bisognava definire, prima di formulare un nuovo impegno, come ogni singolo paese, e in particolare quelli europei, avrebbero potuto «coprire» gli enormi oneri finanziari per la costruzione delle navi lanciamissili e per l'acquisto dei «Polaris».

Questi, in sintesi, i motivi sostanziali della dilazione del progetto di Nassau. A questo punto v'è da chiedersi se il rinvio a scadenza indeterminata potrà risolversi in una menomazione della sicurezza occidentale. Pensiamo che sia da escludere. Abbiamo già detto che la forza multilaterale nacque da esigenze prettamente politiche e non militari. Dobbiamo poi ricordare che nelle scorse settimane a Ottawa i Ministri dell'Alleanza atlantica hanno deciso di costituire quella «forza d'urto della NATO» che in effetti è l'insieme di tutti i reparti dell'Alleanza dotati di armi nucleari, posti alle dipendenze del Comando Supremo di Parigi.

Formalmente la «forza d'urto della NATO» (derivante dal progetto inglese di forza nucleare multinazionale), è una iniziativa ben distinta dalla «forza multilaterale»; in effetti quest'ultima sarebbe stato un costoso doppione.

Ugo d'Andrea

DOMANI GIUNGE A ROMA
il Segretario generale dell'ONU

Roma, 8

Posdomani, mercoledì, giungerà a Roma in visita ufficiale il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant. L'arrivo avverrà all'aeroporto di Fiumicino alle 9.30. Alle 11, U Thant avrà un incontro alla Farnesina con il Ministro degli Esteri Piccioni e alle 11.45 si recherà a Palazzo Chigi per un colloquio con il Presidente del Consiglio on. Leone. Alle 12.30 il Segretario generale dell'ONU verrà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

Giovedì mattina, alle 11.30, U Thant visiterà la sede della FAO dove rimarrà poi, quale ospite d'onore del direttore generale, per la colazione. Alle 17 il Segretario generale dell'ONU terrà nella sede del Centro di informazioni Nazioni Unite, a Palazzetto Venezia, una conferenza stampa. Venerdì U Thant lascerà Roma diretto a Pisa, dove deporrà una corona dinanzi al Sacrario dei Caduti italiani di Kindu. Da Pisa il Segretario generale delle Nazioni Unite raggiungerà Firenze dove, alle 11.30 in Palazzo Vecchio, il Sindaco La Pira gli conferirà la cittadinanza onoraria.

MENTRE PROSEGUONO IN SEGRETO LE CONVERSAZIONI IDEOLOGICHE CINO-SOVIETICHE

UN GESTO «AMMONITORE» DI KRUSCEV IL CORDIALE COLLOQUIO CON SPAAK?

Secondo la «Tass» l'incontro a Kiev si è svolto «in un clima di franchezza e di reciproca comprensione» - Illazioni dei circoli occidentali di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 8

Alle critiche e agli «ammonimenti» dei cinesi sull'impossibilità, per il comunismo, di trattare con gli «imperialisti», Nikita Kruscev ha dato oggi una risposta drastica quanto indiretta: si è incontrato a Kiev con l'ex-segretario generale della NATO, Paul Henry Spaak, Ministro degli Esteri belga, e con lui ha discusso su «questioni di politica estera». L'incontro di Kruscev con Spaak ha coinciso con la ripresa a Mosca, dopo una giornata di riposo (pare) ieri, dei colloqui fra i delegati cinesi e russi per la «soluzione delle controversie».

Secondo l'agenzia «Tass» al colloquio hanno assistito, da parte sovietica, Nikolai Podgorny, membro del praesidium del Comitato centrale e segretario del PCUS, Valerian Zorin, vice Ministro degli Esteri, e Pavel Gherasimov, Ambasciatore dell'URSS in Belgio. Spaak era accompagnato dal suo capo di Gabinetto, Rotchild, e dall'Ambasciatore del Belgio a Mosca, André De Streercke. L'agenzia sovietica ha precisato che il Premier sovietico ed il Ministro degli Esteri belga hanno avuto «un utile scambio di vedute sugli attuali problemi internazionali». I colloqui, sempre secondo quanto riferisce la agenzia sovietica, si sono svolti «in un clima di franchezza e di reciproca comprensione». Il Primo Ministro Kruscev, al termine dell'incontro, ha offerto una colazione in onore di Spaak.

In serata Spaak è tornato a Mosca. Al suo arrivo egli ha dichiarato che il colloquio con Kruscev si era svolto in una atmosfera «cordiale» e aveva avuto per oggetto problemi di attualità. Spaak ha precisato che la questione dei rapporti cino-sovietici e quella dei colloqui nucleari tripartiti che avranno inizio a Mosca il 15 luglio prossimo, non erano state discusse. Il Ministro ha aggiunto: «Sono fiducioso che le relazioni tra l'Est e l'Ovest miglioreranno. E' stato un colloquio molto interessante». Essendogli stato chiesto se avesse discusso questioni concernenti un patto di non aggressione, Spaak ha risposto: «Non posso discutere di questi dettagli». Analoga risposta ha dato quando gli è stato chiesto se fossero state discusse la questione di Berlino.

Secondo quanto si apprende, ieri i colloqui tra i rappresentanti cinesi e sovietici hanno riguardato questioni procedurali, dopo di che alcuni negoziatori cinesi, approfittando della calda giornata estiva, si sarebbero recati nei dintorni di Mosca. Stamane si è tenuta una riunione plenaria tra i sette inviati di Pechino e i sette componenti della delegazione sovietica, assistiti da segretari e interpreti. Negli ambienti giornalistici sovietici si dichiara che non c'è da attendersi alcun comunicato fino alla conclusione delle trattative, a meno che — si aggiunge — il riserbo sinora mantenuto sullo andamento dei colloqui non venga rotto da Pechino.

Si registra un altro, indiretto indizio dello stato grave, quasi comatoso, dei rapporti russo-cinesi, e cioè, la cessazione delle trasmissioni, regolarmente avutesi fin qui al mattino, del notiziario radio da Pechino all'URSS. Questa trasmissione aveva la durata di 30 minuti. Da stamane essa risulta soppressa. Oggi in sostituzione è stata trasmessa musica per una ventina di minuti. Gli ultimi dieci minuti sono stati dedicati ad una «lettura» in cui si attaccava il «corpo della pace» americano.

Terzo elemento indicativo della situazione tra Cina ed URSS: la «Pravda» ha dato oggi evidenza alle risultanze delle riunioni dei comitati centrali del partito comunista in due altre Repubbliche sovietiche. Si tratta dell'Armenia e della Lettonia: il partito, nei due Stati, ha «avallato pienamente le posizioni assunte dalle alte sfere del partito a proposito della linea ideologica da adottare sia verso l'Occidente che verso la Cina». Per ciò che riguarda la Cina, le posizioni consistono «nella denuncia dell'infondatezza e del carattere diffamatorio delle critiche cinesi». Queste espressioni sono ormai frequenti. Esse ritornano in tutte le risoluzioni conclusive approvate dalle segreterie e dai direttivi dei partiti comunisti delle diverse repubbliche e dei maggiori centri dell'URSS.

Nel suo numero di domani, la «Pravda» pubblicherà una dichiarazione del CC del PCUS, dedicata alla vertenza ideologica con il PC cinese. Nel documento, si dichiara che «personalità ufficiali» in Cina hanno appoggiato ieri «azioni scorrette» di cinesi richiamati in patria su richiesta sovietica. Il comitato centrale del PCUS dichiara: «Il 7 luglio 1963 a Pechino, è stata organizzata una grande riunione durante la quale le personalità ufficiali, nei loro discorsi, hanno appoggiato le azioni scorrette di cinque membri del personale della Ambasciata cinese e di studenti cinesi richiamati da Mosca su richiesta del Ministero degli Esteri sovietico».

Rapporti diplomatici nelle ultime ore da Mosca per Washington conterrebbero valutazioni positive circa l'effettivo proposito di Kruscev di avviare un dialogo fattivo, e la conseguente possibilità per l'Occidente di concludere in questa congiuntura una serie di accordi limitati con l'URSS, forse un intero «Package» di intese su questioni pendenti. Alcuni di questi rapporti avvertirebbero, d'altra parte, che la buona disposizione di Kruscev sarebbe limitata ad accordi sufficientemente vantaggiosi per l'Unione Sovietica, da non giustificare accuse di cedimento e debolezza. All'indomani del nuovo e più decisivo avallo del dissidio con Pechino, che si prevede risulterà dalla conferenza russo-cinese, il capo sovietico vorrebbe porre in atto una politica che dimostrasse non solo la realizzabilità della linea di coesistenza e conciliazione con lo Occidente, ma anche la possibilità di trarre da essa frutti apprezzabili per la vita e per il consolidamento del blocco sovietico quale che ne sarà per quel tempo il confine.

Nelle intenzioni attribuite all'«ultimo Kruscev» la diminuzione della tensione fra Est europeo e Ovest dovrebbe permettere all'Unione Sovietica di rafforzarsi economicamente e conseguire progressi in vari settori oggi deficienti. Il «boom» interno di questo «terzo tempo» dell'era krusceviana, a sua volta, consentirebbe alla Russia di rilanciare la propria campagna di attrazione e suggestione nei confronti dei paesi sottosviluppati e del terzo mondo: un'Unione Sovietica pacifista e prospera, non ideologicamente aggressiva come un tempo, rappresenterebbe un centro di influenza più efficace di una cima dogmatica, espansionistica ed economicamente debole.

Il colloquio di Kruscev con l'ex Segretario della NATO acquista un particolare valore politico, nella impressione dei circoli occidentali, perchè: 1) si svolge contemporaneamente alla fase finale delle assise russo-cinesi, già avviate in modo così poco promettente, e rappresenta un gesto tutt'altro che conciliante nei confronti degli emissari di Mao; 2) potrebbe consentire al capo sovietico di avviare un tentativo di pressione e persuasione nei confronti di paesi minori della NATO, attraverso il Ministro degli Esteri di uno di essi allo scopo di ottenere consensi al progetto di un patto di non aggressione tra l'Alleanza atlantica e di Varsavia; 3) già in altra occasione, nel settembre 1961, Kruscev si servì di Spaak per far conoscere all'Occidente un proprio mutamento di politica: dopo la «calda estate» che vide la costruzione del muro di Berlino e l'intensificarsi della tensione «al limite» di un confronto, Kruscev informò l'uomo politico belga della sua decisione di rinunciare all'ultimatum per la fine dell'anno per la firma del trattato di pace con la Germania Est.

U.P.I.

KADAR IN VIAGGIO
per l'Unione Sovietica

Budapest, 8

Il capo del partito comunista ungherese Janos Kadar è partito stasera in treno per una «visita di amicizia» nell'Unione Sovietica. Non è stato precisato quale sia la meta di Kadar, ma è probabile che egli raggiunga direttamente Kiev, per incontrarvi il Primo Ministro Kruscev.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Nasser assieme al Presidente nigeriano Abdel Rahman Diori, in visita all'Egitto, nella moschea di Al Azhar

MENTRE LA CAMERA STA PER VOTARE LA FIDUCIA A LEONE

I comunisti speculano sulle rivelazioni di Nenni

Pesante accento polemico nei confronti del Quirinale La mozione del MSI in vista del Congresso a Roma

Roma, 8

Il dibattito per la fiducia si è iniziato alla Camera in una atmosfera scarsamente impegnativa, con due oratori di poco rilievo, e con un esito scontato in partenza. Già domani, però, il dibattito entrerà in una atmosfera diversa; parleranno, tra gli altri, Togliatti e Saragat. Quest'ultimo, a quanto si sa, presumibilmente approfondirà i punti controversi che si sono registrati nelle difficili trattative della Camilluccia e negli sviluppi che sono seguiti; il leader comunista, invece, spingerà a fondo la polemica contro il Presidente della Repubblica e i dorotei della DC, polemica di cui «l'Unità» da due giorni sta già dando un ampio saggio.

Come sia nata questa manovra comunista, prettamente impostata su una speculazione politica, è noto. Sabato sera venne reso noto l'articolo che Nenni aveva scritto per l'«Avanti!» domenicale; un articolo nel quale Nenni, per giustificare la astensione socialista (una giustificazione da valere soprattutto per la base del partito) asseriva, in base a pretesi elementi di sua conoscenza, che i dorotei avevano, subito dopo il 28 aprile, impostata una manovra per far fallire Moro e per arrivare allo scioglimento della Camera, con relative elezioni generali.

Per i comunisti, riprendere e ampliare quanto aveva scritto o fatto scrivere Nenni, è stato un giochetto; anzi, hanno ampliato la speculazione, inserendo nell'attacco ai dorotei anche un pesante accento polemico contro il Quirinale, cosa che ha suscitato indignazione vivissima nella DC. D'altra parte il «Popolo», parlando dei «libri e controlibri bianchi» dei socialisti, ha espresso un'evidente deplorazione al riguardo, seppure in tono contenuto. E' chiaro che di tutto questo si parlerà nel dibattito montecitoriale.

Sintomatico, ad ogni modo, il fatto che in questo dibattito non interverranno Moro (il quale ha fatto sapere di voler dire tutto sugli accordi della Camilluccia nella relazione che farà a fine mese al Consiglio nazionale della DC) e certamente Nenni, il quale è fuori Roma. Al posto di quest'ultimo parlerà De Martino. Della cosa si è discusso oggi in seno al direttivo socialista della Camera, dove c'è stata un po' di maretta perchè i carristi non erano d'accordo sul fatto di far intervenire nel dibattito De Martino.

La giornata non reca molte altre novità. Sempre nel campo socialista, è da segnalare che riprenderanno domani le riunioni della commissione incaricata dalla corrente autonomista del PSI, sotto la presidenza del vicesegretario De Martino, di approntare la piattaforma congressuale della maggioranza, in preparazione della assise del prossimo ottobre. A quanto risulta, la commissione, avrebbe già conseguito il risultato di elaborare le linee di una piattaforma unitaria di tutti gli autonomisti, «nenniani» e «lombardiani», e tornerebbe a riunirsi soltanto allo scopo di definire alcuni dettagli, e per la stesura conclusiva del testo. Si sarebbe quindi vicini a una riunificazione della corrente autonomista.

Infine segnaliamo che la commissione delegata di redigere la mozione per il settimo congresso nazionale del MSI, che si svolgerà a Roma dal 2 al 4 agosto ha concluso i suoi lavori. Alla redazione del testo della mozione si è proceduto collegialmente da parte della maggioranza e della minoranza, e il testo finale è stato approvato a maggioranza. La mozione respinge «ogni tentativo di qualificare il MSI come una forza retriva, attardata in nostalgie, in rimpianti, in rivendicazioni, o di volergli attribuire una vocazione eversiva delle libere istituzioni».

La mozione afferma che «nessun Governo che voglia effettivamente svolgere una producente politica antimarxista, può discriminare il MSI, e quindi il MSI non sosterrà, nè direttamente nè indirettamente, alcun Governo che non rinunci a tale discriminazione». In politica interna, il MSI ritiene urgente la riforma costituzionale del vigente sistema bi-camerale al fine di dare ad una delle Camere un'origine e una composizione diversa e rappresentativa delle categorie professionali; conferma la sua avversione all'ordinamento regionale, impegnando i gruppi parlamentari a ripresentare e sostenere la proposta di legge abrogativa già presentata nelle altre legislature.

In politica estera il MSI ritiene che la politica dell'Italia debba essere orientata secondo due direttive fondamentali: un sempre maggiore rafforzamento dei legami che tengono unito l'Occidente nella difesa contro il pericolo orientale e che si riassumono sostanzialmente nell'alleanza atlantica e in secondo luogo la creazione rapida e senza riserve di una unità europea. La mozione afferma che è da considerarsi «fatto positivo» l'accordo franco-tedesco. In politica sociale ed economica, la mozione auspica «la trasformazione del rapporto di lavoro da rapporto subordinato e di scambio a rapporto associativo e di collaborazione».

La situazione

Le voci circa un effettivo desiderio di Kruscev di avviare un dialogo fattivo con l'Occidente, sembrano fondate. Harriman, che sarà a capo della delegazione americana che a Mosca tratterà con i russi e inglesi per la tregua nucleare, si recherà a Londra per concordare con i britannici la tattica da seguire. Le trattative per la questione nucleare, svolgendosi dopo l'incontro russo-cinese in corso a Mosca, potrebbero dare la possibilità, agli occidentali, di approfondire le reali intenzioni russe in merito ai rapporti con l'Occidente.

Non si ritiene che la «buona» disposizione» di Kruscev possa aprire la strada a intese clamorose e integrali; il leader russo sarebbe orientato per ricercare una serie di accordi limitati, ma sufficientemente vantaggiosi per l'URSS per poter essere in grado, nel settore interno, di affrontare meglio i suoi avversari, e nel contempo poter contare sull'appoggio di tutto il PCUS nella polemica con i cinesi. Qualche cenno di questi propositi di Kruscev sarebbe emerso nel colloquio tra il leader sovietico e il Ministro belga Spaak. Un certo ottimismo sembra prevalere anche tra gli americani in merito alle intenzioni di Kruscev.

Continuano intanto a Mosca gli incontri tra russi e cinesi sempre in un grande riserbo.

In Argentina, le elezioni hanno dato risultati imprevisti; innanzitutto le schede bianche, dei peronisti, sono state inferiori al previsto. Inoltre, tra i candidati, è soccombente il generale Aramburu che, secondo alcune previsioni, sembrava invece il probabile vincitore della competizione. Il maggior numero di voti è stato riportato dal leader radicale popolare Illia. La sua affermazione, tuttavia, si configura nei limiti di una maggioranza relativa. Toccherà ai «grandi elettori» scelti dal popolo scegliere definitivamente il Presidente della Repubblica.

In Siria è stato destituito il capo dell'Esercito Hariri. Costui aveva proposto che i nasseriani avessero una parte del potere governativo. Invece è stato allontanato da El Atassi, fautore di tutto il potere ai baathisti, avversari di Nasser.

Alla Camera si è iniziato il dibattito. Sono attesi gli interventi dei maggiori leaders che certamente parleranno delle polemiche che non sono mancate in questi ultimi tempi. Per quanto riguarda l'esito numerico del dibattito, esso è scontato, com'è già noto. Il dibattito si concluderà venerdì.

Appoggio leale della DC
al Presidente Leone

Roma, 8

Nel corso di una riunione del Gruppo deputati dc., l'on. Piccoli ha rilevato che la situazione del momento è estremamente difficile. «Il PCI — egli ha detto — è scatenato: migliaia di comizi, di assemblee, di iniziative di ogni genere mirano a mobilitare attorno ad esso le masse. La linea di azione della DC deve essere quella di mobilitare tutto il partito in un'alta tensione di unità ideologica, spirituale e morale, che faccia sentire al paese che il partito è in piedi come forza formatrice, come forza di coraggiosa espansione politica e sociale, come forza che sa affrontare costruttivamente la prova difficile».

A conclusione del dibattito, l'on. Zaccagnini ha ringraziato tutti gli intervenuti ed ha espresso al Presidente Leone la unanime gratitudine del Gruppo e gli ha garantito l'appoggio leale e la collaborazione più completa.

PRIME CONCLUSIONI SUI RISULTATI DELLE ELEZIONI IN ARGENTINA

ARAMBURU AL TERZO POSTO
FALLITA L'ASTENSIONE DEI PERONISTI

Sono in festa i radicali di Arturo Illia ma è ancora dubbio se egli potrà avere la maggioranza richiesta per l'investitura presidenziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 8

Mentre trasmettiamo il servizio, mancano ancora i risultati di parte delle sezioni elettorali, in particolare stanno giungendo con lentezza — e del resto era previsto — le comunicazioni delle sezioni delle regioni meridionali del paese, dove violente nevicate dell'inverno australe hanno ostacolato il traffico e in varie zone interrotto le linee telefoniche e telegrafiche.

Sino a questo momento i risultati sono i seguenti: U.C.R.P. (Unione civica radicale del popolo) diretta da Arturo Illia: voti 2.286.545; U.C.R.I. (Unione civica radicale intransigente) diretta da Oscar Alende: voti 1.477.387; U.D.E.L.P.A. (Unione del popolo argentino) diretta da Pedro Aramburu: voti 1.282.259; schede bianche: 1.354.839. Questi risultati si riferiscono al 90 per cento del totale. L'elettorato argentino contava undici milioni e mezzo di aventi diritto.

Dalle cifre elettorali sinora note, gli osservatori ritengono che sarà difficile che i 476 «grandi elettori» riescano il 31 luglio a eleggere un Presidente della Repubblica a maggioranza assoluta. In questo caso sarebbe l'Assemblea nazionale a designare, il mese prossimo, il nuovo Capo dello Stato. Tuttavia, in attesa dei risultati definitivi, per i quali manca ancora una parte dei voti della provincia di Buenos Aires, nessuno si arrischia a fare previsioni sulla identità del nuovo Presidente.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Buenos Aires — Arturo A. Illia

Non è detto che il dott. Illia, il cui partito è attualmente in vantaggio, sia sicuramente designato alla suprema carica dello Stato. Infatti vi è Aramburu che, trovandosi il suo partito al terzo posto, spera di raggruppare, il 31 luglio, i voti dei grandi elettori conservatori e degli esitanti. In questa ipotesi, Oscar Alende sarà il vero arbitro della situazione e la scelta che egli consiglierà potrà far pendere la bilancia in modo decisivo in favore dell'uno o dell'altro dei due candidati.

La maturità e il senso di responsabilità dell'elettorato hanno fatto sì che si siano avute alcune sorprese, delle quali la più importante e interessante è senza dubbio il fallimento della campagna di astensionismo mediante scheda bianca, svolta dalle organizzazioni politiche e sindacali peroniste. Sulla base dei risultati di 40.727 seggi su 46.169 (in questo momento sono gli ultimi dati ufficiosi) risulta che soltanto 1.354.839 elettori (circa il 15 per cento) hanno messo nelle urne scheda bianca. Ciò significa che la «prova di forza» dei peronisti è mancata. In precedenti consultazioni, questa specie di astensione aveva interessato fino il 33 per cento dei votanti.

La «deliberata astensione» ordinata dalle organizzazioni e dai 62 sindacati peronisti è fallita, e del suo fallimento hanno beneficiato (e questa è l'altra sorpresa) i radicali tradizionali, cioè il partito radicale che era stato distrutto dalla dittatura di Juan Domingo Peron e che successivamente, dopo la fine della dittatura justicialista del generale, era stato decimato, dopo la ricostituzione, dalla scissione provocata da Arturo Frondizi, che aveva organizzato un forte partito radicale intransigente.

Ora i radicali popolari (tradizionali) sono in testa con notevole vantaggio sui radicali intransigenti, che occupano il secondo posto e sulla coalizione tripartita che portava candidato alla Presidenza l'ex-generale Pedro Aramburu. Ma non è detto che l'ex-generale non si trovi ugualmente a disporre, fra tre settimane, della maggioranza dei suffragi dei 476 componenti il «collegio elettorale» che sono stati eletti nelle votazioni di ieri.

Così pure non è detto, dato il meccanismo per la elezione del Presidente, che il dott. Arturo Illia, in sostanza «homo novus» della politica argentina, balzato alla ribalta con il voto popolare di ieri, possa disporre della maggioranza dei suffragi fra i «grandi elettori», e ciò perchè, per bene che gli vadano le cose, per i radicali popolari la maggioranza non potrà essere che relativa, sia pure con margine più che discreto.

In altre parole, dai risultati fin qui disponibili balza evidente la circostanza che nessuno dei candidati in lizza potrà avere la maggioranza assoluta nel collegio presidenziale, maggioranza assoluta che è indispensabile per la elezione del Capo dello Stato da parte di tale collegio. La parola, dunque, spetterà anche in questa occasione come avvenne dopo le elezioni che videro la vittoria di Frondizi, al Congresso federale.

Una riconciliazione fra radicali popolari e radicali intransigenti viene considerata tanto più possibile in quanto il grande leader degli intransigenti, Arturo Frondizi, ha riportato una indiretta ma schiacciante sconfitta. L'ex-Presidente, infatti, in unione con i peronisti, aveva sostenuto la campagna per la «astensione deliberata», in contrasto con quella parte del suo partito che aveva deciso di partecipare alle elezioni presentando candidato Oscar Alende.

Naturalmente, dicono gli osservatori, sarebbe azzardato pensare che la loro sconfitta possa indurre i peronisti alla passività. Le organizzazioni peroniste e neo-peroniste, e ancor più i sessantadue sindacati peronisti della Confederazione generale del lavoro, rappresentano pur sempre una forza di cui bisogna tener conto, una forza che già venerdì prossimo cercherà di rendersi evidente al massimo. Per quel giorno, infatti, la Confederazione generale del lavoro ha proclamato, la scorsa settimana, lo sciopero generale di protesta per la illegalità delle elezioni. Illegalità che deriva, secondo il punto di vista peronista, dalla esclusione dei justicialisti di Juan Domingo Peron dall'elettorato passivo.

U.P.I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Buenos Aires — La folla davanti al palazzo del Ministero degli Interni segue attentamente i risultati delle elezioni

MORTO A LUBIANA
l'Arcivescovo Vouk

Lubiana, 8

L'Arcivescovo cattolico di Lubiana, mons. Anton Vouk, è deceduto la notte scorsa all'età di 63 anni. Mons. Vouk era stato ordinato sacerdote quaranta anni fa e venne nominato Vescovo di Lubiana nel 1946. Nel 1961, in occasione del 5.o centenario della fondazione della Diocesi, elevata ad Archidiocesi, mons. Vouk venne nominato Arcivescovo.

Il prelato nell'immediato dopoguerra fu vittima di una feroce aggressione da parte di attivisti comunisti che tentarono di bruciarlo vivo. Fu il minaccioso intervento di una folla di contadini cattolici che lo salvò da un'orribile fine.

IL MINISTERO RIPARA COME PUO' AI PROPRI ERRORI

DECISA L'«AMNISTIA» GENERALE PER IL COMPITO DEI RAGIONIERI

La soluzione è praticamente l'unica possibile ma tuttavia danneggia gran parte dei candidati togliendo all'orale il carattere di prova d'appello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Con un telegramma riservato inviato questa mattina ai presidenti di tutte le commissioni d'esame per l'abilitazione tecnica, il Ministero della Pubblica Istruzione ha riconosciuto l'errore compiuto sottoponendo ai 35.000 candidati un tema di ragioneria non conforme ai programmi, ma ha «sanato» la sconcertante situazione con un compromesso che, se risponde ad uno stato di necessità, non può in alcun modo essere considerato una soluzione convincente e pienamente conforme ai regolamenti legislativi di esame.

Il telegramma praticamente annulla il «tema fuorilegge», ordinando ai presidenti di non tenerne alcun conto e di basarsi, per la determinazione del voto per la particolare materia, unicamente sulla prova orale. Precisa però, che, per i candidati che abbiano interamente risolto il tema proposto, l'elaborato debba essere tenuto in considerazione per assegnare un voto maggiorato, analogamente a quanto è previsto per le prove facoltative.

Come abbiamo detto, la soluzione adottata dal Ministero, risponde ad uno stato di necessità, e, nel momento stesso in cui si sono iniziati gli «orali», non si poteva far meglio; anzi, sembra già una «conquista» il fatto che il Ministero abbia ammesso il suo errore.

Ordinare che la prova scritta fosse ripetuta avrebbe determinato un vero e proprio caos organizzativo, si sarebbe dovuto decidere se farla ripetere prima degli orali, come è normale, o dopo, protraendo gli esami di abilitazione fino ad agosto. Si sarebbe dovuta affrontare, per la nuova prova, una spesa che può essere calcolata intorno ai 56-60 milioni... pertanto le disposizioni impartite telefonicamente sono apparse, al Ministero, il modo migliore di trarsi d'impaccio, tanto più che «esautorare» la più impegnativa prova scritta del particolare corso di studi è, sempre secondo il Ministro, per una grandissima parte degli studenti, una agevolazione.

Il Ministero si è inoltre trovato maggiormente imbarazzato, nel prendere una decisione, dal fatto che il caso attuale è assolutamente senza precedenti, non solo, ma deve essere sembrato tanto assurdo, inimmaginabile, al compilatore dei regolamenti d'esami, che in essi non si trova il minimo accenno ad una eventualità del genere.

Ma, sul piano della più assoluta regolarità degli esami di Stato, necessaria ed anzi indispensabile, la procedura «di emergenza» è tutt'altro che soddisfacente. C'è innanzi tutto da obiettare che, se il regolamento di esame prescrive una prova scritta e una prova orale, non si vede come l'«abilitazione» possa essere ridotta ai soli orali.

E' inoltre dubbio che, dalla pratica abolizione della prova scritta, i candidati siano stati facilitati, come sembrano ritenere le autorità ministeriali che considerano la disposizione odierna quasi una benevola amnistia. Se un'eventuale deficienza del candidato nel «tema» può essere riscattata dalle successive interrogazioni (particolarmente in ragioneria, è consuetudine che le domande vertano in gran parte sulla discussione degli elaborati), non avranno alcun appello, o possibilità di «redimersi», i candidati che dovessero rispondere insufficientemente alle interrogazioni. E proprio questo è, come conferma l'esperienza di chi segue praticamente gli esami orali, il caso più comune, giacchè nel confronto diretto con un professore sconosciuto molto spesso i ragazzi si lasciano assalire dall'emozione e sono incapaci di rispondere anche sulle questioni che meglio conoscono. Negli scritti, il lungo tempo concesso consente anche ai più timidi ed emotivi di riflettere e ricordare quanto hanno appreso.

Altra considerazione, che è stata fatta presente da molti commissari, è che la sola prova orale, per la sua stessa natura, nen è in grado di accertare pienamente la preparazione del candidato e le sue possibilità di inserirsi, subito dopo ottenuto il diploma, nella vita professionale.

Altre perplessità sorgono dalla diversità del «metro» con cui dovranno essere giudicati i candidati che hanno svolto ugualmente il tema (e non è detto che siano i più bravi) quelli che lo hanno svolto parzialmente bene o male e infine quelli che hanno riconsegnato il foglio in bianco, per una «questione di principio» che non incide affatto sulla valutazione della loro reale preparazione.

C'è infine da considerare che dalle «medie» ottenute nell'abilitazione tecnica molte aziende, soprattutto le banche, scelgono il nuovo personale di cui hanno bisogno; un quesito marginale di legittimità è quindi questo, se è giusto che ottenga una media inferiore(questo comporta il «compromesso» adottato dal Ministero), e quindi veda pregiudicate le proprie possibilità immediate di lavoro, chi per un errore commesso dal Ministero non è stato messo pienamente in grado di mettere a fuoco nelle condizioni migliori le sue capacità.

L'ultima riserva ed è la più importante, riguarda l'atmosfera di sospetto che si è creata attorno agli esami di Stato, espressa dall'assurdo di far esaminare i ragazzi da professori convocati da regioni lontanissime, per lo scrupolo di garantire da ogni ipotetica «parzialità» proprio da parte di quei professori che durante più anni hanno imparato a conoscere i candidati nel modo più vero e completo.

C. L.

Interrogazione in Parlamento sugli incidenti stradali

Roma, 8

L'on. Franco Servello (MSI) ha presentato un'interpellanza ai Ministri degli Interni, di Grazia e Giustizia e dei LL.PP. per sapere se non ritengano urgente l'adozione di provvedimenti intesi a scongiurare il progressivo aumento degli incidenti e delle vittime che insanguinano le strade italiane.

In particolare l'on. Servello chiede: «al Ministro degli Interni se ritenga, alla accresciuta e crescente intensità del traffico, far corrispondere un adeguato incremento del numero degli agenti preposti alla vigilanza ai quali — per altro — dovrebbero essere impartite tassative disposizioni volte ad assicurare la più rigida e drastica irrogazione delle sanzioni consentite dalle vigenti norme; al Ministro di Grazia e Giustizia di predisporre provvedimenti che, sotto il profilo penale e civile, aggravino le pene a carico di coloro che si rendano responsabili di lesioni gravi, di omicidi o mancati omicidi provocati dalla dolosa inosservanza delle norme disciplinanti la circolazione e in particolare modo statuiscano l'arresto del colpevole tutte le volte che si abbia una presunzione «juris et de jure» a carico dell'investitore; il sequestro della macchina; il versamento immediato di una provvisionale proporzionata alla gravità del reato consumato e il ritiro definitivo della patente; al Ministro dei LL.PP. di adottare nuovi indirizzi tecnici nella programmazione autostradale, specie in ordine al numero delle corsie, all'abolizione della cosiddetta «corsia della morte» e all'attuazione di uno spartitraffico effettivo e non simbolico».

PER IL CASO NIGRISOLI denunciati due quotidiani

Bologna, 8

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna ha denunciato i direttori di due quotidiani bolognesi («Il Resto del Carlino» e «L'Avvenire d'Italia») per divulgazione di notizie coperte dal segreto di ufficio sul «caso» Nigrisoli. Secondo l'accusa i due quotidiani avrebbero riportato particolari attinenti alla perizia tossicologica recentemente depositata. Il processo sarà celebrato per direttissima sabato mattina davanti alla prima sezione del Tribunale penale, presieduto dal dott. De Gaetano.

Intanto stamane è stata presentata presso l'ufficio d'istruzione del Tribunale di Bologna la nomina del dott. Cattabeni, di Milano, a consulente di parte nell'interesse del dott. Carlo Nigrisoli. Il dott. Cattabeni ha il compito di esaminare la perizia tossicologica depositata recentemente sulla causa della morte della moglie del medico, per trarne le proprie deduzioni.

DUE DISCORSI NELL'AULA SEMIDESERTA

Continua a Montecitorio il dibattito sul Governo

Un deputato valdostano ha annunciato l'astensione Oggi il primo intervento sarà di Palmiro Togliatti

Roma, 8

Seduta molto breve e dibattito in tono minore oggi alla Camera. Hanno parlato sulla fiducia al Governo Leone solo due oratori, il democristiano Belotti e il valdostano Gex, il primo per annunciare il voto favorevole del suo gruppo e il secondo per dichiarare il proprio atteggiamento «di attesa», cioè l'astensione.

Nel suo intervento, letto in un'aula quasi deserta e in una atmosfera tranquillissima, l'on. Belotti ha tenuto a sottolineare che il Governo è passato al Senato e passerà sicuramente alla Camera con una maggioranza qualificata di centro-sinistra. «Una maggioranza potenziale di centro-sinistra — ha aggiunto — esiste ancora, sia pure sul filo di un voto di attesa».

Dopo aver ricordato che il Governo Leone è nato perchè la «dinamica politica, il colloquio cioè fra i partiti, ha bloccato momentaneamente il sistema parlamentare», Belotti ha detto che la soluzione provvisoria adottata dal Capo dello Stato con la formazione di un Gabinetto avente un limite ragionevole nel tempo e nel programma ha evitato lo scioglimento di un Parlamento che si era appena insediato. «La situazione che si era creata dopo la mancata formazione di un Governo di coalizione — ha detto ancora Belotti — minacciava di fare il gioco delle forze antidemocratiche, dei missini e dei comunisti, i quali infatti, delusi per non essersi potuti inserire nel gioco, hanno deciso di votare contro questo Governo di attesa».

Altre critiche Belotti ha rivolto ai liberali, i quali con il voto contrario al Governo Leone avrebbero dimostrato la «inevitabilità e improrogabilità» della formazione di un Ministero di centro-sinistra.

Una buona parte del suo intervento l'on. Belotti l'ha dedicata ai socialisti, auspicando un rapido superamento della «crisi interna» che ha impedito per ora la partecipazione del PSI ad una maggioranza organica. Mentre egli parlava della crisi del PSI dai banchi socialisti si è levata forte una voce che diceva: «Non la nostra, ma la vostra crisi». La parte dedicata al PSI si è conclusa con queste parole: «Bisogna accettare onesti compromessi, se no lo Stato è condannato all'abdicazione». Ha poi ricordato che sarà perseguita una politica in difesa della stabilità monetaria, perchè «sappiamo bene che l'inflazione favorisce solo i partiti totalitari».

Il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci ha quindi dato la parola al valdostano on. Gex, il quale ha annunciato la sua astensione nel voto di fiducia e sollecitato l'intervento del Governo per la soluzione dei problemi della sua Regione. Egli ha anche lamentato «un certo soffocamento dell'istituto regionale» che si sarebbe manifestato in questi ultimi anni sia in sede politica che amministrativa: in sede politica con «dimostrazioni di insofferenza» e in sede amministrativa con «i criteri troppo limitativi con cui le autorità di Governo seguono l'attività delle Regioni autonome già costituite, della Val d'Aosta in modo particolare».

La Camera tornerà a riunirsi domani pomeriggio alle 17 per proseguire il dibattito sulla fiducia. Il primo iscritto a parlare è l'on. Togliatti.

Iniziato il processo per i fatti di Taranto

Taranto, 8

Settantacinque persone di cui venti in stato di arresto, sono comparse stamane dinanzi al Tribunale di Taranto per aver partecipato ai disordini accaduti in città il 17 e 18 aprile scorso, in occasione dello sciopero dei lavoratori edili. I disordini furono motivati dallo scontento suscitato dalla vertenza fra i medici e gli enti previdenziali e di assistenza. I settantacinque imputati devono rispondere di partecipazione ad adunata sediziosa, blocchi stradali, resistenza e violenza alle forze dell'ordine e danneggiamento ad opere pubbliche.

UN SANGUINOSO EPISODIO DI BARBARIE PRESSO NAPOLI

Spara al padre che la istigava ad uccidere chi l'aveva sedotta

La ragazza ha usato la pistola con la quale veniva costretta ad esercitarsi per essere in grado di vendicarsi sul fidanzato che non voleva sposarla

Napoli, 8

Una ragazza di Giugliano, Annunziata Mallardo di 18 anni ha ucciso stasera il padre Ciro, di 50 anni, sparandogli contro sette colpi di pistola. Il fatto è accaduto dopo un violento litigio nell'abitazione dei Mallardo a Giugliano.

Il padre della ragazza, stava rimproverando aspramente la figlia perchè, nonostante i ripetuti richiami continuava a frequentare assiduamente il cugino Giacomo Mallardo, di 18 anni, col quale era stata ripetutamente vista in luoghi solitari. La giovane, come già altre volte, ha risposto al padre che avrebbe continuato la relazione nonostante il cugino col quale era fidanzata, le avesse anche detto che non intendeva sposarla. Stasera, al culmine della scenata, la Mallardo ha tirato fuori da un cassetto una rivoltella cal. 7,65, sparando contro il genitore tutto il caricatore. L'uomo, raggiunto da due proiettili al cuore è morto all'istante. La parricida, fuggita dopo l'omicidio, è stata rintracciata ed arrestata dopo una decina di minuti da agenti del commissariato di P.S. di Giugliano, messisi subito alla sua ricerca. Ciro Mallardo, che da poco era rientrato a casa dal suo lavoro di bracciante, era padre di quattro figli: Giacomo, di 26 anni, Nicola di 24, Raffaelina di 22 e Annunziata di 18.

La Mallardo si era fidanzata sette mesi fa con il cugino Giacomo il quale, dopo averla sedotta, le aveva detto che non intendeva sposarla. La ragazza, nonostante ciò aveva continuato la relazione, sperando che il fidanzato recedesse dal suo atteggiamento. Il padre della ragazza, però, non era di questo avviso e pretendeva che il giovane nipote riparasse con le nozze. Per questa ragione sottoponeva ad una serie di angherie la figlia dicendole spesso con bruschi modi, che se il seduttore non l'avesse sposata, essa avrebbe dovuto ucciderlo. A tale scopo, Ciro Mallardo aveva anche insegnato alla figlia a maneggiare la pistola, con la quale un giorno avrebbe dovuto uccidere il fidanzato. La ragazza però si era sempre opposta e stasera, durante la cena, è stata duramente percossa dal genitore.

Al colmo dell'esasperazione, la Mallardo è corsa in camera da letto ed ha preso da un cassetto la rivoltella: ha tolto poi la sicura, così come le aveva insegnato a fare il padre, è entrata in camera da pranzo, ed ha sparato tutto il caricatore contro l'uomo il quale, raggiunto da tre colpi, due dei quali al petto, si è accasciato al suolo privo di vita.

Ciro Mallardo nel 1945 uccise, sembra perchè provocato, Pasquale Di Giglio. Fu condannato a dieci anni, ma nel 1953, dopo otto anni di reclusione riacquistò la libertà avendo beneficiato di un condono.

SCIOPERO ALLA MONTECATINI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — E' in atto uno sciopero di 120 ore dei dipendenti della «Montecatini» che sono sfilati oggi attraverso le vie del centro cittadino recando cartelli che riassumevano le rivendicazioni della categoria. Lo sciopero cesserà alle 6 di domani

RAGAZZO UCCISO dal fratello maggiore

Napoli, 8

Un ragazzo di dodici anni, Nunzio Di Martino, è stato ucciso dal fratello maggiore, Francesco, di circa 14 anni, il quale, nel corso di una lite sorta per futili motivi lo ha colpito alla testa con un corpo contundente. Il fatto è avvenuto nel cortile della abitazione dei due ragazzi, in via Dante, a Secondigliano. I due fratelli erano venuti a diverbio in merito ad una questione sorta circa il possesso di tappi metallici per bottiglie che essi volevano utilizzare per gioco. Nel corso della lite Francesco Di Martino ha brandito un pezzo di legno ed ha colpito alla testa il fratello. Quest'ultimo, soccorso da alcune persone è morto mentre lo trasportavano all'Ospedale degli Incurabili. Le indagini sul fatto sono state condotte dal Commissario di P.S. di Secondigliano, che ha deferito Francesco Di Martino alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Alpi, Prealpi e Veneto nuvoloso con piogge e temporali locali; sulle rimanenti regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali; sulle regioni centro meridionali prevalenza di sereno salvo temporanei annuvolamenti con possibilità di isolati temporali su Appennino e regioni adriatiche. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli variabili a carattere di brezza. Mari: da calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 26; Verona 17, 29; Trieste 19, 27; Venezia 20, 27; Milano 20, 29; Torino 18, 28; Genova 22, 27; Bologna 21, 32; Firenze 16, 30; Pisa 16, 29; Ancona 22, 33; Perugia 19, 29; Pescara 18, 32; L'Aquila 15, 29; Roma Ciampino 15, 31; Roma città 15, 33; Campobasso 17, 28; Bari 19, 30; Napoli 16, 29; Potenza 15, 26; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 20, 34; Messina 23, 30; Palermo 23, 31; Catania 18, 33; Alghero 20, 34; Cagliari 20, 28.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI ha ricevuto in Vaticano il Sindaco Della Porta e la Giunta comunale capitolina. In un discorso il Pontefice ha esplicitamente sottolineato la separazione delle sfere d'influenza dell'autorità ecclesiastica e di quella civile

L'ONORATA SOCIETA' ESTENDE IL SUO POTERE BEN FUORI DALL'ISOLA

Palermo, Roma, Milano capitali del regno della mafia

All'ombra dei sette colli un'organizzazione mafiosa già speculava sulle aree fabbricabili In Sicilia studenti universitari e sindacati hanno dato vita a un comitato di difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 8

L'operazione antimafia continua. La scorsa notte e stamane sono state effettuate altre retate nelle zone di Borgetto, Montelepre e Corleone mentre contemporaneamente venivano setacciati alcuni dei quartieri più popolari di Palermo. Complessivamente sarebbero state fermate una sessantina di persone. Sarebbero caduti nella spettacolare retata alcuni esponenti mafiosi i quali non sospettavano evidentemente che la polizia sarebbe ancora una volta ritornata a Corleone e negli altri «focolai» dopo i rastrellamenti delle sere precedenti. Così diversi «boss» sarebbero stati trovati nelle rispettive abitazioni.

Non è stato possibile accertare i nomi dei fermati perchè gli inquirenti continuano a mantenere il riserbo più ermetico sulla loro identità. I rastrellamenti proseguiranno ancora nei prossimi giorni. Squadre specializzate del Nucleo di polizia Giudiziaria e della «Mobile» proseguono intanto il lavoro investigativo sulle concatenazioni dei diversi crimini, sui motivi dei contrasti sanguinosi fra alcune gangs mafiose e sulle identità dei componenti le fazioni in lotta nonchè sulle posizioni dei mafiosi più o meno noti in ordine particolarmente alla strage di Villa Serena e all'attentato dinamitardo di Villabate.

Si prosegue infine sulla compilazione del «censimento anagrafico» della mafia, indispensabile per stabilire senza nulla concedere all'approssimazione la consistenza dei gruppi di mafiosi che da qualche tempo si combattono sanguinosamente con selvaggia ferocia. In questo quadro si inseriscono i contatti fra le Questure e i Comandi dei carabinieri di Roma e Milano e quelli di Palermo. Dai colleghi della capitale lombarda giungono spesso ai funzionari palermitani preziose informazioni sulle «rivelazioni» fatte in ospedale da Angelo La Barbera grazie allo stratagemma del microfono nascosto nel bocchettone delle bombole di ossigeno.

Da quelli di Roma pervengono notizie via via aggiornate sull'esito delle ricerche in corso per rintracciare quattro esponenti della malavita siciliana riusciti a rifugiarsi a Roma. I ricercati sarebbero gravemente implicati nell'eccidio dei Ciaculli. Anche se ancora non si conoscono i nomi dei quattro si sa che essi erano già noti alla polizia romana che conduce da oltre due mesi una inchiesta sulle ramificazioni «esterne» della mafia siciliana.

Fu infatti a Roma, come si ricorderà che vennero eseguiti i mandati di cattura della Procura di Palermo emessi a carico di Ernesto Marchese e Giuseppe Di Mauro, due persone che erano in rapporti di «affari» con Angelo La Barbera, vittima a Milano — come è noto — di un sanguinoso attentato. I carabinieri sequestrarono nell'ufficio del Di Mauro, che era titolare di uno studio di commercialista, un voluminoso carteggio che ha reso possibili nuovi interessanti sviluppi dell'inchiesta che aveva preso le mosse dal ferimento del La Barbera. Si scoprì, fra l'altro, che gruppi di commercianti siciliani legati alla mafia stavano trasferendo a Roma le loro attività di speculatori e avevano già cominciato ad occuparsi della compravendita di aree fabbricabili.

In una fase successiva delle investigazioni è stato inoltre accertato che l'ordine di far sparire per sempre Girolamo Grasso e il figlio Gaetano venne dato da Milano. A queste conclusioni sarebbero pervenuti gli inquirenti dopo una ponderata valutazione degli elementi raccolti appunto sulla scomparsa dei due Grasso, padre e figlio, partiti la mattina del 12 luglio per un viaggio di affari nell'Agrigentino a bordo della propria auto e mai più rivisti. La loro autovettura è stata rinvenuta venerdì mattina nella piazza Umberto di Castelvetrano, dove era stata abbandonata nottetempo. A dare l'ordine di far scomparire i due Grasso sarebbe stato appunto Angelo La Barbera il quale avrebbe attribuito al Grasso padre la responsabilità, quale mandante, dello assassinio del fratello Salvatore, sequestrato il mattino del 17 gennaio di quest'anno, poche ore prima della sua partenza per Milano. La «Giulietta» con la quale Salvatore La Barbera avrebbe dovuto mettersi in viaggio venne rinvenuta quindici giorni dopo la sua scomparsa, semicarbonizzata nelle campagne di Santo Stefano Quisquina in provincia di Agrigento.

La decretata sparizione del Grasso, considerato un esponente della mafia, suscitò l'immediata reazione della sua fazione che decideva di passare al contrattacco con la «eliminazione» di Angelo La Barbera. Furono così spediti a Milano due «killers» col compito di attendere al varco in viale Regina Giovanna Angelo La Barbera e di farlo fuori. La vittima predestinata riuscì a scamparla benchè raggiunta da sei proiettili.

L'intera catena dei delitti scaturita dai contrasti fra queste fazioni è ancora all'esame degli inquirenti. Sulla esplosione della «Giulietta» imbottita di tritolo e parcheggiata a Villabate davanti la autorimessa di proprietà dei mafiosi Giovanni e Giuseppe Di Peri, padre e figlio, che provocò la morte di due civili e sulla strage di Villa Serena dove un'altra «Giulietta» bomba uccise sette fra militari, carabinieri e agenti di P. S.

Subito dopo l'attentato contro la loro autorimessa i due Di Peri, padre e figlio, si sono resi irreperibili. Secondo voci raccolte nell'abitato di Villabate i due mafiosi si sarebbero rifugiati all'estero. Quattro mesi addietro avevano ottenuto il passaporto. Intanto la costituzione di un Comitato cittadino permanente antimafia composto da lavoratori e da studenti è stata decisa a conclusione di una manifestazione tenuta al Politeama Garibaldi di Palermo dalle tre organizzazioni sindacali. Il Comitato sarà costituito da rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL e dell'ORUP che ha già aderito in rappresentanza degli universitari palermitani. Questo Comitato avrà come scopo di mantenere un contatto continuo fra la cittadinanza e la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia collaborando con essa e fornendole informazioni, elementi d'indagine, raccogliendo documentazioni utili allo svolgimento dei lavori e dei compiti affidatile.

Franco Desio

ATTESA PER MERCOLEDI' LA SENTENZA

Un carnevale farmacologico il processo ai consulenti

La definizione coniata da un avvocato della difesa per descrivere la carenza legislativa nel settore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

La sentenza per il processo dei medicinali si avrà mercoledì. Le due sedute odierne sono state dedicate alle arringhe dei difensori. Nella serata hanno parlato, tra l'altro, gli avvocati Sebastianelli, a favore dell'analista Rossi, e Manfredo Rossi, difensore di Tarantelli. Entrambi i legali hanno sostenuto la non punibilità dei loro clienti sottolineando la confusione esistente in Italia in campo farmaceutico dal 1926, da quando cioè il fascismo decretò l'abolizione dei brevetti sui medicinali.

In particolare l'avv. Manfredo Rossi ha osservato che il campo della legislazione farmaceutica in Italia è sconsolante e sconcertante. Egli ha affermato che da quando è stata abolita la legge che garantiva la protezione dei brevetti farmaceutici in Italia non si sono fatte più ricerche. Tale asserzione, ha detto, venne fatta anche dalla Commissione senatoriale americana avente la funzione di controllo del settore farmaceutico degli USA. Nell'occasione fu ricordato davanti a quella Commissione che la abolizione della legge di protezione dei brevetti farmaceutici in Italia era stata decisa, a suo tempo, da Mussolini.

In mattinata la stessa tesi era stata sostenuta dall'avv. Scaffa, difensore di Balilla Leopardi il quale ha tra l'altro affermato che dal banco degli imputati siedono, contrariamente a quanto detto dal P. M., degli «stracci». «Questo processo — ha detto il difensore — ci sembra il carnevale della farmacologia in Italia: Costoro non sono che delle misere maschere tradotte in giudizio. Questa è invece una vicenda che trascende i personaggi che sono al banco degli imputati, è una vicenda che promana da una carenza legislativa, da una prassi empiristica, da una estrema leggerezza. E questo discorso vale anche se è vero ciò che ha detto il P. M., cioè che i sei accusati sono gli unici responsabili dello scandalo».

R. R.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di ieri sul mercato azionario è stata ancora orientata al ribasso e l'attività si è mantenuta sui livelli delle ultime giornate. Ad appesantire la situazione sono intervenuti altri realizzi che hanno trovato fin dall'apertura un assorbimento piuttosto difficile. Un tentativo di sostenere la quota nei secondi prezzi non ha avuto seguito e in listino i corsi dei valori più speculativi sono terminati ai minimi, accusando nuove sensibili perdite rispetto alle chiusure di venerdì. Le differenze maggiori sono state registrate da Cantoni, Mediobanca, Cementir, Italcementi, Burgo, dagli assicurativi e dai valori di massa. Irregolari le Falck e migliori le Carlo Erba. Su nuovi minimi annuali le Olivetti. Dopoborsa calmo; leggermente migliore il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 11.500.000; Buoni del Tesoro 77 milioni; obbligazioni 391.500.000; azioni n. 924.875.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,40 (—); Red. 3,50% 91,05 (90,90); Ric. 3,50% 87,40 (87,70), 5% 97,85 (97,55); Trieste 5% 96,70 (96,80); Rif. F. 5% 95,30 (95,25).

Buoni del Tesoro: 1964 100,40 (100,325), 1965 100,775 (101,025), 1966 102,05 (102,10), 1966 (sett.) 101,225 (101,25), 1968 102,025 (102,175), 1969 102 (101,85), 1970 102,65 (102,575), 1971 102,90 (102,95).

Alimentari: Certosa 2990 (—), Distillerie 2905 (2902), Eridania 2900 (2910), Es. Molini 1850 (—), Motta 34.150 (35.000), Romana Zuccheri 295 (297).

Assicurativi: Ass. Generali 134.950 (136.800), Ass. Milano 39.900 (40.050), Ass. Milano priv. 29.170 (29.250), Ass. Torino 14.030 (14.265), Ass. Torino priv. 8665 (8701), Incendio 15.049 (15.485), Fond. Vita 27.230 (27.550), L'Assicuratrice 62.500 (62.700), Ras 55.500 (56.500).

Bancari: Mediob. 83.500 (84.400).

Chimici: Anic 1560 (1595), Brioschi 8980 (—), Caffaro 239 (—), Gas Napoli 926 (—), Erba 13.210 (13.100), Erba priv. 7975 (7920), Italgas 1865 (1880), Larderello 3040 (—), Ledoga 10.685 (10.920), Liquigas 326 (331), Mira Lanza 46.900 (47.120), Ossigeno 2270 (2275), Pibigas 113 (113,50), Rumianca 2295 (2300), Saffa 9315 (9460), Sarom 1360 (1389).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1051 (1058), Cieli 2550 (2570), Dinamo 2060 (2068), Edisonvolta 1999 (—), Bresciana 2025 (2035), Calabria 1540 (—), Campania 1615 (1600), Sarda 3740 (3750), Valdarno 2725 (2730), Emiliana 1915 (1927), App. Centr. 2990 (—), Alto Veneto 2050 (—), Subalpina 2220 (—), Lucana 2200 (—), Magneti 1605 (—), Marelli 858 (867), Orobia 2101 (—), Pugliese 1466 (—), Romana 2656 (—), Seso 1802 (1785), Sip 1250 (1249), Tecnomasio 2810 (—), Teti 2581 (2600), Terni 542 (549,50), Unes 2240 (—), Vizzola 3400 (—).

Finanziari: Bastogi 2280 (2295), Breda 6640 (6700), Finelettrica 1331,50 (1336), Finmare 520 (525,50), Finsider 1109,50 (1116,50), Generalfin 1263 (1289), Gim 6700 (6720), Invest 3950 (4000), Italpi 3500 (3570), La Centrale 12.000 (12.155), Pirelli & C. 7660 (7760), Sifir 1385 (1400), Sme 2205 (2220), Stet 2860 (2895), Sviluppo 2350 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4110 (4150), Beni Stabili 7300 (7416), Bonifiche 760 (779), Imm. Roma 1035 (1038), Co. Ge. 11.890 (12.000), Sagi 2030 (—), In. Edilizia 3900 (4095), Milano Cen. 48.750 (—), Risanamento 7095 (7050), Silos Gen. 5450 (5500).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 405 (406), Westinghouse 1445 (—), Fiat 2773 (2818), Fiat priv. 2205 (2215), Nebiolo 917 (920), Olivetti 3790 (3830), Tosi Franco 1202 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7510 (7701), Acciaierie Falck priv. 6700 (6583), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2275 (2300), Ilssa-Viola 1245 (1250), Italsider 1468 (1470), Magona 1389 (1396), Metalli 4980 (4960), M. Amiata 4800 (4850), Montecatini 2218 (2243), Montepont 850 (—), Siele 4000 (—), Trafilerie 1700 (1745).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9490 (9520), Cot. Cantoni 28.500 (29.200), Val Ticino 40,25 (40), Olcese 1365 (1395), Cucirini 10.000 (10.140), Stampati 4825 (4980), Cascami Seta 7390 (7460), Fisac 400,50 (410), Lanerossi 4490 (4463), Gavardo 3500 (3510), Scotti 194 (—), Linificio 830 (—), Marzotto priv. 1860 (1875), Rossari 37.000 (37.100), Rotondi 43.500 (—), Man. Tosi 3650 (3690), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 828 (—), Snia Viscosa 5545 (5645), Snia priv. 4305 (4414), Bernasconi 2800 (—), Tilane 225,50 (223), Unione Manifatture 81.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1740 (—), L'Ausiliare 3600 (3605), Mittel 3910 (3980), Veneta 2295 (—).

Diversi: De Ferrari 1270 (—), Baroni 145 (147), Cart. Binda 63.500 (—), Cart. Burgo 30.720 (31.125), Cementir 7000 (7250), Cer. Pozzi 966 (990), Cer. Ginori 989 (992), Ciga 7780 (8025), Edison 3933 (4030), Eternit 7500 (7560), Italcementi 22.515 (22.898), Cond. Acqua 909 (912), Rinascente 710,25 (716), Rinascente priv. 555 (556,50), Linoleum 3420 (3570), Pirelli S.p.A. 5460 (5540), Rejna A. 1800 (1841), Smeriglio 260 (258), Terme Acqui 24.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,10; dollaro canadese 576,80; franco svizzero libero 143,835; sterlina 1742,95; franco francese 126,965; marco Germania occ. 156,27; franco belga 12,467; fiorino olandese 172,715; corona danese 90,185, svedese 120,03, norvegese 87,10; scellino austriaco 24,115; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,80; franco svizzero 143,70; sterlina 1741,50; franco belga 12,28; franco francese 126,85; marco 156,15; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,47; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,35; corona danese 90,10, svedese 119,98, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Seduta d'inizio di ottava in discesa con flessioni ulteriori per quasi tutte le voci più in vista. Fermi i titoli locali. Titoli trattati: 50 Generali, 1500 Viscosa ord., 1000 Catini, 1000 Liquigas, 500 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 135.000 (136.700), Ras 55.500 (56.450), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.600 (—), Snia Viscosa 5550 (5640), Italsider 1470 (1475), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2773 (2820).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con marcate perdite, generalmente contenute entro tre dollari per azione, ma in qualche caso anche più accentuate. Sono state scambiate complessivamente n. 3.290.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 2 dollari ed è sceso a quota dollari 271,10.

LONDRA

La Borsa ha avuto ieri un andamento tranquillo ma con tendenza sostenuta. Solo una parte relativamente piccola del listino ha realizzato delle migliorie. Calmi ma sostenuti i titoli di Stato. Irregolari i titoli quotati in dollari. Attivi i petroli guidati dalla Burmah Oil e dalla BP. Non richiesti i titoli della gomma; calmi quelli delle miniere aurifere.

PARIGI

In un mercato sempre poco attivo, i valori francesi, per quanto irregolarmente trattati, sono stati piuttosto sostenuti. Un comparto, quello dei metallurgici, si è distinto per il sensibile rialzo.

Un romanzo all'antica

CHI ha scritto che fu una fortuna per Cesare che Vercingetorige non scrivesse le proprie memorie? Evidentemente qualcuno che non si faceva molte illusioni sulla chiaroveggenza della Storia. C'è da osservare, d'altronde, che, in genere, nessun Vercingetorige scrive le proprie memorie, e che se le scrive ben pochi le leggono. Le verità dei vinti non interessano. «*Gloria victis*» è una risposta retorica al «*vae victis*» di Brenno. La sconfitta è dinanzi ai posteri una colpa. Così i «cafoni», gli «zappaterra» che per almeno cinque anni fecero fronte all'esercito piemontese nella più inumana delle guerriglie, e si potrebbe dire delle guerre civili, non hanno avuto sino a oggi uno storico.

Ancora nel 1867, a tre anni dalla presa di Roma, Francesco II e più di lui Maria Sofia, la aquiletta bavara, rifugiati alla ombra del Papa, non disperavano di risedersi sul trono di Napoli. Trovo in un bel libro di Silvio Negro, «Seconda Roma», questo aneddoto significativo: in quell'anno, l'ex re di Napoli, incontrandosi a Villa Ludovisi con don Bosco, lo intrattenne in un lungo colloquio durante il quale gli chiese quali possibilità avesse secondo lui la dinastia borbonica di riacquistare il potere. La risposta fu che egli doveva abbandonare ogni speranza di ritorno in quello che era stato il suo regno. Pochi giorni dopo, vi fu un nuovo incontro a Palazzo Farnese, e il futuro Santo riespresse questa opinione dinanzi a Maria Sofia che, pare, ascoltò questa sentenza senza la rassegnazione del marito.

L'una e l'altra volta, don Bosco aveva premesso di non essere profeta, ma effettivamente a quella data la profezia era abbastanza facile: la guerra civile nel Napoletano era praticamente finita nel '65, anche se le rapine brigantesche lungo le linee di comunicazione duravano e dovevano durare ancora per molti anni. Lo dice il Mack Smith, uno storico straniero che, perciò stesso, si ha ragione di ritenere imparziale. Ma il medesimo Mack Smith afferma che subito dopo la proclamazione dell'unità, «la prima seria minaccia alla stabilità del nuovo regno venne dal Sud», e in un capitolo della sua informatissima *Storia d'Italia dal 1861 al 1958* enumera tutti gli errori, e furono molti e gravissimi, commessi dal governo di Torino nei riguardi del Mezzogiorno. La cosiddetta questione meridionale ebbe allora un inizio cruento. Per averne un'idea basta scorrere la *Relazione sul brigantaggio nelle province napoletane* letta da Giuseppe Massari nel 1863 dinanzi al parlamento riunito in seduta segreta, e riflettere sul fatto che, a un certo momento, 120.000 soldati, quasi la metà dell'esercito italiano, erano concentrati in Sicilia e nel Mezzogiorno continentale. Dice a conclusione ancora il Mack Smith che nel corso di questa lotta perirono più uomini che in tutte le altre guerre del Risorgimento insieme.

* * *

Il Mezzogiorno fu per il nuovo regno qualcosa di analogo a ciò che la Vandea rappresentò per la Repubblica francese nei suoi primi anni. Ora, la controrivoluzione vandeana e i suoi capi, da Gathelineau a Charette, da Lescure a Bonchamp, hanno avuti in Francia non solo i loro storici e biografi, ma anche i loro romanzieri che si chiamavano Hugo, Balzac, Barbey d'Aurevilly, per nominare solo i maggiori. Nulla, o quasi nulla di simile, si è avuto per la rivolta del nostro Mezzogiorno. Stupisce, quindi, che a un secolo giusto dai fatti, i legittimisti meridionali abbiano trovato in Carlo Alianello uno scrittore il quale ha ritenuto di poter fare ciò che nessuno aveva fatto sin qui: assumere a protagonisti di un suo vasto romanzo, «L'eredità della Priora» (Feltrinelli editore - Milano, 1963), gli uomini e le popolazioni che furono coinvolti in questa tremenda guerra civile, la quale, non dobbiamo dimenticarlo, fa anch'essa parte della storia d'Italia.

Alianello è scrittore sicuro del fatto suo. Lo ha dimostrato alcuni anni or sono con «L'Alfiere», che fu tradotto anche in film e di cui si annuncia prossima la ristampa; lo riconferma con le quasi 600 pagine piene di personaggi e di fatti di questo nuovo libro. Si tratta di un narratore nato, che per mandare avanti una storia non ha bisogno di accorgimenti inediti, di trovate più o meno peregrine; gli basta raccontare e il racconto gli si snoda sotto la penna di pagina in pagina con una facilità d'invenzione abbastanza inconsueta da noi in questa che qualche critico mostra di considerare come una nuova primavera della narrativa italiana. L'autore de «L'eredità della Priora» alterna, con abilità e persino con qualche civetteria, l'italiano al dialetto, ma non perchè sia attratto da certi impasti linguistici che vanno di moda oggidì e fanno la delizia dei raffinati, ma perchè se egli non mettesse il vernacolo locale in bocca ai suoi personaggi, questi non avrebbero la corposità e lo spessore che hanno.

Il romanzo ha la durata di un anno: quel 1861, appunto, che seguì alla proclamazione della Unità. Di questa Unità l'autore ci mostra in qualche modo il passivo morale e materiale, non già per un'assurda, anacronistica nostalgia borbonica, bensì per chiarire quale fosse l'atmosfera in cui visse il Meridione in quei primissimi tempi della nostra vita nazionale. Dietro le cifre dei plebisciti, il garrire delle bandiere tricolori, le moltitudini acclamanti, i canti patriottici, ecc., c'erano molte cose su cui la storia ufficiale preferisce sorvolare. Queste sono le cose che costituiscono l'ordito del romanzo di Alianello. La sua preparazione in proposito si rivela profonda ed egli non esita ad affermare che non una parola, non un fatto di cui si è servito è inventato. Stando così le cose, qualcuno potrà chiedersi perchè Alianello non abbia scritto un libro storico. La risposta è semplice: perchè egli ha una vocazione di romanziere e ha preferito logicamente scrivere un romanzo; anzi, come è detto in una nota editoriale sul dorso del volume (e ciò mi piace molto), un romanzo all'antica.

* * *

Se è vero ciò che dice in un suo saggio Virginia Woolf, e cioè che il romanzo all'antica si distingue per «una strana aria di semplicità», questo di Alianello può aspirare con pieno diritto al titolo. Vi si narrano amori e battaglie, complotti e scene di magia, assedi e distruzioni, distesamente, con innegabile evidenza, quell'evidenza che altri cercano invano in faticose e spesso inefficaci alchimie verbali. Lo scopo primo del romanzo è, se non mi inganno, quello di mettere sott'occhio del lettore un'antica popolazione rimasta legata alle sue tradizioni e superstizioni, in un momento di crisi, nel momento, cioè, in cui le è imposta una violenta trasformazione che non può aver luogo senza profonde lacerazioni.

L'azione, dopo un breve inizio a Napoli cui corrisponde, alla fine, un altrettanto breve epilogo a Civitavecchia, si svolge tutta nella Basilicata, la quale fu una delle regioni che dettero più filo da torcere ai piemontesi. La Priora che figura nel titolo del libro è un po' come il simbolo di questa gente ribelle che non vuole accettare il nuovo ordine di cose, e preferisce stremarsi in una lotta selvaggia, senza quartiere, cui d'altronde non è nuova. Cacciata dal suo convento, la Priora si è ricordata di appartenere alla famiglia dei duchi di Guarna, di essere ricchissima, e ha ricostituita clandestinamente la piccola comunità disciolta allo ultimo piano del palazzo avito a Potenza, dove, nella più rigida clausura, impone alle sue monache la stretta osservanza della severa regola carmelitana.

Mentre le bande brigantesche battono la campagna, tendono agguati ai piemontesi, i quali dal canto loro compiono rappresaglie terribili, a Potenza i «galantuomini», i signori, si sforzano di tenere il piede in due staffe, il che più tardi darà motivo all'Oriani della «Lotta politica» di affermare che «il patriottismo italiano nelle provincie meridionali era, per lo meno, di una lega male definibile». Il massimo della sua tensione, il romanzo lo tocca quando descrive come le bande del brigante Crocco e del generale spagnolo Borjes furono sul punto di prendere Potenza e di conseguire un successo che avrebbe dato al movimento borbonico una capitale sul territorio dell'antico reame, con conseguenze imprevedibili, tra cui, forse, l'intervento di qualche potenza straniera, Austria o Francia. Ciò avvenne in una gelida, piovosa notte di novembre che Alianello rievoca in tutta la sua drammaticità piena di mistero, di gesti decisivi in attesa, per compiersi, di un segno che non viene, di un evento dato per certo che non si produce...

Quella notte, il mancato assalto alla città, di cui l'autore analizza acutamente le ragioni, furono probabilmente fatali per le sorti della dinastia borbonica. Il romanzo trova qui la sua conclusione logica. Uno dei personaggi principali, Gerardo Satriano, che all'inizio si era lasciato arruolare per fare la guerra in Basilicata, fuggiasco, spinto come un rottame sul molo di Civitavecchia, si lascerà arruolare nuovamente, questa volta per andare a combattere in America, dove infuria la guerra di Secessione. C'è in questa partenza quasi il senso di una rinuncia. E infatti un ciclo si chiude: la Priora è morta, i «galantuomini» accettano il nuovo assetto e si preparano ad approfittarne, altri personaggi lasciano il suolo scottante della Basilicata per la più placida Roma, dove ancora per nove anni la gente potrà vivere come fuori del mondo, tra feste mondane e pompe religiose. In Basilicata comincia l'èra del brigantaggio vero e proprio, delle bande comandate da uomini come Crocco, Ninco Nanco e altri dello stesso genere; èra che finirà solo quando il generale Pinelli e il maggiore Fumel opporranno, come scrive Oriani, terrore a terrore.

Ma questa è un'altra storia che forse Alianello ci racconterà in un prossimo libro.

Cesare Giardini

A bordo del suo panfilo la Begum è giunta a Palma di Maiorca per trascorrere le vacanze

UNA LINEA DI IDEALE CONTINUITA'

TENDENZE UNITARIE DELLA SOCIETÀ AMERICANA

La spinta verso la riconciliazione dopo la guerra civile Riunificazione sociale dal «New Deal» ai giorni nostri

Nella bella «Collezione di storia americana» — pubblicata dal bolognese «Mulino» a cura di Mauro Calamandrei, Vittorio de Caprariis, Nicola Matteucci e Rosario Romeo — esce ora, tradotta da Franca Medioli Cavara, un'opera classica della storiografia d'oltre Atlantico: «The Road to Reunion» (Boston, 1938) e cioè «La riunificazione» di Paul H. Buck.

Si tratta di 35 anni di vita americana, dalla fine della guerra civile al 1900, considerati con scientifica serietà e in pari tempo con appassionato civismo sotto il profilo della riconciliazione avvenuta in quel torno di tempo tra il Sud vinto e il Nord vincitore.

Ed è lo stesso Buck a darci la chiave di una ricerca così laboriosa e complessa, premettendo ai tredici capitoli del suo libro questa anticipata conclusione, nettissima: «La guerra civile mise fine ai sogni di indipendenza dei sudisti. Il sistema che aveva costruito una società era completamente distrutto e giaceva in rovina. Lo spirito del Nord trionfante imperava dappertutto. Ma chi era il vero vincitore? L'esito della guerra significava forse che il modello di nazionalismo nordista avrebbe dovuto costituire l'americanismo del futuro a cui il Sud avrebbe dovuto conformarsi? In una certa misura ciò era vero poichè con le truppe nordiste vennero anche quelle forze rivoluzionarie che avevano trasformato e stavano trasformando il Nord. Ma il vecchio problema di armonizzare le strutture rivali delle due società rimaneva ancora insoluto. C'era nel Sud qualcosa di troppo vitale e prezioso perchè potesse andare distrutto. Col passare del tempo il nazionalismo che emerse risultò un amalgama a cui vincitori e vinti si adeguarono ugualmente nel comune patriottismo, ma che non era il risultato della scelta o della volontà esclusiva dell'uno o dell'altro dei contendenti».

Se dalle pagine severe dello storico Buck passiamo a quelle giornalisticamente vivaci che Bonaventura Caloro ha dedicato all'America d'oggi («Parliamo dell'America», Ceschina, Milano, 1936), ci accorgiamo che, dal passato al presente, pur nelle mutate circostanze e nelle differenti esigenze, l'ispirazione fondamentale della storia americana, e cioè la sua vigorosa tendenza a conciliare gli interni contrasti in una superiore unità, non è venuta mai meno.

Il libro del Caloro, paragonato — tanto per fare due esempi — all'«America amara» di Emilio Cecchi e all'«America primo amore» di Mario Soldati, non brilla certo per originalità e vivezza di stile.

Ma lasciarsi tentare dal genio o genietto grammaticale sarebbe in questo caso un'autentica debolezza e insieme un atto di nerissima ingratitudine. Il Caloro è qualcosa di più di uno scrittore impeccabile: è un giornalista sveglio e curioso, è un uomo onesto e sereno, è in questo libro un amico che ci informa «dal vero» sulle condizioni effettive della società americana, passando dai vari aspetti del costume individuale e sociale alle grandi linee della vita politica e alle più interessanti espressioni della cultura scientifica, artistica e letteraria. Non possiamo che essergliene riconoscenti.

Terminata la lettura di queste trecento pagine, noi ci sentiamo arricchiti di conoscenze e impressioni che convergono in un gran quadro armonioso. In tale quadro i particolari spesseggiano: e sono Wall Street e le isole etniche, Nixon e Kennedy, Stevenson e Nelson Rockefeller, Robert Frost e Tennessee Williams, la «beat generation» e Pietro Di Donato, Fiorello La Guardia e gli intellettuali italiani stabilitisi in America nell'«entre-deux-guerres» e dopo.

Ma, di là dai particolari, quello che unifica i trentasette capitoli del libro, conferendo all'insieme un preciso interesse documentario e un intelligente sapore di attualità, è la valutazione complessiva e diretta della società americana, valutazione in cui il giornalista Caloro si collega allo storico Buck, nel mentre che riconosce e attesta in termini novecenteschi la medesima spinta verso la «riunificazione» che il Buck aveva studiato in rapporto al secondo Ottocento.

Riunificazione politica dopo la guerra civile; riunificazione sociale dopo la crisi del '29 e il «New Deal»: ecco la linea di continuità della storia d'America. La società americana — ci ricorda il Caloro al termine di una spassionata disamina — non è più una società capitalista: è una società democratica che ha saputo organizzare la libertà sotto l'impulso di uno spirito solidaristico così evoluto da conciliare positivamente le necessità della coordinazione economica coi diritti eterni della persona. E non è da dire che il Caloro tenda nella sua esposizione, di proposito, all'idillico e all'ottimistico. Accanto agli indubitabili risultati della collaborazione sociale, accanto alle basi di solida moralità su cui poggia la società americana (e qui tornano a mente le parole di Prezzolini: «Quando mi domandano perchè sono rimasto in America, la prima ragione che si presenta alla mia mente è che la America mi ha dato modo di vivere venti difficili anni in una società di galantuomini e di tolleranti, che non domandavano altro da me che un eguale comportamento di onestà e di imparzialità»), il Caloro non esita a prospettare ad esempio i pericoli del conformismo e le difficoltà dell'integrazione razziale. Così il quadro riesce completo e concreto, utile e persuasivo all'estremo.

Vittorio Vettori

UN'INDAGINE SULLA PREPARAZIONE E LE ASPIRAZIONI DELLA GIOVENTU' TEDESCA

NON SI INTERESSANO DI POLITICA GLI UNIVERSITARI DELLA NUOVA GERMANIA

Almeno questo cercano di dar ad intendere: ma un simile atteggiamento è del tutto irrazionale e può portare anche a conseguenze molto pericolose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, luglio

Alla casa dello studente non ci attendevano più. Arrivammo, infatti, con un'ora di ritardo, imperdonabile ovunque, addirittura inconcepibile tra questa gente, avvezza a regolare la propria vita sul quadrante dell'orologio. L'accoglienza che ci riserbarono fu, comunque, cortese. I nostri ospiti, contrariamente ad ogni previsione, ci esonerarono dal chiedere scusa; anzi, ci misero a nostro perfetto agio. Potemmo tirare il fiato. In attesa del dottor Wido Snider, il funzionario che doveva riceverci, ma che dovette essere rintracciato, ci trattenemmo a conversare con un gruppo di goliardi ospiti della casa.

Il discorso cadde sulla città, la metropoli anseatica, ormai in pratica unita ad Altona e destinata ad estendersi ulteriormente in tutte le direzioni e in particolare lungo le sponde dell'Elba secondo un piano costruttivo vasto e complesso, quasi smisurato per chi ricordi Amburgo di trenta o quarant'anni fa ed anche per chi l'abbia vista soltanto all'indomani della s e c o n d a guerra mondiale ridotta ad un cumulo spaventoso di fumanti macerie. Il porto, il maggiore della Germania, risanate le gravi ferite riportate in guerra, potenziato e ingrandito, dotato delle più moderne attrezzature tecniche, svolge un ruolo d'insostituibile importanza economica nell'organizzazione contemporanea del commercio germanico d'importazione e d'esportazione. Si può ben dire ch'esso rappresenti l'emporio tedesco per eccellenza quanto a volume di traffici in arrivo, in sosta e in partenza. Le grandi compagnie di navigazione germaniche hanno sede ad Amburgo; qui si trovano le sedi e le rappresentanze commerciali anche delle compagnie straniere. Sicchè il vecchio capoluogo del Land amburghese offre oggi alle folle variopinte degli equipaggi, dei mercanti, degli affaristi e, senza dubbio, degli avventurieri che vi facciano approdo la sua fisionomia di centro cosmopolita dove gli idiomi, le razze, i colori della pelle, i gusti eterogenei della gente d'ogni continente possono incontrarsi, fondersi ed unirsi. E' il volto nuovo d'Amburgo, la sua odierna effige, confacente ai tempi che la città mostra con malcelato orgoglio ed un pizzico di petulanza, niente affatto germanica, non disgiunto, tuttavia, dalle testimonianze del prestigio antico, della sua passata grandezza di castello costruito da Carlomagno contro gli slavi, di capitale della Lega Anseatica, di libero Comune, di Stato federale dell'impero germanico.

La conversazione, per la piega assunta, ci offre opportunità di riprendere un tema d'attualità e d'indiscutibile importanza, almeno per noi curiosi annotatori delle cose tedesche. Ed introduciamo una serie di domande il cui contenuto è squisitamente politico. Vorremmo sapere che cosa pensano i giovani, i meno sprovveduti quali sono appunto gli universitari, dei problemi connessi con l'integrazione europea; come hanno reagito al patto di alleanza ed assistenza militare tra Francia e Germania occidentale ed al mancato ingresso della Granbretagna nel Mercato Comune; in che modo, a loro giudizio, potrebbe essere risolta la questione della riunificazione tedesca, la faccenda senza dubbio più grave e spinosa che abbia travagliato l'Europa dei nostri giorni e che rimane sospesa sul suo capo quale pericolosa spada di Damocle.

Vorremmo anche sapere molte altre cose. Ma la conversazione ristagna; si determinano vuoti antipatici ed angustiosi, sottolineati da profondi sospiri. Il presente è, di certo, un tasto sgradito e fastidioso, che i giovani tedeschi disdegnano di toccare come se lo ritenessero una noia o una curiosità inverecconda. Non è la prima volta che ci accade di constatare ciò.

Il dott. Snider giunge a togliere tutti d'imbarazzo. La piccola riunione si scioglie per consentirci d'intervistare il dirigente universitario. Le domande e le risposte si susseguono rapide. Per parte nostra, s'è andato standardizzando un modello d'intervista che ci consente ormai di sottoporre gl'interlocutori ad un vero fuoco di fila; il dott. Snider non ha esitazioni nel soddisfare le nostre richieste, espertissimo delle diverse situazioni nell'ambito dell'università, competente e preparato come sono in genere i funzionari da noi interpellati. Tutto procede via liscio. Abitudini degli studenti; metodi d'assistenza; criteri di lavoro; organizzazione degli universitari - lavoratori; letture preferite; problemi religiosi e sociali nell'ambito dell'università; genere dei film maggiormente richiesti ed applauditi. Poi, sentiamo di non poter resistere alla tentazione e domandiamo nel medesimo tono: «Come sono orientati, politicamente, i giovani, dott. Snider?». Avvertiamo, nel nostro dotto interlocutore, un irrigidimento appena percettibile. Egli si assesta meglio sulla comoda poltrona nella quale sta seduto, di faccia a noi; guarda brevemente nel vuoto e prende a rispondere con la compostezza abituale. Il discorso, tuttavia, è un tantino più involuto del consueto.

Egli risponde che i giovani tedeschi, nelle università, in genere non fanno politica, seriamente impegnati come sono con i loro doveri di studio. Aggiunge, a conferma delle sue parole, che in Germania mancano dei grandi movimenti politici giovanili nell'ambito stesso dei maggiori partiti nazionali, come la CDU (la democrazia cristiana tedesca) o il partito socialdemocratico. E conclude che pertanto è difficile, e quasi impossibile, dare una risposta soddisfacente. Noi non disarmiamo poichè è la prima volta che, in qualche modo, riusciamo a non lasciar cadere il nostro discorso sull'argomento. Facciamo presente al dott. Snider che, pur rendendoci conto delle differenze intercorrenti tra le organizzazioni studentesche germaniche e quelle d'altri paesi, come l'Italia o la Francia; politicizzate quest'ultime, talora anche troppo, agnostiche le prime, abbiamo constatato la esistenza in quasi tutte le città della Germania di club letterari, circoli d'idee e di programmi, frequentati dai giovani nei quali, anche se la politica non entra per la «porta grande», s'insinua per le vie traverse e più impensate, ma comunque vi giunge, se ne discute, magari sotto la forma nebulosa della polemica artistico-letteraria, e se ne dibattono gli argomenti. Il dott. Snider si stringe nelle spalle. Probabilmente, ci rimanderebbe volentieri a svolgere un'inchiesta sui «circoli di cultura» della Germania occidentale, argomento che esula dal nostro presente impegno; infine preferisce tagliar corto rispondendo che nella maggior parte dei casi si tratta soltanto d'atteggiamenti un po' esteriori e formali; d'una specie di moda dove non si rinviene nulla di veramente importante e di sostanziale.

A suo giudizio, anzi, dopo la terribile esperienza politico-militare-culturale della «Hitler Jugend» i giovani tedeschi si sono richiusi in se stessi, detonalizzati, politicamente parlando, rivolti ad altri interessi più personali e più immediati che li sottraggono ad una approfondita valutazione politica della realtà circostante. Obiettiamo che, a nostro avviso, tale posizione apparentemente comoda e vantaggiosa costituisce alla fin fine un grave pericolo. Il dott. Snider lo ammette; ma riconosce, d'altronde, che non v'è via d'uscita, almeno al momento. E giustifica la propria argomentazione avvalendosi di efficaci immagini: della belva che, bruciata dalle fiamme, ne conserva tale terrore da non osare d'affrontare il fuoco neppure quand'è consapevole che al di là di esso si trovi una ghiotta preda; del fanciullo il quale, scottato dall'acqua bollente, ha poi una sorta di fisica repulsione anche per quella fredda.

Alla nostra osservazione del tempo trascorso dalla fine della guerra e dalla caduta del nazismo, il dott. Snider replica che non basteranno dieci lustri a cancellare dal ricordo dei sopravvissuti gli orrori della più disperata avventura della Germania moderna. Infine con gentile fermezza, come ci è sempre accaduto, egli riavvia la conversazione su temi più generali e meno impegnativi. L'intervista, a questo punto, è per noi virtualmente conclusa. Restiamo ad ascoltare per solo dovere di cortesia. Ci attardiamo a considerare, nella tranquillità nostra interiorità, il nuovo paradosso scoperto nel corpo vivo della Germania 1963 dove la gioventù studiosa, la più studiosa dell'intera Europa, pretende di difendere la propria tranquillità e la sua sicurezza in modo tanto irrazionale da poter essere addirittura paragonata ad uno struzzo che nasconda la testa sotto l'ala nella convinzione di sottrarsi, così, al pericolo. E non vorremmo che questi giovani nauseati e intimoriti della politica, come i giovani tedeschi della Repubblica di Weimar, avessero a destarsi domani, allo stesso modo dei loro predecessori, intruppati e irregimentati, con indosso una camicia che, pur non essendo bruna, ne richiamasse il ricordo al vecchio continente. Sarebbe perciò meglio, a nostro giudizio, che la gioventù universitaria tedesca sentisse rinascere in sè la vocazione per la vita politica e ne vivesse l'esperienza democratica. Per la sua vera tutela e per quella dell'Europa.

Salvatore Amedeo Zagone

Pagheranno i giapponesi

Mezzo miliardo a un italiano per danni di guerra

Roma, 8

Il Governo giapponese è stato condannato dalla Prima sezione civile del Tribunale, presieduta dal dott. Elia, a pagare ad un cittadino italiano la somma di circa mezzo miliardo per i danni subiti da quest'ultimo nel corso dell'ultimo conflitto.

L'11 gennaio 1959 il signor Giacomo Federici, assistito dall'avv. Marcello Francia, citò in giudizio il Governo giapponese in persona del Ministero di Giustizia. Nella citazione era detto che nel 1943, al momento dell'occupazione nipponica di Sciangai, reparti di truppe giapponesi invasero il magazzino del signor Federici, che svolgeva la sua attività nella città cinese e si impossessarono di merci e di lingotti d'oro per complessivi 638.050 dollari, e di moneta liquida ammontante a 406.223 dollari.

La causa promossa dal Federici dinanzi alla Magistratura italiana si è oggi conclusa con una sentenza favorevole. Il Tribunale infatti ha condannato il Governo nipponico a pagare al cittadino italiano 638.050 dollari, pari a circa 400 milioni di lire italiane, oltre agli interessi legali decorsi dal 1943, che ammontano ad altri 100 milioni di lire circa.

ACCOLTO CON CURIOSITA' DAI PARIGINI

La misteriosa mostra del figlio di Gauguin

Vissuto come un vagabondo da due anni Emile Marae dipinge quadri che hanno un loro profondo fascino

Parigi, luglio

Una mostra di dipinti del presunto figlio di Paul Gauguin, Emile Marae a Tai, si è aperta lo scorso mese alla galleria Motte di rue Bonaparte, nel quartiere di Saint-Germain. Il «vernissage» era presieduto da una bella signora piccola e bruna e dal parlottio fitto, Josette Giraud, che è all'origine di questo colpo di scena commovente secondo alcuni, e pubblicitario (o commerciale) secondo altri.

La donna mi ha raccontato che nel 1951 si trovava a Papeete, a Tahiti, quando un uomo le chiese per la strada dieci franchi per un caffè. Era il figlio di Paul Gauguin, nato a Punaavua il 21 aprile 1899, da una relazione che il pittore ebbe con una bellissima diciassettenne del luogo, certa Paura a Tai, e che non potè riconoscere perchè era già sposato con una europea (c'è nel catalogo la riproduzione fotografica di un estratto di atto di nascita deposto presso la cancelleria del tribunale di Papeete, in cui si dice che Paul Gauguin, pittore, età 51 anni, si è presentato davanti all'ufficiale di stato civile di Punaavua nell'anno 1899, dichiarando la nascita di un bambino figlio di padre sconosciuto e di Paura a Tai, e dichiarando di voler dare a questo bambino il nome di Emile Marae a Tai).

Emile Marae a Tai, di cui si sapeva l'esistenza per certi appunti nel diario intimo di Paul Gauguin (il quale, imbevuto della filosofia di Jean-Jacques Rousseau, vi esprime il desiderio di vedere il figlio crescere libero in mezzo alla natura), e ogni tanto attraverso i «reportages» colorati dei giornalisti, era vissuto finora senza dimora fissa, dormendo ai piedi di alberi esotici quando non era alloggiato in prigione, nutrendosi alla diavola, con frutti di mare e noci di cocco, e soprattutto bevendo enormi quantità di alcool che hanno scosso la sua salute.

La Giraud, che egli chiama ora «mamma», mi ha detto che le parlava spesso del padre, con orgoglio, e allora lei lo convinse a dipingere. Fu una dura fatica, perchè l'uomo aveva ormai le abitudini di vagabondo libertario, e una costituzionale ripugnanza a ogni sorta di lavoro. Poi accadde il miracolo, due anni fa: sulle tele già pronte egli si mise a tracciare foglie esotiche e paesaggi e idoli, intingendo i pennelli dentro grandi conchiglie. Risultato: la sessantina di quadri esposti giorni fa a Parigi, reduci da una mostra organizzata a Londra dal 25 aprile al 31 maggio scorso.

Queste opere hanno una loro innegabile magia, un loro incanto primitivo. Idoli tahitiani, foglie aghiformi, piccole imbarcazioni con immense vele, monti seghettati, un sole dal volto bambino ma con la barba, sono visti con l'anima di un «naïf» dotato di viva immaginazione. Talvolta spunta non so che ironia, un ammiccare divertito, fanciullesco quanto si vuole, ma pur segno di un dominio, di una coscienza artistica subgiacente che colpiscono. Così come colpiscono il senso della forma, della composizione, e l'uso sapiente della materia, dei verdi, rossi, ocra che predominano. Si tratta di pittura ad olio; i colori sono diluiti nell'acqua ragia e hanno la leggerezza trasparente dei toni pastello o delle «gouaches».

Al «vernissage» è intervenuto anche Cesetti, e gli ho domandato che cosa pensasse della tecnica di questo figlio di Gauguin, perduto tra i paesaggi tropicali. Il pittore maremmano, che è anche lui un «naïf» (ma fino a un certo punto), ha detto che i fondi delle tele gli sembrano già preparati, preparati da un esperto, e non da Emile Marae a Tai; il quale si sarebbe limitato, e con felicità, a tracciare foglie, specchi d'acqua, eccetera; e che solo in un quadro gli è parso di vedere un ricordo, una certa scrittura di Paul Gauguin. A Parigi questa mostra viene accolta con cautela, con l'interesse distaccato con cui si accoglie un po' tutto, verità, mezze verità, colpi di scena e stravaganze.

Antonio Corte

«Banane verdi» si intitola questo dipinto del figlio di Gauguin esposto alla sua mostra parigina

IL CLUB DEGLI EDITORI

ha scelto per luglio

La costanza della ragione

di Vasco Pratolini

collana « Un libro al mese »

CLUB DEGLI EDITORI
Corso Italia 6 - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

PROPOSTO UN ORGANICO PIANO DI LAVORI

La valorizzazione di Opicina in un unanime voto al Comune

Sollevato il caso della sopraelevazione oltre i limiti dell'ala del palazzo dei LL. PP. - Appello per la Selad

E' stata approvata ieri alla unanimità, al Consiglio comunale, la mozione per i problemi di Villa Opicina, come espressa dall'apposita commissione consiliare nella quale erano rappresentati tutti i gruppi politici; dalle varie mozioni sull'argomento, presentate da democristiani, missini, socialdemocratici e comunisti, ne è stata così compilata una che tiene unitariamente conto dei vari suggerimenti prospettati per avviare a soluzione i vari problemi interessanti l'altipiano e la periferia, nel cui quadro si inserisce appunto la particolare situazione di disagio nella quale versa il borgo di Opicina, sia per la sua eccentricità rispetto alla città che per il notevole aumento della popolazione ivi residente.

La mozione parte dalla valutazione del contributo che il borgo può dare per lo sviluppo dell'altipiano e dall'impegno programmatico della attuale Giunta per una politica della periferia, per invitare la Giunta municipale a predisporre un piano organico per la soluzione dei vari problemi, fra cui i seguenti: rapida realizzazione del progetto della nuova scuola elementare con annessa palestra; estensione delle agevolazioni praticate dall'Acegat ai propri utenti a quelli della trenovia, anticipo dell'orario di partenza dei tram e degli autobus, ripristino del percorso «circolare» sulla linea di autocorriera per Villa Carsia; potenziamento dell'illuminazione stradale; completamento dell'asfaltatura delle strade comunali; rimozione dei ruderi e delle macerie di alcune case diroccate; costruzione di impianti sportivi e ricreatori; miglioramento dell'attuale servizio di nettezza urbana; sistemazione delle zone verdi in armonia con il piano regolatore previsto per la zona; ripristino del settore dei vigili urbani; denominazione di nuove vie.

Nella stessa mozione viene inoltre raccomandato alla Giunta di intervenire presso i competenti organi ed autorità per ottenere l'installazione di apparecchi telefonici «duplex» e di una cabina telefonica pubblica; l'istituzione di un corso di preparazione artigianale con specializzazione in modellismo nel quadro della trasformazione dell'attuale Scuola di avviamento in Scuola media unica; l'installazione di un posto di pronto soccorso con servizio d'autolettiga, nonchè di un centro ambulatoriale; l'eliminazione delle baracche del campo profughi; l'istituzione di una seconda farmacia; lo studio di un piano per l'edilizia popolare al fine di sistemare innanzitutto gli abitanti del luogo ed i profughi.

Fra le altre delibere approvate ieri dal Consiglio figurano la surrogazione dell'avv. Pogassi, consigliere comunista dimissionario, col sig. Grbec; l'acquisto di frazione di una particella tavolare in Gretta per l'allargamento di Strada del Friuli; l'acquisizione dell'area di costruzione per la nuova chiesa di Borgo S. Sergio; lo esproprio d'immobili per la posa delle condutture elettriche, del gas e dell'acqua a Borgo S. Sergio; l'esproprio di immobili per la costruzione della nuova strada di Grignano, dalla statale «14» alla Stazione di Miramare; e una lieve modifica al percorso delle linee filoviarie «5» e «11», nel tratto delle vie Ginnastica, Tarabocchia, Slataper, Stuparich e Gatteri, con qualche spostamento di fermate.

La discussione sul bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario è proseguita con l'intervento del cons. Carbone (PLI), il quale ha confrontato l'attuale bilancio con quello dell'anno precedente per rilevare come da un anno all'altro siano previste maggiori entrate per mezzo miliardo di lire tramite l'aumento della pressione fiscale, fino a giungere all'aggravio medio di 18 mila lire per abitante, un aumento — ha osservato — che non trova alcun collegamento in aumento di reddito. Il consigliere liberale ha quindi indicato il pericolo dell'inflazione che sta seriamente correndo l'economia nazionale anche in conseguenza dell'eccessiva espansione del deficit della spesa pubblica, con indebitamenti e accensioni di mutui a non finire. Pure dalla stessa Giunta — ha rilevato l'avv. Carbone — è stato inquadrato poi il problema dell'enorme incidenza sul bilancio delle spese per il personale, ma nulla ha fatto in tanti anni per porre rimedio.

In apertura di seduta al Sindaco ed alla Giunta erano state indirizzate varie ed interessanti interrogazioni. Il cons. Dulci (PSDI) ha lamentato la visione quanto mai antiestetica, per chi si trovi in piazza dell'Unità d'Italia, del palazzo che sta sorgendo dietro il Palazzo municipale, superandolo in altezza. Si tratta della nuova ala del palazzo dei Lavori pubblici; già il complesso preesistente aveva potuto superare di 3 metri, per effetto di una deroga, i prescritti 26 metri, senonchè l'ala che ora gli si va ad affiancare va ben al di là di quei 29 metri già concessi in deroga, e ciò mediante la brutta sopraelevazione di un piano attico. «Il Comune che è giustamente così severo verso i privati, come si comporterà in questo caso? ha chiesto il prof. Dulci. Si ordinerà o no l'abbattimento della parte sopraelevata?». Ha dapprima risposto il Prosindaco Cumbat rilevando che di recente, compiendo un sopraluogo unitamente a membri della commissione edilizia, ha spiacevolmente constatato il superamento del limite in altezza, effettuato senza essere contemplato nel progetto inizialmente portato all'esame della commissione stessa.

Ha quindi annunciato che la Amministrazione ha già proceduto a inviare una lettera al Genio Civile ed al Provveditorato regionale per le Opere pubbliche in segnalazione della mancata concessione della deroga. Lo stesso Sindaco è intervenuto in argomento. A meno che la deroga in questione sia stata direttamente ottenuta in sede ministeriale, la sopraelevazione abusiva dovrebbe venire abbattuta: così ha dichiarato il dott. Franzil.

Il cons. Pincherle ha lamentato che nessuno dei ventotto studenti universitari triestini e dei 40 residenti fuori provincia, ai quali sono state assegnate le borse di studio, abbiano finora incassato alcunchè, mentre — secondo il bando di concorso — avrebbero dovuto aver già percepito le rate di aprile e luglio; ed ha suggerito che il disagio di tale ritardo sia rimediato con una anticipazione di fondi da parte dell'Opera universitaria. Il cons. Muslin è tornato sul vecchio argomento dell'istituzione a Roiano di un mercato coperto, nonchè sul ripristino della delegazione comunale a Barcola. Il cons. Lonza (PSDI) ha preso lo spunto dal licenziamento di 49 dipendenti per invocare che il ventilato ridimensionamento della Selad non si effettui senza procedere preventivamente alla loro definitiva sistemazione.

Una riunione domani per le autolinee di gran turismo

Domani si svolgerà nel salone della Camera di commercio di Udine una riunione intercompartimentale, indetta dall'Ispettorato compartimentale della MCTC per il Friuli e la Venezia Giulia, allo scopo di esaminare le domande per l'istituzione delle autolinee di gran turismo estivo per l'anno 1964. Interverranno i rappresentanti delle varie ditte richiedenti e quelli che intenderanno fare opposizioni o chiedere modifiche, nonchè i rappresentanti delle FFSS, delle Camere di commercio e di alcuni Comuni interessati. Presiederà la riunione il capo del Compartimento ing. Vitolo. Le ditte avranno poi un determinato periodo di tempo per motivare per iscritto le opposizioni verbali.

Si terrà a Trieste in ottobre

Il secondo congresso di storia del giornalismo

Dopo il primo congresso di storia del giornalismo, tenuto a Mantova lo scorso novembre, e al fine di continuare la discussione, ivi brillantemente avviata, sul giornalismo nelle sue varie espressioni (dalla scientifica e letteraria alla politica, fra quella riservata di dotti alla popolare, da quelle a carattere periodico a quella a carattere occasionale) e specie sul suo apporto significativo alla storia generale, sotto gli auspici dell'Università degli studi di Trieste e della Federazione della stampa e per iniziativa dell'Istituto della storia del giornalismo, è indetto a Trieste dal 18 al 21 ottobre 1963 il secondo congresso di storia del giornalismo sul tema: «Il giornalismo italiano dal Congresso di Vienna alla vigilia della rivoluzione del 1848». Il congresso è aperto a tutti gli studiosi, italiani e stranieri, non solo per la discussione ma anche per la presentazione di risultati di indagine relativa alla disciplina e al periodo indicato. Gli interessati possono inviare la propria adesione alla segreteria del congresso, presso l'Università di Trieste.

(«Giornalfoto»)
Scene di questi giorni: gli studenti impegnati nella «maturità»

RISALGONO AL '52 I PRIMI PROGETTI DEL COMUNE

Da un minimo di due a quasi quattro i miliardi necessari per l'acquedotto

Varie soluzioni allo studio - Attesa per le decisioni ministeriali

La stagione estiva coincide inevitabilmente con il problema dell'acqua, sempre aperto. Se ne è parlato una volta di più iersera, al Consiglio comunale, portavoce l'assessore ai servizi pubblici industriali, dott. Verza, il quale col suo intervento ha voluto rispondere alle interrogazioni di vari consiglieri, avvenute nella precedente seduta.

Rilevato che attualmente soltanto il 55 per cento della disponibilità idrica è assorbita per usi civili, mentre il rimanente 45 p.c. è adibito ad usi industriali, il dott. Verza non ha nascosto certamente il fatto che la città e il circondario risultano oggi insufficientemente alimentati, avendo superato i consumi, durante i periodi estivi, la potenzialità degli acquedotti. Dopo aver tracciato un ampio quadro sulle risorgive del Timavo e sugli esperimenti effettuati, il relatore si è soffermato sulle falde artesiane del Basso Friuli, le fonti che non distano molto dalle risorgive del Timavo ed alle quali volle ricorrere l'Ufficio idrotecnico comunale quando, nel 1952-54, elaborò il progetto del nuovo acquedotto; la scelta era caduta su questa fonte in quanto si palesavano dei timori sulla portata del Timavo, come anche sulle caratteristiche dell'acqua stessa.

Comunque — è stato osservato — nella realizzazione del nuovo provvedimento idrico per la nostra città, a meno che non intervengano altri elementi nuovi a consigliare una terza fonte, si tratterà come primo passo di porre in opera una nuova condotta di adduzione nel tratto Timavo-città. Il presunto costo per la costruzione del nuovo acquedotto supera i 4 miliardi di lire (in base ai prezzi vigenti nel '55), ma dato il lungo periodo di tempo trascorso dall'epoca in cui il progetto originario è stato elaborato, il Comune ha fatto sottoporre a revisione il progetto stesso, al fine di accertare la possibilità di apportarvi eventuali modifiche che consentano una riduzione della spesa.

L'Acegat ha provveduto a tale revisione, prendendo in considerazione alcune varianti tra cui l'aumento del diametro della condotta di adduzione da 1200 a 1300 mm. Con tali varianti il costo del progetto ammonterebbe a 3 miliardi 630 milioni di lire, e qualora la fonte dovesse rimanere quella attuale delle risorgive del Timavo, si avrebbe una diminuzione di spesa di circa 700 milioni, poichè non sarebbe necessaria la posa delle condotte di adduzione fino a Pieris.

Lungo e complesso — ha continuato l'ass. Verza — si è rivelato l'«iter» delle pratiche per il nuovo acquedotto. Deliberato l'originario progetto, nell'agosto del '55 veniva presentata richiesta al Ministero lavori pubblici per il finanziamento dell'opera: da quel momento si avevano numerosi interventi; della delicata questione veniva interessato l'allora Commissario generale del Governo, Palamara, mentre sollecitazioni si potevano registrare, oltre che da parte del Comune stesso, dai parlamentari concittadini. Nel gennaio '61 il Ministro Zaccagnini assicurava il Sindaco del proprio interessamento, informando che, intanto, l'Ufficio del Genio civile era stato invitato a presentare proposte per un progetto stralcio, che consentisse di fronteggiare le maggiori esigenze immediate della città; l'Acegat, allora, adempiva prontamente all'incarico.

Questo progetto stralcio prevedeva la posa della condotta da 1.200 mm. di diametro da San Giovanni di Duino a Gretta zona bassa, con una spesa di circa 2 miliardi e 200 milioni, suddivisibile in lotti. Inoltre è stato pure progettato un rinforzo della condotta di adduzione cittadina — dal cavalcavia di Barcola al viale Ippodromo — che permetterebbe un leggero aumento nella potenzialità di convogliamento dell'acquedotto del Randaccio e una distribuzione più sicura e abbondante alle zona più lontane, quali il porto industriale e Borgo San Sergio; la spesa per la sua realizzazione è di mezzo miliardo di lire circa. Per quest'ultimo progetto è stata anche reperita la copertura finanziaria, e di conseguenza per l'inizio dei lavori si attende solo l'approvazione da parte del Consiglio superiore dei LL.PP.; per quanto riguarda invece la copertura finanziaria del progetto relativo al nuovo acquedotto, la stessa non è stata ancora reperita o assicurata.

Rispetto al recente passato, comunque, è sopravvenuta una circostanza favorevole: l'emanazione della legge 4 febbraio 1963 n. 129 per l'elaborazione di un piano regolatore generale degli acquedotti. Nel maggio scorso — ha detto ancora il dott. Verza — il Comune ha segnalato al competente Ministero dei LL.PP. la particolare situazione idrica cittadina, chiedendo un fattivo interessamento per la soluzione del problema nell'ambito della nuova legge.

Schiere di specializzati diplomati dall'ENAIP

Presso il Centro di istruzione professionale ENAIP in via dell'Istria 57, ha avuto luogo una breve cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico 1962-63 alla presenza degli allievi dei corsi ministeriali di prima formazione. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre al direttore del Centro ENAIP, Valmiro Chittero, con i suoi collaboratori ed il corpo insegnante, anche il presidente delle ACLI Ennio Antonini ed il dott. Ovidio Postet in rappresentanza dell'Ufficio Regionale del Lavoro.

In apertura ha preso la parola il direttore dell'ENAIP mettendo in luce la felice riuscita dell'anno scolastico che si chiude con un bilancio di 107 allievi promossi su 120 ammessi agli esami; di questi ben 48, che si sono specializzati nei reparti tornitori, radiotecnici, elettricisti ed elettrauto, hanno completato l'intero biennio di preparazione previsto dalle disposizioni ministeriali e quindi possono essere subito inseriti nell'attività produttiva industriale. Il direttore Chittero esprimendo i migliori auguri per l'avvenire agli allievi licenziati, ha sollecitato i giovani che hanno concluso soltanto il primo anno addestrativo a presentarsi il prossimo anno per il completamento dell'intero ciclo di preparazione professionale.

Ha quindi preso la parola il presidente delle ACLI Antonini il quale ha sottolineato come la situazione economica triestina di oggi e in particolare lo sviluppo industriale in atto configurino un urgente problema di reperimento di manodopera per le necessità locali, e diano al tempo stesso grande rilievo all'opera di qualificazione delle nuove leve di lavoro.

La cerimonia si è conclusa con la consegna dei diplomi a tutti gli allievi promossi. Sono stati inoltre assegnati dei premi speciali ai primi due allievi classificati nella graduatoria di esami per ogni specializzazione. I primi classificati sono stati i giovani Aldo Cipollone, Silvio Canziani, Riccardo Contento, Bruno Tellini, Boris Zidaric, Fabio Gregori, Dario Umer, Stojan Metlika.

L'ANTIDIFTERICO RIVELATOSI NOCIVO

Nessuna traccia a Trieste del vaccino messo al bando

Anche gli ambienti sanitari della nostra città — come nel resto d'Italia — sono entrati in allarme qualche giorno addietro, quando il Ministero della sanità disponeva l'immediato sequestro di ottantamila dosi di vaccino antidifterico contraddistinto dalla sigla «SV 16».

L'allarme era quanto mai giustificato dalla constatazione che gran parte di quelle dosi contenevano tossine ancora attive, e di conseguenza le dosi avevano in sè i germi della stessa malattia che avrebbero dovuto invece prevenire, nella percentuale dell'un per mille. Il fermento che ha seguito tale notizia veniva aggravato dal fatto che alcune fiale di quel tipo di medicinale, dopo che erano state iniettate a quattordici bambini abitanti in un paese vicino a Magenta, avevano causato nei piccoli pazienti una seria intossicazione, provocando una lieve forma di paralisi alle gambe. I campioni di vaccino prelevati a Corbetta — il paesino degli sfortunati bambini — venivano fatti pervenire all'Istituto superiore di sanità, per essere sottoposti ad attento esame nei reparti di virologia e microbiologia: da questi controlli risultava chiaramente che quelle dosi presentavano ancora tracce di tossina difterica libera, per cui il sequestro — in un primo momento operato nei confronti del vaccino in vendita nella zona — veniva esteso a tutte le città d'Italia, con effetto immediato.

Per quanto riguarda Trieste, la situazione è fortunatamente rassicurante. Il medico provinciale, infatti, in accordo con l'ufficio d'igiene comunale, predisponeva un accurato controllo in tutte le farmacie della zona, per porre sotto sequestro tutte quelle dosi che eventualmente avrebbero potuto esservi reperite: questa volta, però, il caso ha voluto che la nostra città fosse completamente estranea a tale grave pericolo, in quanto è stato accertato che a Trieste non è stata posta in vendita questa singola partita. La constatazione vale, logicamente, per le farmacie che sono attualmente aperte, mentre per quelle chiuse per ferie si provvederà al tempestivo sopraluogo prima della prossima riapertura. Del fatto è stato comunque informato pure l'Ordine dei farmacisti, al fine di prendere tutti quei provvedimenti che lo specifico caso richiede.

Grave lutto di un nostro collega

E' mancata improvvisamente nei giorni scorsi all'età di ottantasei anni Ermenegilda Coius ved. Stock, madre del nostro caro collega Alfredo Stocchi. E' con vivo sincero dolore che noi tutti ci uniamo al grave lutto, perchè sappiamo quanto la madre abbia sempre rappresentato per il buon Alfredo. Uomo di poche parole com'è, quando ne parlava nei momenti di abbandono e di confidenza lo faceva quasi con religiosa commozione, con voce un po' tremante per l'orgoglio che portava di quella mamma non affievolita dall'età, sempre lucida e vivace, generosa, pronta nell'incoraggiamento, nei consigli, negli affettuosi motti di spirito. E fiero si sentiva quando fino a pochi mesi fa, appoggiata al suo braccio, l'accompagnava per le spese o per la quotidiana visita in chiesa. Perciò il tremendo vuoto che la sua scomparsa ha provocato nel mondo degli affetti di Alfredo Stocchi appare oggi — nel suo brusco realizzarsi — incolmabile. Lo avvertiamo anche noi in tutta la sua profonda angoscia, anche se la nostra commossa partecipazione è impotente ad alleviare tanto doloroso smarrimento.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.6, minima 19.5; umidità 63%; pressione mb. 1010,7 in lieve diminuzione; temperatura del mare 24.8; vento km. 11 E.N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2,2.

Oggi: S. Veronica. - Il sole sorge alle 4.23, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 21.52, tramonta domani alle 6.47.

Maree — OGGI: alta alle 11.28, cm. 35 e alle 22.23, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 16.59, cm. 11 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.23, cm. 59 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, piazza Cavana 1; tel. 24805; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

(«Giornalfoto»)
Un'eccezionale preda ha coronato la pesca del giovane Cobez nelle acque del Muggesano: un branzino di ben 5 chilogrammi

EMESSI I BANDI PER LE ASSUNZIONI

I primi 367 operai reclutati dalla Manifattura

Graduale avvio al lavoro con corsi di addestramento

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha bandito due concorsi per il reclutamento di personale da impiegare nella nuova manifattura tabacchi che sorge nel comprensorio industriale di Zaule. Un concorso interessa il reclutamento di 30 operai specializzati e di 49 operai qualificati, l'altro concorso riguarda invece l'assunzione di 66 operai comuni di prima classe e di 222 operaie per lavori femminili. Le specializzazioni richieste ai 30 operai sono: aggiustatori meccanici (16), fresatore (1), tornitori in metallo (2), conduttori patentati di caldaie a vapore oltre i 150 HP (7), elettricisti (4). Le qualifiche sono invece: aggiustatori meccanici per la conduzione di macchine (35), elettromeccanici (10), fabbro fucinatore e forgiatore (1), saldatore elettrico ed autogenista (1), tubisti (2).

Entro un mese dalla data odierna dovranno essere consegnate le domande di partecipazione al concorso da parte degli interessati. Dopo il superamento positivo delle prove richieste, l'assunzione del personale avrà luogo con disposizione graduale ma rapida di qualche decina di operai ed operaie alla volta. Sono previsti anche periodi di addestramento del personale.

Sollecitate dal PCI le elezioni regionali

Il comitato regionale del PCI, riunito per un esame della situazione politica, presente l'on. Macaluso della Direzione del PCI ha ribadito in primo luogo la urgente necessità della approvazione della legge per l'elezione del primo Consiglio regionale, rivolgendo un appello a tutte le forze politiche regionalistiche perchè, alla presentazione dei progetti di legge, segua un efficace intervento che porti all'approvazione di tale legge prima delle ferie.

Il regista Kast al Circolo della Stampa

Le cattive condizioni del tempo non hanno potuto sconvolgere il programma del Festival internazionale del film di fantascienza: iersera, infatti, dal palcoscenico del Castello di San Giusto la manifestazione si è trasferita all'Auditorium, dove la proiezione ha avuto regolarmente luogo, come trattiamo in altra parte del giornale.

Si è appreso intanto che il regista Elio Petri ha fatto sapere alla direzione del Festival la sua impossibilità di intervenire alla manifestazione e di far parte della giuria, per improrogabili impegni di lavoro. Pertanto la direzione ha designato il critico cinematografico americano Gene Moscowitz e il prof. Luigi Berto, collaboratore del nostro giornale in campo missilistico, a integrare la giuria stessa.

Ieri mattina, inoltre, Pierre Kast, regista e autore del film «Monsieur Robida», è stato ospite al Circolo della stampa, dove ha avuto un incontro con i giornalisti italiani e stranieri presenti al Festival. Pierre Kast, una giovane promessa del cinema, ha rivelato che sta preparando un film dalle sue novelle fantascientifiche, affermando poi che nei film di fantascienza dev'essere escluso ogni riferimento sociologico o di azione narrativa convenzionale, ma deve prevalere soltanto la capacità inventiva dell'autore. Ampliando questo concetto, Kast ha dichiarato che i film fantascientifici, superando tali limiti, si avvicinano maggiormente alla possibilità di prospettare soluzioni ai problemi del nostro prossimo futuro.

Ieri, intanto, la direzione del Festival ha invitato ufficialmente a intervenire alla manifestazione triestina i registi Fellini e Antonioni — rispettivamente con Giulietta Masina e Monica Vitti — ed Ermanno Olmi, l'applaudito regista de «Il posto».

BRUSCO SALTO DI TEMPERATURA

Rinfrescata l'aria dal doppio temporale

Il quadro meteorologico di giugno

Due temporali di rapida ed intensa violenza hanno caratterizzato la giornata di ieri nel suo aspetto meteorologico. Il primo temporale si è abbattuto sulla città dopo mezzogiorno risolvendosi nel giro di un'ora. La precipitazione è stata contraddistinta dalla caratteristica estiva dei temporali che si sfogano con rapida violenza e largo accompagnamento di lampi e tuoni. Il traffico cittadino ha subito qualche rallentamento, specie nella zona centrale, mentre le strade della periferia si sono trasformate in torrenti di difficile «guado». I vigili del fuoco hanno avuto il loro daffare per allagamenti segnalati in varie zone della città. Il fenomeno temporalesco si è ripetuto in forma ancora maggiore dopo le 19 sfogandosi anche in questo caso nel giro di un'ora. Sotto lo scroscio fittissimo ancora una volta l'attività e il traffico hanno subito un rallentamento.

Data l'ora serale sulle spiagge e negli stabilimenti balneari non si è verificato il fuggi-fuggi della tarda mattinata. L'aria notevolmente rinfrescata dalle due abbondanti precipitazioni ha subito un abbassamento di vari gradi raggiungendo un punta minima sotto i 20 gradi.

Vari spettacoli in programma nella serata di ieri hanno dovuto essere sospesi o sono stati effettuati in locali chiusi. Particolare intensità hanno avuto le due manifestazioni temporalesche nel vicino Friuli con la caduta di numerosi fulmini e danni alle colture.

La tabella climatica del decorso mese di giugno quale appare dai dati raccolti dall'Istituto sperimentale talassografico presenta le caratteristiche di un mese vario, con frequenti temporali, abbondante umidità, regolarissimo nelle temperature medie ed estreme, molto scarso di vento. In una parola il giugno '63 ha presentato caratteristiche diametralmente opposte al giugno '62, confortando del resto la qualifica di mese di transizione.

TEMPERATURA. *La media normale prevista in base alle misurazioni degli ultimi trenta anni era fissata sulla quota di 21,2 gradi. La previsione è stata scontata in pieno con la media appunto di 21,2 gradi. Sotto l'aspetto della normalità, la fedeltà alla misura prevista racchiude anche il curioso aspetto di una vera e propria singolarità. La temperatura massima è stata registrata il giorno 28 giugno con 30 gradi rispetto alla misura prevista di 30,3; la temperatura minima il giorno 7 con 13,9 gradi rispetto al valore normale di 13.*

PRECIPITAZIONI. *Le precipitazioni sono state abbondanti, anche se non eccezionali e concentrate nella prima metà del mese. I millimetri complessivi di pioggia hanno raggiunto il valore di 135,8 rispetto al valore normale di 100,3.*

UMIDITA'. *Il mese da poco trascorso ha avuto un'umidità pari al 69 per cento rispetto al 63,3 previsto come percentuale normale.*

NEBULOSITA'. *Contrariamente a quanto l'abbondanza delle precipitazioni lascerebbe intendere la nebulosità si è mantenuta leggermente al di sotto del valore normale con 4,7 decimi di cielo coperto in confronto ai 4,8 decimi previsti.*

SOLEGGIAMENTO. *Generose ore di sole hanno contraddistinto lo scorso mese. Complessivamente il sole ha riscaldato per 272,7 ore rispetto alle 244 che la statistica meteorologica era disposta ad offrirci.*

VENTO. *Nettamente al di sotto di ogni previsione la media oraria con 6,6 km. orari rispetto agli 11,1 della media normale. La massima media oraria si è registrata sul valore di 33 km/h rispetto ai 54 previsti. La massima raffica è stata di 65 km/h contro i 68 previsti.*

Nella sua prima metà, come si è detto, il mese di giugno è stato il mese degli acquazzoni consistenti e frequenti. Quattordici sono state infatti le giornate con pioggia e la media di questa precipitazione è stata del 34 per cento superiore al valore normale. In particolare i temporali hanno occupato sei giornate del mese in cui le manifestazioni temporalesche sono state complessivamente 10.

La situazione meteorologica del giorno 5 è stata movimentata da tre temporali, i giorni 6 e 10 da due temporali ciascuno. L'umidità di giugno è stata superiore al valore normale di 6 unità.

Nei confronti con lo stesso mese dell'anno scorso risulta che il giugno '62 fu un mese più freddo, con una media di 19,9 gradi, scarsamente piovoso con appena 59 millimetri, umido al di sotto della normalità con il 60 per cento, abbastanza soleggiato con 266 ore, abbastanza nuvoloso con 5,1 decimi e molto ventoso con una media oraria di 11,5 chilometri.

QUANTO PAGHIAMO ALLO STATO?

Ventiseimila lire d'imposte a testa

Nel '62, fra dirette e indirette, i triestini hanno versato oltre sessanta miliardi

Nel 1962, Trieste e le province del territorio hanno versato alle casse statali, comprese le sovraimposte, addizionali e contributi vari 60,58 miliardi di lire. Tenendo conto del versamento IGE all'ufficio di Milano, la cifra sale ad altri 5 miliardi circa, avvicinandosi al plafond di 66 miliardi.

Quali sono le componenti di questa grossa posta monetaria che Trieste ha versato allo Stato? Osserviamo le parti di questo mosaico finanziario prendendo per base alcuni anni caratteristici:

(in miliardi di lire)

TRIBUTI	1955	1960	1962
Imp. dirette	3,16	6,68	8,03
» indirette	10,12	10,03	12,54
» fabbric.	11,34	15,58	15,25
altre imp. (dogane)	6,69	15,61	24,63
Demanio pubblico	0,08	0,19	0,13
Assieme	31,39	48,09	60,58

Le cifre contenute nella tabella si riferiscono puramente ai «pagamenti» effettuati presso gli uffici locali. Vi sono delle quote IGE versate direttamente all'apposito ufficio di Milano. A titolo di esemplificazione facciamo notare che l'IGE pagata a Trieste è stata di 7,53 miliardi, mentre il totale pagato a Trieste e a Milano è di 12,73 miliardi nel corso del 1962.

Le tabelle contenute nell'annuario commerciale distinguono i «versamenti» dalle imposte messe in circolazione. Così, ad esempio, nel 1962 sono stati contabilizzati 11,12 miliardi di imposte dirette, mentre i versamenti sono stati pari a 8,03 miliardi.

Dal 1955 ad oggi, pertanto, i tributi spettanti allo Stato per tasse e imposte si sono quasi raddoppiati.

Per le sole imposte dirette la nostra Provincia ha pagato nello scorso anno 8,03 miliardi di lire, di cui 5,20 miliardi per la Ricchezza Mobile, 1,05 miliardi per la Complementare e il resto distinto tra i Fondi Rustici, Fabbricati ed altre imposizioni. Nel complesso il carico pro-capite è stato di 26.400 lire.

Seguono le altre imposte e tasse non meglio denominate, per 2,4 miliardi, i canoni radioaudizioni circolari per 149 milioni, i diritti erariali sugli spettacoli e manifestazioni sportive per 358 milioni ecc.

Nelle imposte di fabbricazione i gettiti degli ultimi tre anni sono stati rispettivamente di 15,58 miliardi nel '60; 16,01 miliardi nel '61 e 15,25 nello scorso anno 1962. Nel campo doganale e daziario, Trieste ha versato nel triennio precedente rispettivamente 15,6 miliardi nel '60; 16,74 nel '61 e ben 24,6 nel 1962.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Avian Graziano a. 69; Foraus Arianna a. 2; Andlovez Giovanni a. 64; Casani Fabrizio a. 1; Manca ved. Zambusi Maria a. 50; Chelli in Cerna Ada a. 56; Minca Pietro a. 57; Sedmak ved. Sonce Maria Cristina a. 79; Jasbitz ved. Battistin Giuseppina a. 79; Scatton Pietro a. 68; De Petris in Basilisco Regina a. 79; Casali Federico a. 77; Stoicovich in Montanaro Anna a. 73; Monero Rocco a. 88; Kuhacevich Carlo a. 53; Marsi Margherita a. 63; Lazzari Ugo a. 51; Rispoli Pompeo a. 66; Iviani Giovanni a. 86; Zottig ved. Cecotti Francesca a. 87; Roccoli Giuseppe a. 85.

RIDOTTO IN FIN DI VITA UN ANZIANO PEDONE

Pioggia e oscurità complici di un grave investimento

Un anziano pedone, mentre stava attraversando la via dell'Istria, è stato travolto ieri sera e ridotto in fin di vita da una vettura di grossa cilindrata. Il fatto è avvenuto verso le 20.30, mentre la pioggia cadeva più forte, nella zona antistante il largo Pestalozzi. L'investito — Giovanni Jugovaz, di anni 73, nato a Filaria di Buie e residente in via dell'Istria n. 120 — è stato ricoverato d'urgenza, con prognosi riservata nella Divisione chirurgica dell'ospedale maggiore per ferite lacero-contuse alle regioni zigomatiche cigliari e paranasali, la frattura dell'osso nasale e sospetta frattura cranica.

Al volante della vettura, targata TS 48.983, era il muggesano Severino Maniago, abitante a Zindis n. 15. Secondo le prime indagini espletate dalla Squadra del Traffico, accorsa prontamente sul posto per gli accertamenti, a causare l'investimento può avere contribuito anche la scarsa illuminazione della strada. Lo Jugovaz, che secondo l'investitore camminava a testa bassa, sotto la sferza della pioggia, può non essersi accorto, nello attraversare la carreggiata, del sopraggiungere della vettura, che lo ha investito con la fiancata destra.

Brodo bollente

Alle 15,15 di ieri è stato accolto nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore il piccolo Diego Biagi, di 4 anni, abitante in salita De Marchi 11. Il bambino, secondo le dichiarazioni rese dalla madre Bruna Galante, d i32 anni, per l asua vivacità, mentre si trovava nella cucina dell'abitazione, ha rovesciato accidentalmente del brodo bollente che si trovava in un piatto posto sulla tavola.

Colpito duro da una trave

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 15,10 di ieri il muratore Servolo Milkencich, di 69 anni, abitante a Bagnoli della Rosandro n. 115. I medici di turno gli hanno riscontrato una lussazione al gomito sinistro, escoriazioni cutanee alla gamba sinistra, all'avambraccio, al polso e alla mano destra, nonchè la sospetta frattura dell'omero sinistro. Lo sfortunato muratore, trasportato all'ospedale con un automezzo privato, ha dichiarato che poco prima, mentre stava lavorando nel cantiere edile dell'Impresa Adriatica, in via della Tesa n. 4, era stato colpito da una trava spostata accidentalmente da una pala meccanica. E' stato dichiarato guaribile in sei-quaranta giorni, salvo complicazioni.

L'uovo dell'eclisse

(«Giornalfoto»)
Si è ripetuto anche in occasione della recente eclisse di luna il curioso fenomeno dell'uovo di gallina che registra l'avvenimento. Come già per la famosa eclisse solare di due anni or sono, anche l'oscuramento del satellite lunare ha infatti esercitato il suo stranissimo influsso, concretizzato in una insitata zona rotonda sul guscio d'uovo; ecco il prodotto, risalente a sabato notte, di una gallina del pollaio di via G. Bartolomeo 17, di proprietà della signora Luigia Cossu.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 - Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

VISTI CONSOLARI PASSAPORTI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23-362

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMPORTANTE INDUSTRIA CERAMICA
pavimenti rivestimenti ASSUME abili introdotti edilizia, studi architettura, arredamento, imprese ecc. - Residenti province TRIESTE, GORIZIA, UDINE - Stipendio, rimborso spese, incentivo vendite. - Auto propria - Curriculum, referenze e pretese.
CASSETTA 14209 Z - UPI - TRIESTE

SI STA AVVICINANDO IL GRANDE ESODO

Vademecum tascabile per monti spiagge e colline

Talvolta anche accorgimenti all'apparenza insignificanti contribuiscono a rendere benefica la sospirata vacanza

Già i triestini cominciano a evadere verso le vacanze e la città a spopolarsi; ma il grande esodo, nella sua massiccia entità, è ancora di là da venire, alla fine del mese e in agosto. Per cui appare utile il momento di avanzare qualche consiglio di stagione.

Il tempo della villeggiatura è giunto quest'anno un po' di soppiatto, perchè i primi approcci dell'estate hanno avuto ben poco di estivo. Ad ogni modo la buona stagione — temporali a parte — è finalmente arrivata e molti di noi stanno dando gli ultimi ritocchi al programma delle ferie annuali, quelli almeno che hanno avuto la possibilità e la fortuna di non consumarle completamente nel tutt'altro che favorevole mese di giugno. E qui cade opportuna una considerazione ed un primo suggerimento: in tema di vacanze è sempre bene non prenotare il luogo di soggiorno da un anno all'altro, e ciò non solo per cautelarsi dagli imprevisti di un'estate eccezionalmente tardiva o precoce, ma anche perchè nel frattempo potrebbero intervenire fattori che modificano lo stato di salute nostro e specialmente dei nostri bambini, che esigono pertanto una diversa villeggiatura.

In linea di massima il medico dirà se per un determinato organismo va bene il mare, la montagna o la collina, basandosi soprattutto sull'età dell'individuo, sulla sua pressione e sullo stato del suo cuore. Ecco un compendio esplicativo: il mare va bene per i bambini dai due anni in poi, ai giovani, agli adulti fino ai 50-55 anni, per le persone che devono dimagrire e per quelle che hanno bisogno di riposare ma che non siano troppo affaticate; la montagna, se alta, va bene per chi ha il cuore sanissimo, se di moderata altezza è consigliabile a tutti ma in particolare per chi ha compiuto sforzi eccessivi oppure è molto nervoso e infine per chi deve ingrassare ed anche per i bambini piccolissimi; la collina, il lago e la campagna costituiscono villeggiature adatte per le persone debilitate e per chi ha il cuore affaticato oppure ha sofferto di affezioni polmonari, come pure per i convalescenti, gli anziani e i malati di nervi.

Ci sono anche problemi di tempi ed orari di cui è necessario tener conto. I mesi di giugno e settembre sono di norma ideali per condurre al mare i più piccini; luglio e agosto possono essere passati indifferentemente sulle spiagge o in montagna (col richiamo alle accennate indicazioni mediche). E' indispensabile riposare molto: in qualsiasi luogo di villeggiatura, nella prima settimana bisognerebbe dormire dodici ore in una stanza ben aereata, silenziosa, buia. Dalla seconda settimana in poi bastano otto ore, ma perderne anche una sola è controproducente ed annulla tutti i benefici della villeggiatura. Per quanto riguarda i tempi di esposizione al sole di mare o di montagna, essi sono i medesimi: il primo giorno, non è consigliabile esporsi più di cinque minuti; solo per gradi si può protrarre la durata oltre la mezz'ora; ad ogni modo nei primi giorni è bene non eccedere; ed è anche sconsigliabile tuffarsi in acqua subito dopo un'intensa esposizione al sole. Le gestanti devono evitare ogni abuso in tal senso e in maniera diretta; ed è assolutamente sconsigliabile per loro immergersi nell'acqua specie con tutta la persona. Anche i bambini troppo magri o nervosi devono evitare di stare per troppo tempo in acqua, mentre è consentito loro di rimanere spesso al sole, purchè si provveda affinchè riposino a lungo nelle prime ore del pomeriggio.

E ci sono anche delle regole dietetiche di cui è consigliabile prender nota. Tanto al mare come in montagna o in qualsiasi luogo di villeggiatura, bisognerebbe astenersi da tutti i cibi piccanti e di fattura complicata. Si deve infatti tener presente che il corpo ha bisogno di riposare e di disintossicarsi. E' consigliabile (anche per chi rimane in città) l'uso abbondantissimo di frutta e verdura cruda, di acqua minerale, di carne magra grigliata. Assolutamente nocivo è da considerarsi l'uso di alcoolici mentre è consentita qualche sigaretta in più; solo per le escursioni in alta montagna si può fare un'eccezione e portare con sè una bottiglietta di liquori da bere a piccoli sorsi una volta raggiunta la cima. Da ricordare infine che nessuna vacanza va d'accordo con uno sforzo fisico eccessivo; va sottolineato che è del tutto sbagliato ritenere che uno sforzo fisico sia il toccasana per chi ha compiuto per tutto il resto dell'anno fatiche mentali e vita sedentaria: sempre di fatica si tratta. Meglio di tutto è camminare anche a lungo, ma senza affrettarsi; liberarsi il possibile dei vestiti, dei lacci, degli indumenti che costringono il corpo; nuotare, andare in bicicletta, giocare alla palla in riva al mare o ai bordi delle piscine.

Purtroppo non accadono sempre cose piacevoli durante il tempo delle vacanze. Per esempio vi potrebbe capitare di sudare eccessivamente, nel qual caso non bisogna mai bere troppa acqua fredda; è consigliabile anzi bere il meno possibile; e va anche tenuto presente che per chi suda troppo c'è anche il pericolo di perdere i capelli, per cui bisogna lavarsi il capo molto spesso e cercar di tenere il cuoio capelluto ben pulito mediante frizioni disintossicanti e lozioni emollienti. I colpi di sole comportano l'immediato intervento sull'infortunato, evitandogli qualsiasi movimento dopo averlo steso; utile è l'aereazione ed opportuno liberare il sofferente dei suoi indumenti. In caso di crampi, se si è in acqua occorre prima di tutto mantenere la calma e poi, a poco a poco, cambiare posizione fino ad assumere quella adatta per «fare il morto» e frattanto cercare di massaggiare lentamente il punto colpito; quando non si è immersi basterà ricorrere a un comune calmante. Le dolorose punture d'insetti vanno curate con impacchi di alcool a 90 gradi, di ammoniaca o di acqua e aceto; è altresì opportuno cospargere la puntura di talco, mai grattarsi.

Consigli così, alla spicciolata. Meglio l'augurio che nulla succeda di spiacevole ad attenuare la serenità della vacanza; ma in caso di necessità, ricordarsene.

Violento scontro tra scooter e utilitaria

Verso le 13 di ieri, in via Italo Svevo, all'altezza delle Cooperative Operaie, lo scooter, targato TS 22848, guidato dall'apprendista idraulico Tullio Zaratto, veniva a collisione con l'utilitaria del sig. Sergio Sirca, targata TS 52356. Nell'urto, abbastanza violento, entrambi i conducenti hanno riportato ferite varie; anche una terza persona, il bracciante Giovanni Bernetti, che si trovava accanto al Sirca, ha riportato alcune contusioni.

Il motoscooterista, di 19 anni, abitante in via Baiamonti 13, è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI; i sanitari gli hanno riscontrato una frattura alla tibia sinistra e contusioni varie al viso. E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. Per quanto concerne il padrone dell'utilitaria e il suo amico, entrambi sono stati pure ricoverati. Al ventisettenne Sergio Sirca, abitante in Strada vecchia dell'Istria 6, è stato diagnosticato un trauma cranico chiuso, contusione all'avambraccio destro e vomito. E' stato accolto con prognosi di una quindicina di giorni, salvo complicazioni. Il bracciante Giovanni Bernetti, di anni 63, abitante in S.M.M. inferiore 698, è stato accolto con prognosi di 8 giorni per una ferita al cuoio capelluto ed una profonda ferita al ginocchio sinistro.

La pensionata Giovanna Godina in Barisi, nata nel 1884 nella nostra città, ed abitante in via delle Campanelle 140, è stata accolta verso le 16 di ieri nella Divisione ortopedica in quanto si trovava in stato soporoso, dopo aver subito un trauma cranico. L'anziana signora ha accusato pure dei dolori diffusi all'addome, alla articolazione coxofemorale destra ed al ginocchio destro. Ha dichiarato confusamente che verso le 6 del mattino di ieri l'altro era scivolata accidentalmente nella sua abitazione.

SPETTACOLARE SCONTRO NEI PRESSI DI GRIGNANO

Un grappolo di feriti dalle auto disintegrate

Dieci persone sono finite all'Ospedale

In un pauroso e spettacolare incidente stradale sono state coinvolte due auto di grossa cilindrata, a bordo delle quali viaggiavano dieci persone. Lo scontro è avvenuto verso le 12,30 circa di ieri all'imboccatura della prima galleria di Grignano. A quell'ora la macchina targata Bari 96378 procedeva ad andatura di sicurezza tenendo la propria destra, tanto più che il fondo stradale era stato reso viscido dalla pioggia appena caduta. Nell'auto si trovavano sette persone. Alla guida si trovava il signor Vincenzo Tissi, il quale aveva a bordo la sorella Maria, la cognata Marisa, nonchè i due figlioli di quest'ultima. Viaggiavano inoltre sulla stessa macchina anche la signora Edda Spallini con la figlia Sonia di un anno.

In senso contrario, cioè da Grignano verso il centro della città, procedeva la macchina targata TS 51628, alla cui guida si trovava la signora Bruna Brascia in Faverio. Accanto a lei sedevano i suoi due figli: Guelfo di 9 anni e Vieri di 12 anni. Mentre le due vetture stavano per incrociarsi — naturalmente entrambe sulla loro esatta corsia — la macchina triestina è sbandata a sinistra e dopo alcuni testa e coda ha cozzato con la fiancata destra contro quella sinistra dell'auto del Tissi. L'urto è stato tremendo, tanto che le due vetture si sono quasi disintegrate riducendosi in rottami.

Tutte le dieci persone sono state trasportate con autovetture di passaggio all'Ospedale maggiore; a esse i sanitari hanno riscontrato contusioni varie, escoriazioni e ferite. Il Tissi (36 anni, abitante a Ronchi dei Legionari, in via Verdi 1) ha subito contusioni estese alla regione sternale, sospetta frattura all'emitorace destro nonchè una ferita lacero-contusa al gomito sinistro. Ricoverato in prima chirurgica, è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni. Anche la sorella, Maria Tissi, di 39 anni, è stata accolta nella prima chirurgica, per una lunga ferita al braccio destro, una ferita lacera alla regione pretibiale con ematoma. Guaribile in cinque giorni salvo complicazioni. La cognata, Marisa Funari in Tissi, di 25 anni, e le sue due figlie, Luciana di 2 anni e Annamaria di 6, sono state accolte in osservazione. Tutte e tre sono state dichiarate guaribili in una settimana circa. La madre presenta una ferita lacero-contusa alla regione frontale, contusioni al ginocchio destro e uno strappo ai legamenti del polso destro. Le due figlie, rispettivamente, piccole lesioni lacere multiple alla regione frontale ed ematoma alla regione frontale sinistra.

La signora Edda Spallini, di 36 anni, abitante pure a Ronchi dei Legionari, in via Verdi 1, è stata ricoverata in prima chirurgica per una profonda ferita alla regione palpebrale sinistra, mentre la di lei figlioletta di anni uno ha subito una piccola contusione.

La guidatrice dell'altra macchina, la signora Bruna Brescia in Faverio, di 39 anni, abitante in via Commerciale 35, è stata ricoverata nella divisione ortopedica per la frattura dell'ulna sinistra. Essa si trova pure in stato commozionale. I suoi due figli sono stati pure ricoverati.

Dopo un'ora circa dall'incidente che ha coinvolto le due autovetture summenzionate, a non più di ottanta metri di distanza, è avvenuta una seconda collisione, fra tre automobili, a causa del fondo stradale, reso estremamente sdrucciolevole dalla prima pioggia. L'utilitaria targata TS 47158, guidata dal sig. Valdemaro Scara, di anni 51, abitante in via dell'Istria 15, era costretta a fermarsi sulla parte destra della strada, per riparare la propria vettura in quanto il motore era in avaria. Mentre il guidatore dell'utilitaria cercava di individuare il guasto, sopraggiungeva un'automobile di media cilindrata, targata TS 44854 e guidata dal sig. Pietro Broussard, abitante in viale XX Settembre 48. Questo ultimo, avendo la via ostruita dall'utilitaria e dalle due vetture che in precedenza si erano scontrate, azionava i freni improvvisamente andando a cozzare contro la macchina ferma. Quindi ha urtato la cordonata destra della strada e perdendo il controllo è finito contro il muro di cinta. Una frazione di secondo dopo giungeva un'altra macchina; essendo la strada già ostruita dal groviglio delle macchine e non avendo la possibilità, data la discreta velocità e la tenuta del fondo stradale, di frenare a tempo, cozzava contro le già urtatesi vetture. Quest'ultima era pilotata dal sig. Stanislao Marinsek, di anni 41, abitante in via E. De Amicis 27. Fortunatamente, per la prontezza di riflessi del guidatore dell'ultima vettura non si sono avuti feriti gravi. Solamente la moglie del Marinsek ha riportato alcune escoriazioni al naso.

Le prime due vetture venute a collisione sono state rimosse dal carro attrezzi, mentre la terza ha potuto proseguire il suo viaggio.

Una povera donna ha smarrito stamane il libretto dell'ECA, la carta di identità ed una ricetta medica, il tutto intestato ad Anna Casca, abitante in via Revoltella 3. Il rinvenitore è pregato di consegnare i documenti negli uffici della nostra redazione.

Qualcuno ha visto l'uomo scomparso

Il signor Giovanni Bis, di 60 anni, abitante in via Rossetti 35, si è allontanato da casa venerdì scorso e non ha dato più notizie di sè. Dal momento della sua uscita — nelle prime ore del mattino — non è stato visto più da nessuno tranne da un bigliettaio del tram di Opicina, il quale afferma di averlo incontrato due volte. Alcune persone però hanno già telefonato a casa dello scomparso, assicurando la famiglia che era stato visto nei paraggi di via Giulia e di Montebello. La cosa potrebbe essere attendibile, in relazione al fatto che il sig. Bis è in possesso della tessera tranviaria per la circolazione sulle linee 3 e 9 e sulla filovia 11.

Da notare che già in passato il Bis aveva dato segni di amnesia e non aveva fatto ritorno a casa se non dopo esser stato ritrovato. Qualsiasi persona che abbia in merito ulteriori notizie è pregata vivamente di segnalare le stesse ai familiari telefonando al 48-848.

E' deceduta nelle prime ore del pomeriggio di ieri alla Divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore la signora Alice Ive ved. Sartori che era stata ricoverata il 27 giugno a seguito di una complicata frattura al femore sinistro, provocata da una caduta accidentale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 13 e domenica 14 corrente, gita di chiusura del XXXIV corso di arrampicamento con salita del Montasio per varie vie e gita sociale sul Monte Zabus. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede di piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. — Con partenza alle ore 15 da piazza Oberdan, sabato prossimo gita alpinistica a Zoppè, rifugio Venezia (m. 1947) e salita al Pelmo (m. 3168). Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Valbruna e di San Cassiano. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

IL PROCESSO CONTRO I GIOVANI RAPINATORI

Pare fossero tutti taciturni ed esemplari

Domani è in ruolo in Assise il procedimento contro il Primi ma forse verrà rinviato da una richiesta di perizia psichiatrica

Una udienza incolore, quella di ieri, nel processo che si celebra in Assise contro la banda di giovani rapinatori, trovatisi nei guai in seguito alle chiamate di correo fatte da uno di essi e alle successive confessioni rese ai carabinieri (ma ritrattate davanti al magistrato inquirente e dinanzi alla Corte). Appare ormai scontato che le udienze di questo processo, non ancora giunto alla fine della fase dibattimentale, abbiano proseguire oltre la data fissata per il processo contro Mario Primi, l'uccisore di Ada Spadaro.

L'udienza di ieri mattina ha avuto inizio a un'ora piuttosto tarda ma si è conclusa in un tempo abbastanza breve. Dovevano essere ascoltati due testi citati dall'avv. Antonini, difensore dell'imputato Gianfranco Giardini. A uno di essi il difensore ha rinunciato: l'altro, si trattava di Martina Gabrielli, proprietaria di un Luna Park che attualmente offre le sue attrazioni a Grado, non è comparso. La donna deve testimoniare sulla presenza del Giorgini in una località del Friuli fino all'8 settembre 1962. L'intervento della Gabrielli all'udienza è stato assicurato per stamane.

A richiesta dei rispettivi difensori, la Corte ha ritenuto quindi pertinente al giudice lo ascolto dei genitori di due imputati e della tutrice di un terzo, per essere sentiti principalmente allo scopo di indagare sulla personalità e sulla condotta dei tre giovani. Per prima è stata ascoltata la madre del Milotich. Ha riferito sulla difficile situazione familiare creatasi quando suo figlio aveva 11 anni; ha definito comunque «Franco rosso» un bravo ragazzo, ricordando le sue tappe compiute in vari posti di lavoro. Il padre del Candela ha precisato che suo figlio non è mai rincasato dopo le 20.30, e che a scuola ha sempre dimostrato un buon profitto. La Corte ha rinunciato ad ascoltare un insegnante del Candela, il quale avrebbe dovuto semplicemente precisare che il giovane ha sempre avuto 10 in condotta.

La tutrice di Lucio Furlan (orfano di entrambi i genitori) ha raccontato l'episodio che ha provocato la decisione del giovane di allontanarsi da casa per un mese, nell'agosto dello scorso anno. Il Furlan, che non ha mai brillato a scuola, si era messo a lavorare con profitto e con un impegno superiore perfino alle sue forze, tanto da cadere ammalato. Mentre godeva di un periodo di riposo per malattia, il giovane si era assentato da casa una notte intera. La tutrice, per diffidarlo da imprese del genere, lo aveva rimproverato minacciando di farlo accogliere in una casa di correzione. Per tutta risposta il ragazzo (ha ora 17 anni) si era allontanato da casa, senza farvi ritorno, salvo due brevi puntate settimanali, nelle ore in cui sapeva che non vi avrebbe trovato nessuno. Riferendosi alla dettagliata confessione fatta dal Furlan ai carabinieri, nella quale appunto aveva indicato gli attuali imputati come compartecipi di una serie di azioni delittuose compiute ai danni di sconosciuti, la teste ha espresso i suoi dubbi circa la possibilità di una simile «impresa», in quanto a sua detta il giovane è molto taciturno e nei suoi discorsi non va mai oltre un «sì» o un «no».

E' stato ascoltato quindi un giovane teste, citato dal difensore del Potossi. Luciano Paolello, chiamato a precisare alcune circostanze circa le abitudini dell'amico, ha ricordato la comune passione per le escursioni speleologiche, delle quali discutevano quasi seralmente all'inizio dell'estate 1962. Va precisato a questo punto che il Potossi è accusato di avere compiuto, assieme al Fazio, un furto nell'albergo «Orchidea» di Grignano, la notte fra il 22 e il 23 giugno 1962; è intuibile quindi l'importanza che avrebbe potuto avere l'aggancio preciso a una data, per dimostrare che quella sera il Potossi era presente in località diversa da Grignano, e naturalmente intento ad altre imprese. La deposizione del Paolello non è stata in grado però di chiarire in maniera precisa questo particolare.

Nella mattinata odierna il processo prosegue con l'escussione di due altri testi: la già ricordata Martina Gabrielli, che giungerà da Grado, e un guardiano notturno del giardino pubblico (se sarà rintracciato), quest'ultimo per riferire circa le ispezioni che vengono compiute all'interno quando il giardino stesso è chiuso. Successivamente il P. M. dott. Ballarini pronuncerà la requisitoria, seguita dagli interventi dei difensori. Poichè ovviamente la discussione non si esaurirà nella giornata odierna, il processo dovrà continuare in altre udienze.

Per domani, come già ricordato, è in ruolo il processo per omicidio aggravato e vilipendio di cadavere nei confronti del Primi. Poichè è stato annunciato che il processo contro i rapinatori proseguirà il giorno 11, non è da escludere che sia già prevista la presentazione di una istanza per l'effettuazione di una perizia psichiatrica sull'imputato, determinando, in caso di accoglimento della richiesta da parte della Corte di Assise, l'aggiornamento del processo.

Brillanti risultati dei corsi per sordomuti

Presso la sede dell'Istituto professionale dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, in via Conti 11, hanno avuto luogo le prove di esame di qualificazione per gli allievi dei corsi professionali indetti dall'ENS (D.P.R. 3-7-1957 n. 826 in G. U. n. 234 del 20-9-'57). La commissione esaminatrice, presieduta dal direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, dott. Alfredo Sorrentino e composta dal medico provinciale dott. Enrico Scerrino, dall'otorinolaringoiatra dott. Antonio Chebat, dal direttore dell'Istituto ENS signor Livio Vatta e dal rappresentante dei lavoratori signor Piero Rosso; sentiti i giudizi formulati dagli esperti: signora Bruna Corsi per il corso di maglieria; signora Italia Bezzecchi Pierazzo e signorina Leonarda Colucci per il corso di taglio e cucito; comm. Francesco Mazzucchin e dott. Nevio Mosetti per il corso di arti grafiche; ha dichiarato idonei tutti i candidati complacendosi per la loro intelligente preparazione ed accuratezza nelle prove, per il livello di preparazione veramente encomiabile e la rapidità di esecuzione delle prove stesse.

Ben 16 sono stati i candidati che hanno così brillantemente sostenuto l'esame. Essi sono: Dina Facchin, Giuliana Milcovich e Beatrice Pinosa del corso di maglieria diretto dal'a signora Lina Leone Ieralla; Silvana Clun, Albertina Novello e Gabriella Zamuner del corso di taglio e cucito diretto dalla signorina Lucia Fontanot; Luigi Avesani, Angelo Bovolenta, Carmelo Centi, Mario Munizzi Giuliano Olati, Pasquale Paparo, Giuseppe Rainis, Luciano Zaggia e Antonio Zambanello del corso di arti grafiche diretto dal signor Attilio Nessi.

Il giorno 27 giugno, in una atmosfera di allegra familiarità, si è concluso l'anno scolastico; il direttore ha elogiato gli insegnanti per la loro valida collaborazione e capacità e gli allievi per i lusinghieri risultati ottenuti grazie alla loro diligenza, augurando agli allievi diplomati un voluminoso avvenire e buone vacanze.

I RISULTATI DEL CONCORSO E.N.A.L.

Niente Coppa ai cineamatori

Tuttavia il livello raggiunto è stato buono

Il IV concorso nazionale: «Confidenze di un cineamatore» organizzato dall'ENAL provinciale di Trieste e dal Club cinematografico triestino ENAL sotto gli auspici della Fiera di Trieste Campionaria internazionale, si è concluso alle ore 22 di venerdì 5 luglio con la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi, avvenuta nel padiglione cinema della Fiera di Trieste.

Al concorso hanno partecipato 71 film realizzati nel formato 8 mm. e provenienti da 18 provincie italiane. I cineamatori triestini hanno presentato 30 film, mentre quelli delle altre 17 provincie 41. Il livello generale delle opere presentate è stato abbastanza buono, pur essendo mancati film di eccezionale rilievo, tanto che la giuria non ha ritenuto di assegnare la Coppa Fiera di Trieste al primo film in senso assoluto ed alcuni dei primi premi messi in palio per le quattro categorie nelle quali era articolato il concorso, e cioè: film di animazione, documentari, film a soggetto o di fantasia e film a tema obbligato (Fiera di Trieste).

Per la categoria film di animazione la giuria, composta dai signori Ugo Amodeo, Francesco Biamonti, Tullio Mainardi, Silvano Mottola, Carlo Ulcigrai e Gianni Alberto Vitrotti, ha assegnato una coppa al signor Glauco Bidoli di Trieste per il delicato racconto espresso attraverso suggestive immagini animate nella pellicola «Il primo film di Natale». Una targa argentata è stata assegnata alla signora Adele Cima di Lucca per il vivace disegno animato «Il pagliaccio e la mosca». Per la categoria documentari la coppa d'argento costituente il primo premio è stata assegnata al triestino Alessio Zerial per i film «Oriente in Bosnia» e «Il Carso dei miei ricordi» che rivelano una genuina ispirazione ed una capacità di resa ambientale sorrette da una limpida vena poetica. Il secondo e terzo premio costituiti da una coppa e da una targa argentata sono stati assegnati al signor Nino Pasquali di Vicenza per gli interessanti documentari «Kindu» e «Sguardi sul Congo» ed al signor Sergio Antonaz di Trieste per il film «Isonzo».

Nella categoria film a soggetto e di fantasia sono stati premiati con una coppa argentata Mauro Mingardi di Bologna per i film «Diario di autunno» e «Alla ricerca dell'impossibile» rivelanti varietà di spunti ed una tecnica misurata e sicura, mentre la targa argentata è stata attribuita al film «La ragazza sulla neve» di Claudio Brandolin di Trieste. Una seconda targa è stata assegnata ex aequo al film di fantasia «Cosetta» di Costantino Ceccarelli da Lucca.

Tra i premi speciali menzioneremo quello per la fotografia a colori (medaglia d'oro offerta dall'Azienda di Soggiorno di Trieste) assegnato al film «Impressioni carsiche» di Mario Bercè di Trieste, quello per il motivo ispiratore (medaglia d'oro offerta dalla Provincia di Trieste) assegnato al delicato film del dott. Sergio Stancanelli di Trieste intitolato «Una fine», nonchè gli altri premi per la sceneggiatura e montaggio assegnato a Claudio Brandolin di Trieste per il film «L'ultimo addio», per la sonorizzazione (medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Trieste) a Giovanni Righi-Parenti di Siena per «Giornata borghese», per l'interpretazione: sigillo trecentesco d'argento offerto dal Comune di Trieste al piccolo interprete de «Il ponte» film di Renzo De Fazio di Roma, nonchè un premio per il miglior caratterista al signor Vittorio Zorini di Trieste, per la miglior sincronizzazione su nastro magnetico a Mario Giaume di Trieste autore di «Fascino della Val Rosandra», per speciali effetti notturni a Claudio Godina di Trieste per «Luci della città» (quadro del pittore Lucas offerto dall'Ente per il turismo).

Il boccale d'argento della Federazione nazionale cineamatori di Torino da assegnarsi ad un film avente per protagonista principale od accessorio il mare è stato attribuito al film «Dopo l'estate» di Vittorio Guidi da Pisa.

Numerosi altri premi rappresentati da oggetti vari e da materiale fotografico offerti da varie ditte ed enti triestini, sono stati assegnati a diversi altri film meritevoli di segnalazione.

In Francia con l'U. P.

Il rinnovato settore turistico-culturale dell'Università popolare di Trieste promuove ed organizza per i giorni dal 2 al 13 settembre compresi, un viaggio d'istruzione in Francia, con la collaborazione dell'Ufficio Centrale Viaggi — C. I. T.

L'itinerario, pur imperniandosi, come è logico, su una prolungata sosta a Parigi per la visita accurata della città antica e moderna, dei suoi monumenti, delle sue famose attrazioni e dei suoi celebri dintorni, si snoderà attraverso le regioni più belle della Francia centrale e orientale, consentendo ai viaggiatori anche la conoscenza di Moutiers, Morez, Digione, Chatillon sur Seine, Nemours, Nevers, Lione, Nizza e Cannes. Sulla Costa Azzurra, in particolare, è prevista una più lunga sosta con escursioni nei siti più decantati.

Entrata in Francia, all'inizio del viaggio, attraverso il Passo del Piccolo San Bernardo e la Savoia, la comitiva ne uscirà da Ponte San Luigi, percorrendo per intero la meravigliosa Riviera che congiunge Cannes e Nizza con Genova.

Per le iscrizioni o per più dettagliate informazioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Università popolare, in via del Coroneo 17 (tel. 35435), giornalmente dalle 17 alle 19, dove sarà pure disponibile il programma dettagliato, a stampa, del viaggio.

A VENEZIA PER LA FESTA del Redentore

L'U. T. A. T. organizza per i giorni 20 e 21 luglio una gita in autopullman a Venezia per assistere alla tradizionale Festa del Redentore e per la visita della Mostra del Carpaccio. Prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Santini-Scuterini

Al Santuario di Muggia Vecchia sono saliti ieri mattina due giovani sposi, Maria Pia Santini e il dott. ing. Francesco Scuterini, che sull'antico altare, simbolo dei valori più duraturi, si sono scambiati la fede, pegno di perenne unione. Al rito sono stati testimoni il cugino Giovanni Santini per la sposa e il dott. Vittorio Corradi per lo sposo. Alla giovane coppia e al padre della sposa, il nostro compagno di lavoro Mario Santini, linotipista del giornale, vive felicitazioni e auguri.

A Bibione

con la Sezione giovanile della Lega Nazionale. La Sezione giovanile della Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'EPT n. 3429 d. d. 5 luglio 1963, organizza per il giorno 21 c. m. una gita sulla spiaggia di Bibione. La quota è fissata in lire 1000. Le iscrizioni si accettano fino a sabato 20 p. v. ogni giorno nella sede sociale di corso Italia 9, dalle ore 18 alle 20.

Ex allievi del «Padovan»

Gli ex allievi di tutte le classi del Ricreatorio comunale di via Settefontane «Giglio Padovan» sono pregati di intervenire alla seduta di questa sera, che si terrà nel Ricreatorio stesso alle ore 20.30 nella sala maggiore, per decidere in merito ai festeggiamenti per il 55.o anniversario della fondazione.

A ciascuno il suo

Nel dar notizia della cerimonia di chiusura dell'anno scolastico nella scuola materna di Guardiella, per un refuso abbiamo dato un altro nome alla ottima direttrice della stessa che è per la precisione la signorina Teresita de Calò, alla quale le mamme hanno indirizzato un'entusiastica lettera di plauso e di ringraziamento per la davvero encomiabile assistenza data dalla scuola ai loro pargoletti.

Fiocco celeste

La casa dei coniugi Nadia e Antal Vjka è stata allietata dal piccolo Peter. Congratulazioni e auguri vivissimi.

Laurea

Si è brillantemente laureato in giurisprudenza, presso l'Università di Parma, Alessandro Oliva, figlio del col. Adriano Oliva comandante del Distretto militare, discutendo con il chiarissimo prof. Giuseppe Guarnieri una tesi dal titolo «Il Pubblico Ministero nel processo penale».

Studenti in volo

Il col. Adriano Mantelli, noto primatista internazionale di volo a vela, ha effettuato domenica un volo straordinario con l'aliante «Canguro» sull'aeroporto di Gorizia. La sua ala silenziosa ha disegnato nel cielo goriziano con dolcezza ed arte magistrale le varie figure acrobatiche aeree compiendo poi un atterraggio di precisione perfettamente riuscito. La manifestazione faceva parte del primo Corso di cultura aeronautica che si sta svolgendo nella palazzina del Centro permanente di cultura aeronautica presso l'aeroporto di Gorizia. Vi partecipano un centinaio di studenti convenuti nella nostra zona da tutta l'Italia. I giovani, dopo una serie interessante di lezioni teoriche e di proiezioni di film didattici, effettueranno dei voli a doppio comando su aerei da turismo sotto la guida del pilota istruttore magg. Guido Monaco. I corsi, diretti dal ten. col. pilota Giuseppe Ricciotti, si ripeteranno nelle prossime settimane nelle seguenti date: 15 luglio, 5, 12 e 19 agosto e possono partecipare gli studenti delle scuole medie superiori e gli universitari. Per le adesioni si prega di rivolgersi al CUS - Centro Universitario Sportivo - Città universitaria, tel. 79-207.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", mi siano permesse alcune considerazioni, sul come vengono interpretate le leggi da parte dell'I.A.C.P. locale. Il D.P.R. 17 gennaio 1959 n. 2, disponeva le norme per la cessione in proprietà condominiale degli alloggi tipo popolare, ai conduttori che ne avrebbero fatto richiesta. Comunicazione all'interessato (cito le date del mio caso quale esempio) era stata data il 9-11-59, cioè 11 mesi dopo l'uscita della Legge, e ciò si spiegava con il tempo necessario, alle varie stime da effettuarsi. Sono arcinote le vicende della campagna per la revisione di tale decreto, che è stato modificato (in modo favorevole agli assegnatari) con il D.P.R. 27-4-1962 n. 231. La richiesta di conferma della domanda di cessione, mi è pervenuta il 5-12-1962, invitandomi a rivolgermi all'Istituto per dettagliate informazioni sul contenuto del D.P.R. in parola. Qualche giorno dopo, recatomi alla sede dell'I.A.C.P., a dare per iscritto la richiesta conferma della volontà di acquistare il mio alloggio, fui informato che bisognava aspettarsi con le migliorie, anche qualche variazione di prezzo, probabilmente in più. Allora, non sollevai alcuna obiezione su tale punto, che pure la Legge da me consultata (forse male) non prevede, sperando in una sollecita evasione della pratica. D'allora, fino a oggi, più nessuna nuova; o meglio, in febbraio del c. a. mi veniva comunicato l'aumento della pigione dovuta (salvo conguagli) in forza alla Legge 19-12-1962 n. 1744. Sulla base di tale nuova disposizione, io che pago la pigione di quattro in quattro mesi anticipata, mi sono trovato scoperto con 800 lire (dico 800 lire) che mi venivano segnalate con lettera dd. 16-5-1963, che concludeva la richiesta così: «Le si ricorda, altresì, che, in caso di inadempienza al presente invito, tutte le spese legali per il recupero delle somme dovute dalla S.V. (?) saranno addebitate a Suo carico». Naturalmente mi sono premurato il giorno dopo a regolare la mia situazione finanziaria. Ancora il 20 s. m., io assente da Trieste, mi perveniva una comunicazione che mi invitava, dato che effettuo il pagamento della pigione a mezzo C/C, a recarmi all'ufficio ragioneria dell'Istituto per ricevere le debite istruzioni, circa la esatta somma della «voce imposte» da versare a decorrere dall'1-7-1963 a sensi della Legge 29-12-1962 n. 1744. Domando scusa, se ho dovuto dilungarmi nell'esposto, ma l'ho ritenuto necessario, per far risaltare appunto la diversa sollecitudine di applicare le varie Leggi che pure sono emanazioni di un unico Patrio Governo, e concludo con il chiedere a chi di dovere; che cosa si aspetta a stipulare i contratti di cessione in condominio ai sensi del D.P.R. 27 aprile 1962 n. 231, a chi ne ha fatto domanda? Dall'emanazione del primo D.P.R. nel lontano gennaio 1959 ad oggi, sono passati 4 anni e mezzo, il che mi sembra, si commenta da sè. F. C.».

***

«Sulle vicende dei bidoni immondizie di via Angelo Emo torna opportuno precisare che purtroppo, dato lo sviluppo della faccenda, si debba veramente temere che, quanto prima, si giunga all'istituzione delle centrali rionali dei bidoni come segnalato in precedenza: attualmente sul posto fanno bella mostra non due bidoni ma quattro accoppiati, e cioè, ai bidoni destinati agli stabili dal n. 6 al n. 16, si sono aggiunti quelli degli stabili n. 2 e 4 già in funzione dall'inizio dell'esercizio di asporto rifiuti per i quali pare che gli inquilini abbiano pagato una certa quota di installazione; ora, senza alcun preavviso agli interessati, i bidoni sono stati spostati dalle vecchie sedi alle nuove. Pertanto, a tutto il resto, dobbiamo aggiungere un palese atto di violazione di diritti. Da quanto detto dunque non siamo poi lontani dalle previsioni sulle centrali rionali di bidoni: già questo primo esempio deve servive a ben diciotto famiglie!» (Lettera firmata).

***

«Per snellire il traffico cittadino si è molto discusso per la costruzione di sottopassaggi pedonali in piazza Goldoni. Mi domando però, le persone preposte alla regolarizzazione del traffico cittadino, si sono mai portate in piazza della Libertà, particolarmente all'arrivo di qualche treno? Il traffico degli automezzi colà viene continuamente spezzato creando lunghi ingombri, a causa del continuo movimento pedonale sia in entrata che in uscita dalla stazione ferroviaria. Bisogna pensare che trattasi di una via di intenso e continuo movimento; è la strada nazionale di accesso alla città. Sarebbe più opportuno pensare alla realizzazione di un sottopassaggio in questa zona, cosa credo più facile perchè non mancano spazi per la creazione delle entrate al sottopassaggio in oggetto. Vedi lato ove trovasi l'ambulatorio e lato marciapiede del giardino. Cosa invece molto problematica alla realizzazione per quanto riguarda la piazza Goldoni ove due delle entrate dovrebbero venir poste sul marciapiede prospiciente il Bar Venier e l'altra davanti alla farmacia con uno spazio ben discutibile. S. T.».

---

†

All'età di 86 anni è spirata serenamente come è vissuta la nostra adorata

Ermenegilda Colus ved. Stock

La piangono il figlio ALFREDO, la nuora OLGA PRESCHERN, i nipoti GHERARDO, FRANCA e l'amatissima nipotina ALESSANDRA, la sorella TILDE con il marito FILIPPO GUGLIA, i nipoti EDOARDO, LUCIA e ALBERTO GUGLIA, GIORDANO e famiglia, i nipoti EZIO, ODA, GIGETTA e NEVIO CATTELANI, i nipoti EDOARDO STOCCHI, LIDIA STOK e MARIA ZOFF, i nipoti TEDDY, MARIA SERRA e figli, LUISA MOLINARI con le figlie, ILDEGARDA con il marito e la figlia.

Prendono parte al lutto: le famiglie di FERRUCCIO BASSANI, LELLI, SERGIO MALERBA e CARMINE MALERBA, SENESI, AGOSTINI, GIORGIO MICOL, ORLANDINI, VISENTIN e le buone GIGETTA, VITTORIA e TERESA.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Consiglio d'Amministrazione e il Personale dell'Università DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano al lutto del prof. Giovanni Pavanini, ordinario di diritto processuale civile, per la morte del padre

prof. Giulio Pavanini

---

† Il giorno 6 corr. a Mestre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Sponza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANTONIETTA, ANTONIO, OTTONE, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti e alle infermiere, nonchè a tutte le persone che presero parte al loro grande dolore.

Fam. SPONZA, SAIN e congiunte

Trieste, 8 luglio 1963

---

† Ieri 8 corr. è mancata ai suoi cari

Giuseppina Santon

Ne danno il doloroso annuncio il marito RICCARDO, la sorella MERY, MARIO e NIETTA, i parenti tutti e l'affezionata HANNI.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. medici della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore ed in particolare al medico curante dott. Franco Legnani.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia è cessata la laboriosa esemplare esistenza di

Guglielmo Tomasi

Nel loro grande dolore lo annunciano i figli RENATO e MARIUCCIA con i loro familiari, le sorelle, i fratelli, i nipoti e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

---

† Il nostro caro marito e padre

Graziano Avian

ci ha lasciato per sempre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie, le figlie, unitamente alle sorelle, ai fratelli, ai nipoti e ai parenti tutti.

CONSUELO SAVINETTI con ROMANO e ROBERTO profondamente commossi per le innumerevoli manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro diletto

Giovanni Savinetti

amorosissimo sposo e padre, nell'impossibilità di farlo direttamente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare grazie al Ministero della Sanità, ai colleghi di Roma e di Lucca, ai carissimi dipendenti dell'Ufficio, agli amici lucchesi il cui cuore generoso e leale la famiglia ha sempre sentito vicino.

Trieste, 9 luglio 1963

---

†

Il giorno 6 corrente si è serenamente spento il

NOTAIO

Giovanni Iviani

A tumulazione avvenuta, ne danno angosciati l'annuncio la moglie RITA, la figlia FIRMINA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle IDA e MARIA, i nipoti SILVIO, MITTA e GIULIANA con gli amati pronipotini.

---

† Il 7 corr. è mancato improvvisamente al nostro affetto all'età di anni 64

Alfonso Miot

impiegato bancario

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la desolata moglie MARITZA, la figlia BOJANA, le sorelle AMELIA e MARIA, il fratello VITO, il genero NIKSA, i nipoti e i parenti tutti.

Spalato-Trieste, 9 luglio 1963

---

† Il nostro caro marito e padre

Federico Fossalti

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio unitamente alla sorella, al fratello, alla nuora, alla nipote e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14 dalla Cappella del cimitero Evangelico.

---

† Il 7 corrente si è spento

Antonio Radessich

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora con la piccola LOREDANA, le sorelle, il fratello, i parenti tutti, i conoscenti e la famiglia ZANZI.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 7 corr. si è spento

Giovanni Andlovez

d'anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CRISTINA, i figli PIERINA col marito DARIO FERLUGA e LUCIANO con la moglie ANNA TONETTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 17 dall'Osp. Maggiore.

Partecipano al lutto ANGELA e GIUSEPPE FERLUGA.

---

† Il 7 corr. è deceduto

Pietro Scatton

Ne danno l'annuncio la moglie e i familiari.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Virginia v. Bastianchich**

si è spenta ieri 8 corr. lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16.30 dal cimitero di Barcola.

---

† **Giuseppe Roccoli**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli AMABILE, LAURA, MARCELLA (assente), e i generi GINO e LIBERO.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Bacci

e di

Antonia Bacci

la figlia LAURA li ricorda con immutato dolore a quanti li conobbero e li stimarono.

Trieste, 9 luglio 1963

Nel costante affettuoso ricordo dell'indimenticabile

Maurizio Carta

ricorrendo il III triste anniversario della Sua dipartita, ne rievoca la memoria,

la moglie MARIA

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo domani 10 corr. alle ore 8.

---

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il dott. ELIO BELSASSO
via Donadoni 37
RESTERA' ASSENTE
dal 14 luglio al 4 agosto

Il dott. LASPERANZA
rimane assente da Trieste
dall'8 luglio al 15 agosto

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Effervescente varietà da quattro cortometraggi

Al cecoslovacco Trnka con «La nonna cibernetica» e all'americano Kast con «Monsieur Robida» sono andati i maggiori successi della terza giornata

«Profezie sulla moda di Monsieur Robida» del francese P. Kast, e un fotogramma da «La piccola isola» dell'inglese R. Williams

Purtroppo le proiezioni del Festival di Fantascienza non hanno avuto luogo ieri sera nella cornice siderale del Castello ma sono state programmate all'Auditorium, dove lo spettacolo è stato trasferito a causa del maltempo. Applausi prolungati dopo ciascuno dei quattro cortometraggi proiettati, e applausi a scena aperta per i pupazzi di Trnka.

Serata d'oro dunque, grazie soprattutto all'incantevole «Nonna cibernetica», cortometraggio a pupazzi animati del cecoslovacco Jiri Trnka, ma grazie anche alla varietà e all'alta qualità del programma che comprendeva un ottimo documentario francese («Monsieur Robida, Prophète et Explorateur du Temps» di Pierre Kast), una suggestiva ricostruzione americana di un immaginario viaggio nello spazio («Journey of the Stars» di John Wilson) e infine una spregiudicata favola simbolica nel cartone animato inglese «Little Island» di Richard Williams.

Trnka è un nome ormai acquisito alla storia del cinema, dopo il travolgente esordio al Festival di Venezia del 1947: allora fu presentato il cortometraggio «Postviceni» («La sagra») che faceva parte di un ciclo di sei episodi («Spalicek» - «Leggenda cecoslovacca») dedicata al folclore ceco. Giulio Cesare Castello contrappose in quella occasione la stanca elaborazione dei miti disneyani alla «Alla fantasia civile, agile e non meccanica» di Trnka. Da allora il grande favolista ha compiuto passi da gigante. «La nonna cibernetica» conserva la dolcezza quasi estenuata delle dolci cose infantili e popolari che sanno il gusto dell'antica terra, ma aggiunge a questi valori della tradizione il fascino di una esplorazione nel terreno dell'arte nuova, dalla programmazione alla grafica, dalla cibernetica all'architettura razionalista. Vi sono delle intuizioni geniali che andrebbero citate ad una ad una: il paesaggio familiare della natura terrestre cosparso di antiche astronavi abbandonate, ormai ambientate fra le piante e gli alberi come canne d'organo o meglio come piramidi nel deserto, è un brano da maestro.

Ma non dimentichiamo il gesto di pietà della nonna vera che si inginocchia a pregare mentre la piccina parte sulla astronave robot, o il gesto di devozione della bimba davanti ad una immagine di pietà nella sala galattica. Il gioco della palla fra nonna cibernetica e la bimba contrappunta poi ancora più vivacemente questo dialogo fra un futuro razionalizzato e la dolce incertezza del sentimento passato, temi che vengono conclusi alla fine nella morale della stupenda favola: nessun progresso tecnico potrà superare gli antichi affetti umani.

L'intelligente e piacevole rievocazione dell'opera di Robida, disegnatore del secolo scorso che fu fra i primi a impegnare una sbrigliata fantasia nel prevedere la società futura, è occasione per una garbata satira della fantascienza: quanto a noi sembra risibile il ritratto del 1962 inventato mezzo secolo addietro, altrettanto saranno difformi dal vero le supposizioni dell'attuale fantascienza. Più che da questa tesi, il film trae vigore per le belle immagini di Robida, grafico di qualità eccezionali, capace di innestare su una cultura cessessionista un repertorio estroso di stili e di culture diverse, sempre legate dal clima della belle époque. Il materiale è stato montato ottimamente, con abili effetti agevolati da un buon commento sonoro.

«Journey of the Stars» riguarda più la divulgazione scientifica che non la creazione artistica: è la ricostruzione di un viaggio immaginario negli abissi spaziali, ricostruito con minuzioso verismo, almeno a prestar fede alla testimonianza di Titov che, visto il film alla fiera di Seattle, dove la pellicola fu presentata in cinerama con spettacolosi effetti, giudicò la impressione visiva in tutto simile a quella provata durante la navigazione spaziale.

Infine «Little Island»: è un cartone animato con immagini non realistiche e ritmate sulla musica, sul tipo, per intenderci, di taluni brani di «Fantasia» o di «Alice nel Paese delle Meraviglie» di Disney. Salvo che qui siamo di fronte ad una girandola vorticosa di simboli intrecciati allo sfarfallio pirotecnico del cartone animato. E' la storia di tre uomini, rappresentazioni assoluto del Vero, del Buono e del Bello, che su una isola deserta ripercorrono tutte le vicende umane, dalle prime civiltà alla bomba atomica. Pronti poi a ricominciare di nuovo. Come supponiamo erano pronti a ricominciare daccapo gli spettatori di iersera, divertiti e avvinti da questo felice spettacolo.

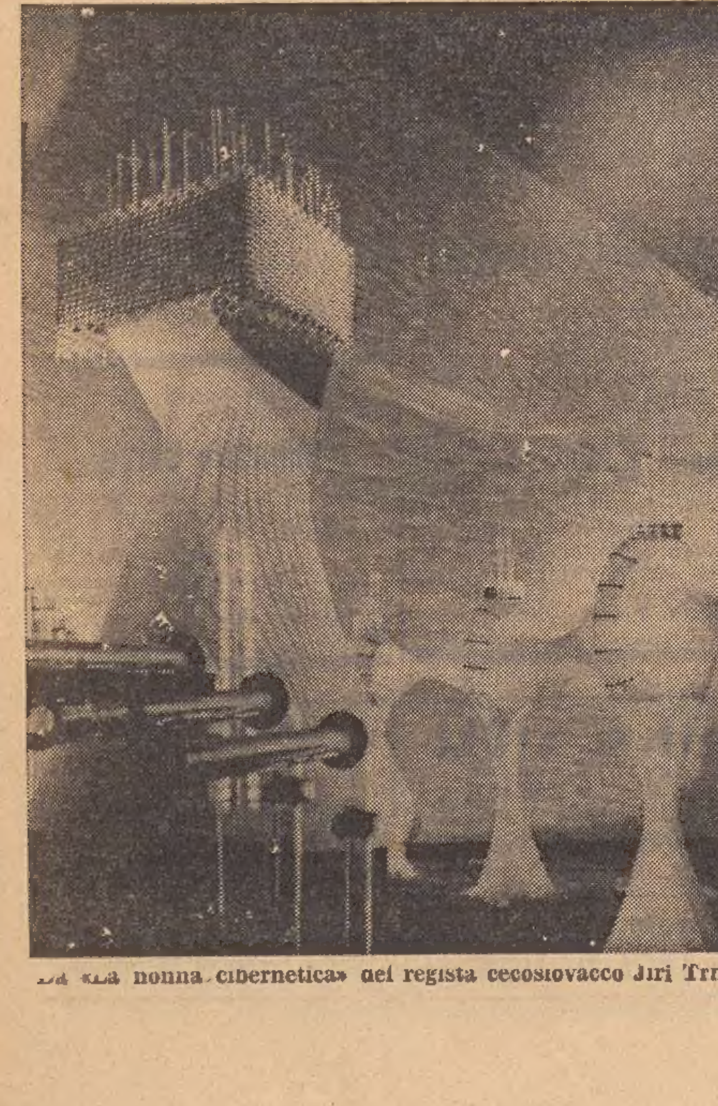
La tecnica

(L. B.) *Dei quattro cortometraggi forse il meno fantascientifico è stato «Little Island», una favoletta surrealista con un finale bonariamente moraleggiante. Su una falsariga d'indubbia origine disneyana, l'inglese Richard Williams ha raccolto un'orgia di colori intensi in un forte contrasto di luci e di dense oscurità. Piacevole fra l'altro il rapidissimo alternarsi dei giorni e delle notti, con un sole trasformato in una specie di palla di gomma rimbalzante e sotto e sopra l'orizzonte della minuscola isola dei tropici.*

Il via è stato dato dal documentario di Pierre Kast «Monsieur Robida, Prophete et Explorateur du temps», un cortometraggio che unisce al valore delle informazioni attentamente raccolte da Kast su questo straordinario autore italiano, una validissima testimonianza storica che toglie il piccolo film dalla grande marea dei documentari per porlo, da un punto di vista saggistico in una posizione privilegiata. Dalla mano sicura di Kast è uscito un Robida vivo, un po' emulo di Doré per la compiutezza e complessità di disegno, un Robida ironicamente fantascientifico, impregnato di un umorismo composto, sottile, del tipo punchiano. Del francese Pierre Kast vedremo ancora venerdì prossimo «Amour de Poche» che ha un brillante soggetto.

E' seguito l'attesissimo «Journey of the Stars» dell'americano John Wilson. Si tratta di una esplorazione dello spazio cosmico effettuata in un laboratorio con abili stratagemmi, ma con una fotografia troppo oscura che ha tolto gran parte della bellezza della mirabile visione dell'universo e delle sterminate galassie giacenti come fulgenti gemme in uno spazio interminato e senza suoni, fra le bellissime nebulose vorticanti. La Luna, il Sole, Marte e Saturno con i suoi anelli sono passati davanti ai nostri occhi che si sono azzardati nelle profondità siderali fino alla lontanissima Andromeda. Un soggetto meraviglioso e di irresistibile attrazione che avrebbe potuto essere però trattato con maggior vigore.

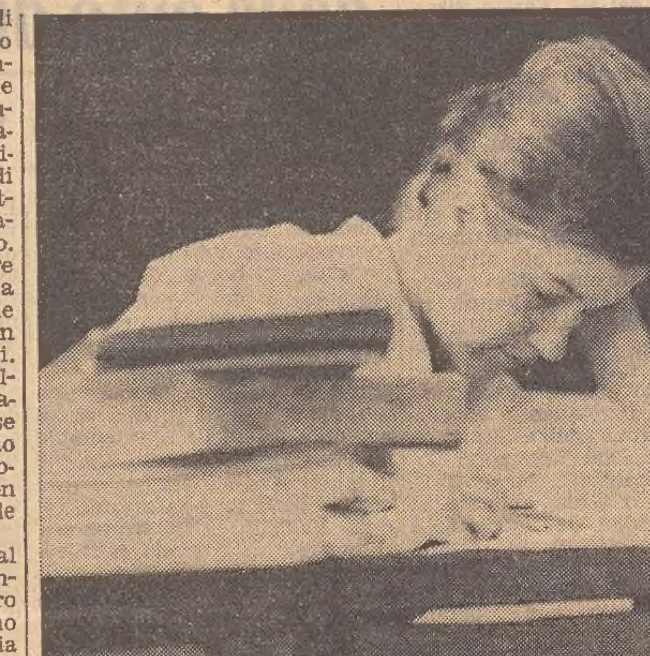
Fantastica e deliziosa «La nonna cibernetica» del cecoslovacco Jri Trnka, degna della preziosità delle porcellane boeme. Il volto freddo, impassibile dei pupazzi per il gioco sapiente delle luci, per le graziate movenze dei corpi, per la concitazione dei gesti, assumeva un valore espressivo nuovo che rivelava di volta in volta sgomento, fiducia, stupore, ritrosia, amor materno ed ingenuità di bimba. Su uno stupendo scenario di un pentagramma elettronico il cicaleccio della nonna disumanizzata con il chiaro simbolismo di una umanità giovane, ingenua e timorosa di fronte al mito della Gran de Macchina.



Da «La nonna cibernetica» del regista cecoslovacco Jiri Trnka

GLI ESAMI ORALI AL LICEO SCIENTIFICO «OBERDAN»

No! Niente Kant. Croce, gli illuministi...



(«Giornalfoto»)

Ieri hanno avuto inizio gli esami orali al Liceo scientifico «Oberdan». Una delle due commissioni (all'«Oberdan» ce ne sono due, dato il notevole numero di candidati), è sistemata nell'aula da disegno, al primo piano. Modelli in gesso di elementi decorativi e architettonici danno al locale un vago aspetto da orto lapidario. Una fila di banchi forma a tre quarti di lunghezza della sala una barriera oltre alla quale è proibito avventurarsi se non si è commissari o candidati. La disposizione dei tavoli delle sottocommissioni (matematica, fisica, scienze e francese l'uno e storia, filosofia, italiano e latino l'altro) è fatta in modo tale da non permettere un agevole ascolto di tutte le prove.

Sono contemporaneamente al fuoco quattro maturandi, esemplificazione plastica di quattro differenti andamenti. Il primo (italiano e latino) ha l'aria preoccupata, contorce continuamente le gambe, e a quanto pare non se la cava troppo bene; il secondo disquisisce di storia e filosofia, ed è tutto lo opposto, disteso e sereno, pare che conversi piacevolmente in un salotto. Al tavolo di francese ce n'è uno dall'aria contrita; forse cerca di giustificare lacune nella preparazione. L'ultimo si dà da fare speditamente attorno a un foglio, alle prese con qualche problema matematico.

Un esame di latino volge quasi al termine:

«... quibus panis careas... che proposizione è?».

«... interrogativa indiretta...».

«Sì. .. dimmi il paradigma di despicio...; più oltre...».

«Certare ingegno».

«Cosa vuol dire ingegno? .... passiamo oltre .... Prendi un po' Tacito».'

La candidata si alza e parte alla ricerca del testo... incriminato, tra un gruppo di compagni. Intanto tra la scarsa decina di colleghi che assistono alle prove (non c'è qui la calca registrata al «Petrarca», neppure nei corridoi), si intrecciano commenti sul temuto esame di francese.

«... Chiede paragoni tra Corneille e Racine, commenti, verbi irregolari, grammatica...».

Ripresa dell'esame di latino. Parlano di Svetonio e S. Girolamo.

«Il latino di S. Girolamo è lo stesso di Cicerone?».

« ... ».

Si parla ancora di S. Girolamo, della versione latina della Bibbia e del Vangelo.

«L'hai mai viste queste traduzioni?».

« ? ».

« Ma se sono quelle che si usano ancor oggi!».

« ... ».

E l'esame termina qui.

Approfittiamo della sosta per abbordare il candidato che poco prima era stato interrogato di francese. Il parere sull'andamento delle interrogazioni è senz'altro positivo, fatta eccezione proprio per il francese...

«Chiede solo nozioni, in che prigione è morto Andrea Chénier, l'Enciclopedia (non è in programma). E' l'unico esame superiore alla nostra preparazione».

Un giovane si appressa al tavolo di latino; si è appena seduto che lo fanno alzare pregandolo di attendere qualche istante: sorriso del maturando che si sforza di apparire ilare, confortato da un espressivo cenno del docente. Si risiede, lo rispediscono ancora, e finalmente ha inizio il sospirato esame.

Arriva in questo istante quello che ha terminato storia e filosofia, pare con successo. Quattro colleghi lo interrogano.

«Kant? ...».

«No! Niente Kant, Croce, gli illuministi sì».

«Storia...?».

«Tutti i Congressi Vienna, Verona, Algesiras, e chi se li ricorda».

Ecco il candidato di scienze: «Non è male, ere geologiche, minerali guida, antropozoico, paleozoico...».

«Di matematica tengono conto se sul tema ha calcolato la derivata seconda...».

Si torna alla prova di italiano e latino. Dante XXI Paradiso, v. 31. Lettura e commento; il giovane va spedito.

«... Di dov'è san Pier Damiani?».

«Di Ravenna».

«Di quale convento si parla?».

«Di Santa Croce».

«Qual è l'altro problema?».

«Perchè quell'anima si sia allontanata...».

Interviene l'altro commissario con una osservazione.

«Versi 109-110».

«Cosa vuol dire contemplanti?».

«S. Pier Damiani divenne cardinale e vescovo di Ostia ma non si curò di beni terreni...».

«L'immagine del manto che copre due bestie, chi lo indossa e il cavallo... è vivacissima».

« ... ».

Terminato Dante, una domanda così in generale.

«I movimenti letterari più importanti agli inizi dell'Ottocento».

«Il Neoclassicismo, che si rifà ai classici, con uno stile ampolloso, in reazione al razionalismo degli illuministi, contrario al romanticismo...».

Altra domanda.

«Parlami del linguaggio di Verga nei Malavoglia».

«In quest'opera tra le maggiori italiane, il linguaggio non è molto... letterario, ma più popolaresco e vicino alla realtà comune, con quel contesto a volte scombinato che imita il parlare corrente. A differenza del linguaggio manzoniano...».

Parlano ancora di Pascoli, della modernità di certa sua poesia, dei valori musicali. Poi passano a Terenzio.

«E' uno dei migliori scrittori della decadenza romana, probabilmente liberto e nato in Africa (Afro) — dimidiatus Menander, mezzo Menandro — in quanto si rifà ai greci nelle sue commedie (Ecyra, Formio).

«Bucolica prima».

Scandisce e traduce.

«... Ma noi ce ne andremo presso agli africani assetati, altri andranno nella Scizia, altri ancora presso i Britanni».

«... Titiro rappresenterebbe Virgilio che riesce a conservare il suo podere presso Mantova, Melibeo invece l'agricoltore al quale è stata tolta la terra per darla ai veterani...».

Ancora il "Somnium Scipionis", nell'ultima parte del De Repubblica di Cicerone, ove è descritta la teoria sull'aldilà...

L'ora si fa tarda, l'esame volge al termine in bellezza.

Domani passeremo agli istituti professionali, che al contrario di questi ora considerati preparano per una immissione nella vita attiva. Il discorso, è evidente, sarà tutto diverso.

Interrogazione parlamentare sulle pensioni marinare

L'on. Massimo Alesi del PLI ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli Ministro del Tesoro, Ministro della Marina Mercantile e Ministro del Lavoro per conoscere se non ritengano di estendere anche ai marittimi, come già proposto dal Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, le previdenze attuate per gli altri lavoratori con legge 4 aprile 1952 n. 218 e 20 febbraio 1958 n. 55, versando alla Cassa di Previdenza Marinara un contributo annuo pari al 25 per cento dell'onere delle pensioni. Comunque in attesa di un provvedimento generale di riforma profonda dei problemi e delle norme concernenti le pensioni della gente di mare, il sottoscritto chiese ai Ministri interpellati se non ritengano di promuovere, nel quadro dei provvedimenti da emanare in favore delle classi meno abbienti, una legge che conceda ai pensionati della previdenza marinara l'aumento già accordato ai pensionati dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale con decorrenza dal 1.o luglio 1962».

Cronache della televisione

IL QUARTO D'ORA DEI RUSSI

Al programma nazionale domenica si è vista la prima delle due puntate del nuovo romanzo sceneggiato: «Le anime morte» di Nikolaj Gogol, nella riduzione del commediografo franco-russo Arthur Adamov. L'esordio nel complesso è parso decoroso, ma ancora una volta il punto da chiarire, e possibilmente da non perdere di vista, è un altro. Esso riguarda — come si dovrebbe ormai sapere — l'irreducibile resistenza che ogni grande opera dell'immaginazione oppone ai mezzi espressivi d'una tecnica diversa. Il giudizio certamente più favorevole, anche se per ora provvisorio, che si può dare de «Le anime morte» televisive, rispetto, poniamo, al «Delitto e castigo», dipende in fondo da un puro criterio di gradazione, non di sostanza. Nel nuovo teleromanzo, cioè, le cose mostrano di andar meglio perchè colui che se n'è preso cura, Arthur Adamov, è un uomo di saldo mestiere e di viva sensibilità intellettuale; perchè il regista Fenoglio rifugge, quando può, dalle smarginature e dai lenocinii troppo disinvolti, perchè infine qualche interprete (ma non tutti) mette a profitto del rispettivo personaggio le risorse migliori del suo impegno. Ma dispensati a ciascuno i propri meriti, rimangono parecchie valide ragioni per temere che delle «Anime morte» di Gogol, non rimarrà, in questa riduzione, che la paradossale e amara avventura d'un solo protagonista, dell'ambizioso, truffaldino, adulatore e insieme formalistico Cicikov, piccolo burocrate della elefantica burocrazia russa dell'Ottocento, il quale tenta di costruire la sua fortuna commerciando «anime morte» (i servi della gleba defunti dopo l'ultimo censimento e figuranti ancora vivi agli effetti fiscali): anima morta, seppur in senso metafisico, lui stesso, o come scrisse qualcuno verme astuto per il quale lo Stato è un grosso formaggio in cui egli può fare la propria strada storcendo la legge a suo disonesto vantaggio.

Senonchè l'opera di Gogol è molto più di questo E' un romanzo-poema, un grandioso (anche se incompiuto) affresco corale della Russia di allora, dei suoi vizi e delle sue virtù, visti in un rapporto di amore-risentimenti, di farsa tragica, di satira amara e corrosiva. Bene, di tutto questo, nella prima puntata si è visto poco e con ogni probabilità non se ne vedrà di più nemmeno in seguito, perchè i miracoli non si possono fare. Il vero miracolo sarebbe di poter esorcizzare le pagine della grande narrativa contro le insidie che si celano in ogni loro trasposizione dentro i confini fisici dell'immagine.

Ci rimane poco spazio per menzionare le trasmissioni di ieri. Diremo solo che questo è il quarto d'ora dei russi. Iersera il secondo canale ci ha presentato infatti un altro lavoro di Alexander Nikolaj Ostrovski, «Senza dote», dramma di costume piuttosto interessante anche se realizzato non sempre in modo esemplare. Ma resta il fatto che da un po' di tempo in qua non si fa che mangiare insalata russa. C'è dunque il rischio che il pubblico ne pigli l'indigestione.

Ber.

Scolari baresi sui campi di battaglia

Venticinque alunni delle scuole di Bari e provincia visiteranno nei prossimi giorni i campi nei quali sono tumulati le salme dei caduti di tutte le guerre. Gli studenti hanno iniziato rendendo omaggio ieri a Bari ai caduti di Oltremare, nel comprensorio militare di Capurso. I giovani assieme ad altri studenti che incontreranno alla Spezia, si recheranno quindi a Montelungo (Cassino), e ad Assisi visiteranno quindi Solferino e San Martino, Peschiera, Gardone, il Monumento-Ossario di Bassano, Trento, Gorizia, Ravenna, Redipuglia e Trieste. La iniziativa — che si ripete da molti anni — è della Federazione provinciale del Nastro Azzurro.

(«Giornalfoto»)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«BILLY BUDD»
P. USTINOV
R. RYAN
M. DOUGLAS

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», spettacolo in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «Addio giovinezza» di Camadio.

ARCOBALENO. 15.30. John Wayne in un grandioso film di guerra: «I sacrificati di Bataan», con Cameron Mitchell, Donna Reed, R. Montgomery. Regia di John Ford.
EXCELSIOR. 16: «Tu vivrai». Un dramma sconvolgente con Anne Baxter, Adam Faith.
FENICE. 16: «Lo sperone nudo», in technicolor, con James Stewart, Janet Leigh, Robert Ryan.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Billy Budd». Dal racconto di Herman Melville un cinemascope spettacolare con P. Ustinov, R. Ryan, M. Douglas, L. Montagne. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16: «L'impero del mitra». La storia dei più famosi gangsters americani: Dillinèer, Scarface, Al Capone, Omar Pinson.
SUPERCINEMA. 16. Un grande film del terrore: «Metempsyco», con A. Albert, T. Marky, Mark Mariam. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Missione segreta» (30 secondi sopra Tokyo). Un eccezionale, formidabile film di guerra mirabilmente interpretato da Spencer Tracy, Robert Mitchum e Van Johnson (regia Merwyn Le Roy).
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «L'uomo che sapeva troppo», con J. Stewart e D. Day. Uno dei capolavori del mago del brivido A. Hitchcock, Technicolor Paramount.
CAPITOL (Aria condizionata). 16: «Tamburi lontani». Un film western in technicolor con Gary Cooper, Mary Aldon, Richard Webb.
CRISTALLO. 16.30: «Il molto onorevole ministro», in technicolor. Una commedia deliziosa, con Alec Guinnes e Rosalind Russell. Ult. giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30. John Wayne, superbo interprete de «I diavoli alati». Grandioso film di guerra aerea a Guadacanal con Robert Ryan e Janis Carter. Regia: Nicholas Ray.
GARIBALDI. Oggi chiuso. Domani, 15.30: «Città di notte», con Leopoldo Trieste, Patrizia Bini, Rina Morelli.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Silvestro e Gonzales - Vincitori e vinti». Nuova serie di avventure animate a colori con Silvestro e i suoi straordinari amici.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «L'ira di Achille». Grandioso film storico-mitologico con Gordon Mitchell, Cristina Gaioni.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: Vittorio Gassman è l'interprete del più spassoso e divertente film dell'anno: «Il sorpasso». Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope: «Tempesta su Washington». Henry Fonda, Franchot Tone, Walter Pidgeon, Charles Laughton, Peter Lawford, Gene Tierney, Don Murray. Regia di Otto Preminger.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Caccia all'uomo».
ALCIONE. 17. Technicolor dal più fantastico romanzo di Giulio Verne: «800 leghe sull'Amazzonia». Vic Connors, J. Mason, Lidia Fischer.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. 17 (ult. 22): «Sotto dieci bandiere». Grandioso con V. Heflin, C. Laughton.
ASTRA. 17. Ancora oggi a richiesta: «Romanzo nel West». Domani: «L'ammutinamento», con E. Purdom.
IDEALE. 16.30: «I conquistatori dei 7 mari». Avventuroso, drammatico, magistralmente interpretato da John Wayne, S. Hayward, D. O'Keye. Ancora oggi a grande richiesta.
NOVO CINE. 16: «A colpo sicuro». Avvincente con Eddie Costantine e Noël Noël.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15, ultima 22): «Totò truffa 62». Due ore di risate con Totò, Taranto ed Estella Blain.
RADIO. 16: «King Kong». Emozionante con Fay Wray e Bruce Cabot.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (si ripete il 1.o tempo). «La vita è meravigliosa». Superbo capolavoro magistralmente interpretato da James Stewart e Donna Reed.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo), tutti gli eroi di Walt Disney nel più spassoso dei technicolor: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino». Segue: «Festa a Disneyland».
ARENA DIANA. 20.30. Due grandi attori: Alec Guinnes e John Mills in «Whisky e gloria». Technicolor. Altamente drammatico.
EX SOCI. «La guerra segreta di Suor Katryn». L. Palmer. S. Syms. Lotta contro il tedesco invasore.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Texas John». Technicolor con Tom Tryon, Norma Moore. Cortometraggio: «Paperino e l'usignolo».
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Don Camillo monsignore ma non troppo», con Fernandel, Gino Cervi e Valeria Ciangottini.
MARCONI. 20.15 (ult. 22): «Totò truffa 62». Due ore di risate con Totò, Taranto ed Estella Blain.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «I tartari». Avventuroso cinemascope a colori, con O. Welles e V. Mature.
PONZIANA. 20.15: «Cafè Europa». Colossale technicolor con Elvis Presley e le sue meravigliose canzoni.

OGGI all'EXCELSIOR
Un dramma sconvolgente
Tu vivrai
con
Anne Baxter - Adam Faith

PRIMAVERA. «Pacco a sorpresa». Avventuroso, Y. Brynner, M. Gaynor.
SATELLITE (Borgo S. Sergio, capol. 21). 20.30: «L'assedio delle 7 frecce». Technicolor, W. Holden, E. Parker.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Gerarchi si muore», con Aldo Fabrizi, R. Vianello. Brillante. Technicolor.
SERVOLA. 20.30: «Sexy al neon». Superspettacolo in technicolor con 30 numeri sensazionali. Ultimo giorno. Vietato ai minori di 18 anni.
STADIO. «Mondo cane». Il più sconcertante e sensazionale film mai apparso sugli schermi. Technicolor. Vietato ai minori e sconsigliato alle persone troppo sensibili.
VALMAURA. 20.15: «L'isola nel sole». Un trionfo dello schermo, in cinemascope a colori, con James Mason e Harry Belafonte.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ESTIVI

EUROPA. 20: «Una storia milanese».
ROMA. 20.30: «Da Pearl Harbour a Hiroshima».

RIDUZIONI E.N.A.L. - Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Concorso dell'E.C.A.

L'Ente Comunale di Assistenza di Trieste ha bandito il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di soprastante alla cucina della Pia Casa, riservato a uomini e donne in possesso del diploma di scuola media inferiore (o titolo equipollente) e che abbiano una pratica di almeno due anni nella direzione dei servizi di cucina presso collettività pubbliche o private.

Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla segreteria generale dell'E. C. A. non oltre le ore 12 del giorno 15 luglio 1963. Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma degli esami, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio personale dell'E. C. A., in via G. Pascoli 31, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Castello di San Giusto
(CORTILE DELLE MILIZIE)
I Festival Internazionale del film di fantascienza
QUESTA SERA alle ore 21.30:
«M O O N S T R U C K»
(Granbretagna)
«I C A R I A X B I»
(Cecoslovacchia)
PREZZI: LIRE 500 e 300
Prenotaz. biglietti: Galleria PROTTI
NELLE SALE DEL MUSEO
dal 6 al 14 luglio 1963
MOSTRA DEL LIBRO E DEL PERIODICO DI FANTASCIENZA
Aperta dalle ore 10 alle 24
Azienda Soggiorno e Turismo

Notiziario scolastico

La Scuola media statale di via Corsi 1, comunica che dal 1.o luglio sono aperte le iscrizioni alla prima classe della sede centrale di via Corsi 1 e della succursale di Gretta (strada del Friuli n. 34/A) per gli alunni che hanno conseguito la licenza elementare nella sessione estiva e per i ripetenti. Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria è aperta giornalmente dalle ore 10 alle 11. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 luglio.

La prima sessione per gli esami di licenza si è conclusa, presso la Scuola media statale dei Campi Elisi, con i seguenti risultati: licenziati con la media di otto decimi: Carboni Claudio, Castelpietra Livio, Groppi Elisabetta, Paoletti Laura, Paulovich Paola, Rossetti Emanuela, de Ferra Donatella, Cechet Riccardo, Giadrossi Serena, Mauric Norma, du Ban Bruno, Pedicchio Vittorio, Poldrugo Flavio, Vanderbecken Bruna, Castro Lucio, Gruner Duilio, Scursatone Sergio; con la media di sette decimi: Guglielmotti Cesare, Ieschi Piero, Namer M. Pia, Pecchia Barbara, Spaccini Mario, Variola Filippo, Zancan Fulvia, Cividin Roberto, Fedrico Sergio, Forchiassin Luciana, Klugmann Elisabetta, Slocovich Francesco, Steffè Giuliana, Baldassi Viviana, Buffa Silvano, Ferri Emanuela, Paoletich Anna, Sussan Luciana, Tamaro Giovanni, Valentin Edoardo, Zecchin Giampaolo, Biondi Neva, Delise Marta, Dessenibus Clara, Merzek Lucio, Paris Marina, Rismondo Tullio, Zipponi Dirce, Comuzzi Andrea, Devidè Paolo, Grubissa Boris, La Valle Giorgio, Saxsida Renato, Valenta Mario. Altri licenziati: Benedetti Giampaolo, Goldstein Miriam, Golessi Laura, Ottolenghi Fabrizio, Parlato Pia, Slataper Anna, Benuzzi Flavia, Fabi Biancamaria, Guercini Elvio, Petretich Sergio, Porchi Giuseppina, Rebek Diego, Sauli Maurizio, Zenari Flavio, Astuto Andreina, Caberica Miljenko, Carobella Riccardo, Lassini Claudio, Lenarduzzi Luciana, Lenarduzzi Laura, Merlo Marina, Perdan Rita, Petracco Giulio, Pratticò Giuseppe, Russo Serena, Scarpa Gianfranco, Serbottini Rossella, Antonicelli Giuseppe, Gardina Lidia, Marzotti Alessandro, Monaco Pietro, Moscarda Maria Grazia, Predonzan Enzo, Roberti Dario, Seriau Patrizia, Viola Cristina, Zaffanella Loredana, Zorro Leda, Bernardi Roberto, D'Ambrosi Ilario, Garbin Giorgio, Generali Luciano, Marin Lionello, Prato Domenico, Vendramin Alvise.

Preparazione per il '64 del Calendario turistico

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste comunica che la Direzione generale dell'ENIT sta raccogliendo i dati necessari per la stampa del calendario delle manifestazioni di richiamo turistico che avranno luogo in Italia nel 1964. In considerazione alla circostanza che le grandi organizzazioni turistiche estere predispongono i loro programmi di viaggio sin dall'agosto e settembre di ciascun anno per l'anno successivo, per poter poi lanciare tali programmi nell'autunno e, comunque, prima delle festività natalizie, l'ENIT ha disposto che le notizie relative alle manifestazioni di richiamo turistico per l'anno '64 le debbano pervenire non oltre il 20 luglio p.v. Gli Enti provinciali per il turismo sono stati incaricati dalla Direzione generale dell'ENIT di raccogliere nelle rispettive province di competenza i dati sul calendario delle manifestazioni che ivi avranno luogo nell'anno entrante, entro il 18 luglio p.v.

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste invita, perciò, anche con questo mezzo, tutti gli enti, amministrazioni, società associazioni, privati organizzatori che hanno in animo di indire ed organizzare nella provincia di Trieste, nell'anno entrante, delle manifestazioni che possano costituire un richiamo specialmente per i turisti provenienti dall'estero, a voler segnalare tali iniziative all'Ente stesso (Trieste, via S. Nicolò 6 I) non oltre la data sopra indicata. Appare assolutamente indispensabile che per ogni manifestazionene venga indicata oltre alla denominazione, il carattere e — soprattutto — la data che deve essere indicata con la massima precisazione possibile. Non potranno venir prese in considerazione, e di conseguenza incluse nel Calendario delle manifestazioni che avranno luogo in Italia nel 1964, che sarà dato alle stampe dall'ENIT e verrà distribuito in tutto il mondo in molte centinaia di migliaia di esemplari, iniziative per le quali venga indicato il periodo di svolgimento con l'indicazione generica «primavera», «tardo autunno» o simili.

LA VITA NEL PORTO

Ripresi da circa un mese i servizi albanesi Flotta Lauro verso l'India - Linee con la Spagna

Nel Lloyd Triestino

La serie della «Palatino». La nuova motonave «Palatino» è oggi nuovamente attesa nel nostro porto, per esigenze di carico. Proseguirà il giorno 11 per Venezia (seconda toccata) e punterà quindi direttamente su Port Said. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di carico. «La Palatino» è adibita alla linea commerciale Italia, India, Estremo Oriente. Sempre su questa linea, negli ultimi giorni di luglio e primissimi d'agosto opererà a Trieste la m/n «Viminale» la seconda delle quattro modernissime unità che portano i nomi dei Colli di Roma. La «Viminale» inizierà il suo viaggio inaugurale verso il 18/19 luglio, partendo da Genova. Farà successivamente scalo a Livorno, Napoli e Venezia.

Dall'India-Pakistan. Verso l'11 luglio giungerà a Trieste la m/n «Adige» della linea dell'India-Pakistan. La nave ripartirà intorno al 20, dopo aver assunto in loco carta, materiali ferroviari, legname, calzature, estratti concianti.

Da e per l'Africa. Da oggi all'11 luglio è attesa operare nel nostro porto la m/n «Indiana» della linea Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. La m/n «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola è attesa a Trieste verso il 15 luglio. Ripartirà intorno al giorno 20, dopo aver assunto automobili, carta, conserve alimentari, prodotti industriali ed altre merci varie.

Nell'Italia

Ecco i movimenti dei tre servizi gestiti dalla Soc. «Italia» ed interessanti l'Adriatico:

Linea Nord America. Giovedì 11 corr. è in partenza dal nostro porto, al comando del cap. sup. Afredo Cosulich, la m/n «Saturnia». La nave imbarcherà nelle tre classi un buon numero di passeggeri transoceanici e mediterranei, oltre a comitive svizzere e tedesche. Tra i passeggeri di riguardo di questo viaggio segnaliamo: Mr. Walter Donovan vice-presidente della «Garden State Racing Ass.», Mr. Charles Pierson funzionario della «Chrysler International Co.» di Ginevra, il prof. comm. Giuseppe Bonacci consigliere della Corte dei Conti, il comm. Pietro Ingelido ex direttore capo della Ragioneria centrale del Ministero del Tesoro, Mr. A. Welter consigliere nazionale della Confederazione elvetica, nonchè altre personalità del mondo economico e sociale.

Linea C. America - N. Pacifico. Il giorno 12-7, proveniente da Venezia, è prevista in arrivo la m/n «Antonio Pacinotti» con a bordo un notevole carico di legname, borace, cellulosa e frutta conservata assunto sulla Costa del Nord Pacifico e destinato al nostro porto. La nave ripartirà in uscita il 17-7. Buone fin d'ora le previsioni per imbarchi di merce generale.

Linea Sud America. Pure proveniente da Venezia, sarà a Trieste verso il 18 corrente il p.fo «Nereide». La nave trasporta buoni quantitativi di riso da Buenos Aires e diverse partite di caffè dal Brasile. Inizierà il suo prossimo viaggio di andata circa il 27 luglio.

Nella Flotta Lauro

E' attesa per il 12 p.v. la liberty «Olimpia» della Flotta Lauro, che espleta la linea Trieste, Caraci, Golfo Persico, Goa, Tirreno, Adriatico. La nave partirà da Trieste direttamente per Caraci, per poi seguire l'instradamento più sopra indicato. Dopo lo sbarco ed imbarco a Caraci, l'unità si porterà nel Golfo Persico per le stesse operazioni ed indi andrà a Goa, nella ex India portoghese, per caricare minerale per il Tirreno. Il 20 prossimo arriverà la «Gioacchino Lauro» che partirà per il Golfo Persico e per Goa, senza effettuare la toccata di Caraci. La prossima, invece, la «Iris» effettuerà lo stesso percorso della «Olimpia». Pertanto nelle due partenze mensili della Flotta Lauro da Trieste, una è diretta verso Caraci, l'altra invece «salta» lo scalo pakistano. Sulle due rotte sono inserite otto liberty. Circa i carichi in uscita da Trieste e dal Tirreno, ogni unità accoglie in media circa 14 mila metri cubi di carico generale, la maggior parte del quale viene imbarcata a Trieste, e il rimanente nel Tirreno durante il viaggio di entrata.

Klinker per Salerno

Presso il pontile dell'Italcementi si trova sotto carico il piroscafo nazionale «Elbano», che prende a bordo 2.300 tonnellate di klinker. Il carico è destinato ad essere sbarcato a Salerno. Appoggi per l'«Elbano» all'agenzia Pilamar.

Nella «Maritime Services»

Per quanto concerne i servizi del Mar Rosso della «Maritime Services», si apprende che la prossima partenza avrà luogo entro la prima decade del prossimo mese con una unità da destinarsi.

I servizi albanesi

Da un mese circa sono ripresi i servizi albanesi con il nostro porto. Ciò in funzione allo sbarco di grossi quantitativi di pomodoro per la Cecoslovacchia, la Austria e la Germania. Durante il mese scorso sono giunte otto unità con un carico di 650 tonnellate di pomodoro. La flotta albanese attualmente è formata da due tipi di unità: navi di proprietà albanese, che servono lo Adriatico, e unità miste cino-albanesi espletanti servizi tra lo Adriatico e l'Estremo Oriente.

Sempre durante il mese di giugno tre navi di bandiera albanese sono state immesse al cantiere San Rocco per lavori. Si tratta di una cisterna, un rimorchiatore ed una bacino galleggiante. Per quanto concerne i carichi di pomodoro per questo mese, giorni or sono è giunta la «Viosa», mentre oggi si trovano in porto il «Sazani» e il «Butrinti», con 280 tonnellate circa di pomodoro per nave.

I servizi per la Spagna

Continuano con regolarità gli arrivi e rispettivamente le partenze delle unità di bandiera spagnola espletanti il servizio Trieste, Spagna, Portogallo, ed appartenenti alla Lucentum Naviera di Madrid. Per il 10 è attesa l'unità «La Pared» con allo sbarco 2/300 tonnellate di carico, mentre per l'imbarco sono previste alcune centinaia di tonnellate. Alla «La Pared» farà seguito il «Giovanni Toffolo», verso il 15/16. Appoggio alla locale agenzia Marovic.

Bentonite dal Golfo del Messico

Il giorno 6 è giunto e ripartito il «Monfiore», unità che fa parte della serie «Mon» appartenente alla Navigazione Alta Italia, per gli scali di linea del Golfo del Messico. Dalla nave sono state sbarcate 261 tonnellate tra cotone, macchinari, olio lubrificante e bentonite. Quest'ultimo carico è destinato alle Fonderie ed Officine di Gorizia. Per quanto concerne il carico d'imbarco il «Monfiore» ha preso a bordo rotoli di filo di ferro, 138 cassette di liquori della Stock ed altra merce varia. Il prossimo arrivo avrà luogo verso il 27, con il «Monbaldo», cui farà seguito al 1.o di agosto il «Monstella». Appoggio della nave all'agenzia E. Guina.

EUROSTILE
servizi porcellana cristallo
CORSO ITALIA 12
articoli regalo
Rosenthal
studio linie

TRAGICHE CONSEGUENZE DI INCIDENTI AUTOMOBILISTICI

In una serie di scontri frontali dieci cadaveri sulle strade italiane

Due «1100» cozzano con tredici persone a bordo - Quattro operai morti nei pressi di Lecce
Sorpasso azzardato sull'Autostrada del Sole: un decesso e sei feriti - Turista colto da malore

Roma, 8

L'odierna giornata registra una serie di terribili disgrazie, nelle quali hanno perduto la vita ben dieci persone. Il primo incidente si è verificato tra Velletri e Ariccia dove sono morte tre persone e dieci ferite. Esso si è verificato al 12.o chilometro della Via dei Laghi.

Due «1100» — una proveniente da Velletri e l'altra procedente in senso inverso — si sono scontrate frontalmente all'altezza di una curva coperta. La prima automobile era condotta dal ventisettenne Umberto Paccapelo, da Albano, che è deceduto all'ospedale civile di Velletri dopo il ricovero. A bordo si trovavano il venticinquenne Vittorio De Domenico — morto dopo qualche ora all'ospedale civile di Marino — la venticinquenne Sandra De Luca e la ventitreenne Rita Paolazzi, che hanno riportato ferite più o meno gravi e sono state ricoverate presso l'ospedale di Albano.

Sulla seconda «1100», del tipo «E», viaggiavano ben nove persone: tutti i componenti di due famiglie. Il trentottenne Agostino Moroni; Cecilia, Pierina ed Antonella Mastrucci; Teresa Moroni ed ancora Matilde Villani, Piero, Luigi e Rossano Colacchi. Nell'urto fra le due auto, Piero Colacchi è deceduto sul colpo. Gli altri, tutti feriti, sono stati ricoverati presso l'ospedale civile di Velletri. La polizia stradale sta svolgendo un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

A *Lecce*, quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nei pressi della città. Una «Dauphine» con a bordo quattro operai, Luigi Giancherо, Ilario Ruggieri, Vito Manso e Santo Russo, tutti da Scorrano, si è scontrata con un camion procedente in senso inverso. Nello scontro tutti e quattro gli operai sono morti sul colpo. L'autista dell'autocarro, Vincenzo Bellafronte di 33 anni, è stato fermato dalla polizia stradale, giunta sul posto per i primi accertamenti.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale Maglie-Cutrofiano. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, è stato possibile ricostruire così i fatti: la «Dauphine», condotta da Attilio Schirinzi di Scorrano, aveva a bordo i quattro operai che si recavano al lavoro per irrorare le piante di un fondo. Improvvisamente, l'auto si è trovata davanti un camion, che procedeva in senso inverso con una manovra incerta. Lo Schirinzi ha suonato più volte il clacson per richiamare il conducente, ma tutto è stato inutile. Il pesante autoveicolo è sbandato sulla sinistra andando a investire frontalmente la «Dauphine» che, a seguito del violentissimo urto, è stata proiettata lontano diversi metri.

La scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori è stata terribile: dalle lamiere contorte sono stati estratti i quattro operai ormai morti e lo Schirinzi che dava ancora deboli segni di vita. Con una auto egli è stato subito trasportato all'ospedale di Maglie, dove è in gravissime condizioni.

Sul posto, oltre alla polizia stradale e ai carabinieri, si è recato il Pretore di Maglie, dott. Rainò. Dopo una prima sommaria inchiesta, il magistrato ha disposto che il fermo dell'autista del camion, Vincenzo Bellafronte, di 33 anni, di Galatone, venisse tramutato in arresto. L'automezzo è stato sequestrato.

Da *Parma* giunge notizia di un morto e sei feriti due dei quali molto gravi, in conseguenza di uno scontro frontale fra due auto, avvenuto per un sorpasso azzardato. L'incidente è avvenuto questa mattina sulla Autostrada del Sole, all'altezza del Ponte Taro.

L'autista Michele Birolo, di 43 anni, residente a Biella, dipendente di un garage, viaggiava alla guida di una «Flaminia», diretta a Cattolica, con quattro persone a bordo: la signora Laura De Bernardi, di 47 anni, che sedeva a fianco dell'autista; la figlia Luisella De Bernardi, studentessa di 16 anni, e la signora Elsa Foglia Baruffa, di 48 anni, con il figlio Giacomo Foglia, studente, di 16 anni, tutti abitanti a Biella.

Giunta in località Ponte Taro, la «Flaminia» è stata investita da una «Flavia» proveniente in senso contrario, che aveva oltrepassato la banchina spartitraffico in seguito all'azzardato sorpasso di un autotreno. La Flavia, era guidata da Enrico Colli, abitante a Varese, che viaggiava insieme con il figlio Pietro, studente di 20 anni.

Lo scontro è stato violentissimo, ed i due automezzi hanno subito ingenti danni. Il Birolo è stato estratto esanime dalle lamiere contorte della «Flaminia», mentre tutti gli altri sei occupanti dei due automezzi hanno riportato ferite di una certa gravità. Accolti da autoambulanze della CRI di Parma in servizio sull'Autostrada, i feriti sono stati portati all'ospedale di Parma, dove la signora Laura De Bernardi è stata ricoverata con prognosi riservatissima; la signora Elsa Foglia Baruffa, con prognosi riservata; Luisella De Bernardi è stata ricoverata in osservazione; Enrico e Pietro Colli sono stati ricoverati in osservazione in ortopedia. Solo Giacomo Foglia ha riportato leggere ferite, in seguito alle quali dopo le medicazioni è stato dimesso.

A *Toritto (Bari)*, un contadino è morto e le sue due figlie sono rimaste ferite in un incidente avvenuto questa mattina alle porte del paese. Un carro agricolo, guidato da Vito Castoro di 53 anni con a bordo le figlie Caterina e Donata, rispettivamente di 24 e 17 anni, è stato investito in pieno da un autocarro che procedeva nel senso contrario. Nell'incidente l'uomo è deceduto sul colpo.

Ad *Arco di Trento* un turista viennese, Joseph Pigall, di cinquant'anni, è morto in un incidente stradale mentre stava dirigendosi con la propria macchina, a bordo della quale era anche la moglie Theresia, alla volta di Riva del Garda. Il Pigall, che stava percorrendo la provinciale di Cavedine, giunto nei pressi di Masi di Drena, è stato colto da improvviso malore. La macchina è uscita di strada in una curva ed è rotolata lungo la scarpata. La portiera sinistra si è aperta e il Pigall è stato proiettato contro un macigno, riportando gravi ferite. Ricoverato all'ospedale di Arco vi è morto poco dopo. La moglie del Pigall è invece rimasta illesa.

A *Firenze* uno spettacolare incidente della strada che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze per le persone, è avvenuto lungo la via Bolognese, alle porte della città, in località «La Loggia». Una «600» alla cui guida era don Tarciso Milani di 34 anni, nato a Roma, ma residente a Firenze, percorreva in discesa la via Bolognese a velocità abbastanza sostenuta quando, alla uscita da una curva, è andato a cozzare con violenza contro un camion proveniente in senso inverso, carico di cassette di bottiglie vuote di acqua minerale. In seguito all'urto il guidatore del camion ha perduto il controllo della guida e il pesante automezzo, dopo una paurosa sbandata, è andato a cozzare con la parte anteriore contro un muro rovesciandosi su un fianco.

Don Milani, privo di sensi, è stato trasportato all'ospedale; ha riportato ferite guaribili in un paio di settimane con riserva di eventuali lesioni ossee. L'autista del camion è rimasto leggermente ferito al braccio destro e alla gamba sinistra. Il traffico è rimasto bloccato per circa tre ore, fino al momento cioè in cui i vigili del fuoco non sono riusciti a rimuovere dalla strada, in quel punto assai stretta, il pesante automezzo e la «600».

Saint Vincent — L'attrice Silvana Mangano mentre riceve la «Grolla d'oro 1963» per l'interpretazione della parte di Edda Ciano nel film «Il processo di Verona» diretto da Carlo Lizzani

INTERROGATO DALLA MAGISTRATURA DI TOLOSA

Sami Frey amico di B.B. implicato nei «balletti rosa»

Avrebbe partecipato a «festini» proibiti nei quali convenivano ragazze minorenni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Sami Frey, noto come il cavalier servente di Brigitte Bardot, è compromesso in uno scandalo di «balletti rosa»? La voce corre con insistenza da quando si è saputo che l'attore è stato interrogato, a Tolosa, dal magistrato incaricato di condurre le indagini sulle «orgie» scoperte, mesi or sono, in quella città.

Nell'inverno scorso, agenti del Buon costume riuscivano a mettere le mani su un individuo di origine ungherese, certo Laslo Nagy, che aveva organizzato, in un palazzo in piazza Saint-Georges, a Tolosa, dei «festini» proibiti con ragazze minorenni. L'inchiesta — come si è detto — ha reso necessaria l'audizione di Sami Frey, e la circostanza ha dato adito alla voce che l'attore sia implicato nella faccenda.

L'ultimo uomo di B.B. è già stato costretto a spiegarsi altre volte davanti alla Magistratura. Il fatto più clamoroso si verificò alla «Madrague», la tenuta di campagna della diva. Per scacciare un fotografo importuno, Sami Frey — che ha fama di essere geloso e irascibile — aveva fatto fuoco con una carabina. Due turisti tedeschi si trovavano nel campo di tiro, e l'attore ebbe noie in Tribunale.

Sami Frey sta trascorrendo un periodo di vacanze con la Bardot, che ha appena finito di girare a Roma il film tratto da «Il disprezzo» di Moravia. L'attore — che nella passata stagione ha recitato il dramma di Brecht «Nella giungla delle città» — si prepara per la «rentrée» teatrale.

Vice

S'allarga lo scandalo del manicomio di Tolosa

Parigi, 8

Lo scandalo del manicomio di Tolosa si allarga. Dopo la scoperta del caso di Jeanne Laporte, la donna che, per quanto guarita, era rimasta rinchiusa per sette anni nel manicomio perchè un sorvegliante abitava nel suo appartamento, altri episodi sono venuti alla luce.

Ad un'altra ricoverata, la signorina Mocoteguy, è toccato una sorte quasi analoga: soffriva di amnesie e la «commissione dei beni» dell'ospedale di Tolosa si impossessò della sua abitazione per installarvi alcuni uffici. La donna è rimasta per anni nella «fossa dei serpenti», e soltanto l'intervento del nuovo amministratore, il professor Joseph Eckoutte, è valso a restituirle quella libertà cui le sue condizioni mentali le davano obiettivamente diritto.

Inoltre alcuni infermieri avrebbero approfittato delle pazienti «assumendole» come domestiche a mezzo servizio. Le poverette venivano pagate con somme irrisorie, ma nella loro condizione non potevano certamente ribellarsi.

D'altra parte un'inchiesta amministrativa è in corso per appurare la fondatezza di certe voci secondo le quali delle nascite avrebbero avuto luogo nel reparto femminile dell'ospedale Marchant. Negli ultimi tre anni, sarebbero venuti alla luce tre bambini, tutti successivamente affidati all'assistenza pubblica. Dal momento che il regolamento del manicomio vieta alle ammalate di uscire e che le visite sono attentamente controllate, la responsabilità può andare soltanto agli infermieri.

Alcuni di questi episodi sono stati provocati dalla particolare situazione che anni di «allegra amministrazione» hanno creato a Tolosa. Ma una gran parte della responsabilità va ricercata nell'insufficiente attrezzatura degli ospedali psichiatrici francesi in generale e del «Marchant» in particolare.

Due giovani alpinisti periti sul Bernina

Como, 8

Due giovani di Cadorago, Angelo Mistò, di 24 anni, ed Angelo Cairoli, di 26, hanno perso la vita in una disgrazia alpinistica avvenuta sul Bernina. I due giovani, che stavano compiendo un'escursione in cordata, sono precipitati lungo il versante svizzero della montagna, rimanendo uccisi. La notizia è stata comunicata nella notte dalla polizia svizzera ai carabinieri della stazione di frontiera di Villa di Chiavena (Sondrio).

Il pilota delle nevi, Fredy Wisser, col suo «Piper» munito di pattini, ha sorvolato a bassa quota il ghiacciaio, riuscendo a vedere i corpi inanimati del Cairoli e del Mistò. Egli non ha potuto atterrare a causa delle cattive condizioni meteorologiche. Stamani un elicottero della polizia cantonale svizzera, di Pontresina, ha recuperato la salma di Angelo Cairoli. Il corpo del Cairoli è stato trovato sul ghiacciaio ai piedi della parete Nord-Ovest e trasportato al cimitero di Samaden. Il corpo del compagno Angelo Mistò non è stato ancora trovato. Le squadre di soccorso presumono che sia stato travolto da una valanga. Le ricerche ricomminceranno domani mattina, e saranno compiute con l'aiuto di alcuni cani, appositamente addestrati.

Frattanto è stato possibile ricostruire come si sono svolti i fatti.

La tragedia è avvenuta poco prima di mezzogiorno: gli alpinisti di una cordata che saliva su un'altra parete hanno raccontato di aver visto improvvisamente i due staccarsi dalla roccia e precipitare per alcune centinaia di metri andando a sfracellarsi sul ghiacciaio alla base della parete. Interrotta la scalata, gli alpinisti hanno raggiunto la capanna Tschierla dando l'allarme.

DOPO L'AVVENUTA SCARCERAZIONE

Gerda Hodapp cerca un lavoro dignitoso

L'amica di Christa ha rifiutato l'ospitalità offertale da Brunelli

Roma, 8

Gerda Hodapp ha trascorso la prima giornata di libertà nell'abitazione della segretaria del suo legale, avv. Palenca Tabulazzi, che difende i suoi interessi. Ieri cadeva il compleanno della giovane tedesca e lo ha trascorso da sola, senza che nessuno le tenesse compagnia. Ora la ragazza è in cerca di lavoro, a parte le offerte che le sono giunte da Cinecittà e che ha respinto, dietro consiglio del suo avvocato perchè ritenute premature; vuole trovare un'occupazione che le consenta di intraprendere una nuova vita, chiudendo definitivamente col passato. Secondo alcune voci, Giorgio Brunelli, l'uomo col quale viveva prima della tragedia di Christa Wanninger, le avrebbe offerto nuovamente ospitalità, ma lei avrebbe rifiutato.

Gerda Hodapp sa scrivere a macchina, conosce quattro lingue, la stenografia e ha pratica di contabilità. Spera perciò di trovare lavoro in qualche ufficio romano, allo scopo di non essere costretta a lasciare la capitale.

In quanto alla vicenda che l'ha portata per oltre due mesi al carcere, la Hodapp continua a ripetere di essere all'oscuro di tutto ed ha spiegato come sarebbe andata la faccenda delle telefonate ricevute subito dopo il delitto. Dunque, secondo Gerda, le telefonate sarebbero state tre, tutte fatte dopo che la polizia era ormai nel suo appartamento. La prima sarebbe stata quella della tintoria che doveva consegnarle alcuni abiti, la seconda di Giorgio Brunelli al quale avrebbe risposto un funzionario di polizia. Subito dopo ci sarebbe stata la terza telefonata: quella della cameriera della pensione di Christa. A questa ultima i funzionari avrebbero fatto rispondere lei, ordinandole però di non dire nulla di quanto era accaduto. La cameriera avrebbe chiesto se c'era ancora la polizia (evidentemente sapeva già tutto) e se poteva parlare. Gerda avrebbe risposto che non poteva dir nulla; nient'altro. Non avrebbe ricevuto dunque nessun'altra telefonata.

Come si ricorderà, invece, il proprietario della pensione della Wanninger, ha sempre sostenuto di aver telefonato alla Hodapp prima che arrivasse la polizia, per chiedere di Christa alla quale doveva fare una comunicazione urgente. Gerda — che non avendo ancora aperto la porta non avrebbe dovuto sapere quel che era accaduto alla sua amica — gli avrebbe invece detto che alla Wanninger era successo qualcosa di grave. Questa circostanza, come si sa, fece appuntare sulla Hodapp i sospetti degli inquirenti.

Per incidenti stradali 830 morti negli S. U. nell'«Independence Day»

New York, 8

Ottocentotrenta persone hanno perduto la vita negli Stati Uniti durante il lungo week-end della Festa dell'Indipendenza. Durante i quattro giorni festivi, da giovedì 4 a lunedì 8 luglio, 538 persone sono rimaste uccise in incidenti stradali e 292 sono morte annegate o per altre cause.

(Telefoto UPI-Ansa al «Piccolo»)

Roma — Gerda Hodapp, intima amica dell'assassinata Christa Wanninger, fotografata mentre in una via del centro guarda sorridente la vetrina di un negozio, dopo la scarcerazione

ARRINGA STRINGENTE DEL DIFENSORE DELLA TOMASELLI

«Se Mastrella ha ingannato tutti perchè non poteva ingannare l'amica?»

L'avv. Caristia ha chiesto l'assoluzione con formula piena
Questa mattina parlerà l'avvocato dell'«ispettore miliardo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 8

Deci anni e 6 mesi: questa la pena che il P.M. dott. Siggia aveva chiesto per Anna Maria Tomaselli alla fine della sua requisitoria. L'assoluzione con formula piena è stata chiesta oggi dal difensore della giovane imputata, avv. Gastone Caristia.

«Cesare Mastrella è quello che ciascuno di noi ha voluto dimostrare: un megalomane, un paranoico, un industriale del furto. Chi è stato vicino a lui non poteva non rimanere scottato», ha spiegato l'avv. Caristia come premessa a tutta l'impostazione della sua battaglia che stamane ha condotto contro l'Accusa che, a suo avviso, poggia su basi di cartone.

«Che cosa c'entra Anna Maria Tomaselli in questo affare di Erario, in questo affare di Amministrazione, in questo affare di ispezioni?», si è domandato il difensore. «La verità è che questa donna vi è sfuggita di mano: in questo processo quando siete costretti a parlare della Tomaselli parlate soltanto delle sue cose private che non c'entrano nulla con questo processo».

Impostata così la causa, era chiaro che il difensore sarebbe stato costretto a parlare dei precedenti della giovane imputata, della sua giovinezza, del suo primo soggiorno a Roma, delle sue prime disavventure ed infine dell'incontro con Mastrella e della nascita della figlia, Patrizia. Tutta questa descrizione («con Mastrella giunse per Anna Maria Tomaselli la "fortuna", la ricchezza, il benessere») serve all'avv. Caristia per spiegare come e perchè la sua difesa fosse tanto legata allo «ispettore miliardo» e come in lui avesse riposto tutte le speranze per l'avvenire.

«Mastrella — ha soggiunto Caristia — ha ingannato tutti: autorità, ispettori, superiori. Perchè non credere che abbia ingannato anche la sua amica? Conoscendo Mastrella, io ritengo che non si possa accusare di ricettazione la povera Anna Maria Tomaselli. Se avesse saputo che Mastrella rubava, la mia cliente lo avrebbe detto al Giudice istruttore così come ha detto tutto quello che sapeva. Ma se sono rimasti ingannati tutti, perchè non doveva essere ingannata anche lei. E' vero che ha detto di aver avuto ad un certo momento il sospetto che Mastrella le dava denari sottratti alla Dogana, ma il sospetto non è coscienza».

Facendo riferimento al reato di ricettazione di cui è imputata la sua cliente, l'avv. Caristia ha affermato che 480 mila lire trovate in casa della Tomaselli dopo il suo arresto, non costituiscono parte delle 700 mila lire rubate dal Mastrella all'ultimo momento alla cassa della Dogana di Terni, ma sono il ricavato di alcuni gioielli che dalla donna furono impegnati.

«Prima di condannare Anna Maria Tomaselli — ha concluso il difensore, il quale ha chiesto l'assoluzione con formula ampia per la sua cliente — dovete aver raggiunto la certezza giuridica della sua colpevolezza».

La battaglia oratoria è proseguita con la prima parte della arringa dell'avv. Giuseppe Sbaraglini, difensore di Cesare Mastrella. Senza preamboli, Sbaraglini ha spiegato su quali punti egli intenderà svolgere la propria azione. «E' necessario che questo processo a Cesare Mastrella sia il processo a tutto un ambiente. Noi vi daremo la prova che vi sono delle precise corresponsabilità».

Allontanare dalla giustizia le due donne di questo processo; studiare gli ambienti nei quali Mastrella ha operato; esaminare bene l'ambiente della Dogana e della società «Terni»: questi gli obiettivi che l'avv. Sbaraglini si è prefisso di affrontare e discutere.

«La giustizia, signori della Corte, non è una cosa astratta — ha affermato Giuseppe Sbaraglini — non si calpestano determinate circostanze. Le idee si discutono. Io ammiro l'avv. Ciardulli per il coraggio che ha avuto nel dire che vuole andare fino in fondo nelle indagini. Noi le vedremo queste leggi doganali e solo quando il Tribunale avrà un quadro perfetto del diritto doganale, allora noi avremo aperto la strada per conoscere la verità».

L'appuntamento è per domattina alle 9.30, per la seconda parte dell'arringa del primo difensore di Cesare Mastrella.

A. B.

L'ULTIMA IMPRESA ATLANTICA GLI E' STATA FATALE

Costernati gli amici di Arcachon per la morte del «navigatore solitario»

I resti di René Lescombes sono stati ritrovati nell'Isola dei Fiori dove naufragò il 7 giugno

Arcachon, 8

Il ritrovamento del cadavere di René Lescombes, il famoso «navigatore solitario», naufragato nell'Arcipelago delle Azzorre, ha gettato nella costernazione i suoi numerosi amici di Arcachon, i quali si rifiutavano ostinatamente, finora, di credere a una disgrazia.

Da questo piccolo porto sull'Atlantico, René Lescombes era salpato più volte per le sue temerarie avventure, e ad Arcachon egli avrebbe dovuto toccar terra, intorno al 15 giugno, dopo aver attraversato l'Oceano da Ovest verso Est.

«René Lescombes — dicono ora i suoi amici — fidava troppo nella sua buona stella. Era stato sempre troppo fortunato; non aveva mai preso sul serio i pericoli del mare».

Lescombes non si considerava un marinaio, ma piuttosto un «avventuriero del mare», e le sue prime traversate furono una sfida alla più elementare prudenza. Dieci anni fa, privo di qualsiasi esperienza, egli aveva lasciato Bordeaux su una imbarcazione a vela di sei metri per il suo primo viaggio: la traversata dell'Atlantico meridionale. L'impresa fu considerata un atto di pura follia. Pur sapendo che la traversata sarebbe potuta durare anche tre mesi, Lescombes non aveva portato con sè che due chili di pane e cinquanta litri di acqua potabile, in un bidone privo di coperchio.

Come strumenti di navigazione aveva solo una piccola bussola da campo. Poco dopo la partenza, un'ondata fece rovesciare il bidone dell'acqua. Lescombes si diresse allora su Casablanca, dove giunse appena in tempo per non morire di fame e di sete. Ma l'ostinato navigatore non si perse d'animo; riuscì a raccogliere tra i pescatori e i turisti il denaro sufficiente per rimettersi in viaggio e riprese il largo, fornito, questa volta, di viveri sufficienti.

Col passare degli anni, l'incredibile fortuna che lo aveva sempre accompagnato nelle sue temerarie imprese, aveva finito per convincere anche i suoi amici ed ammiratori. Nessuna impresa sembrava impossibile per il «navigatore solitario». La sua ultima imprudenza gli è costata però la vita. Il «Mille Bornes», strana imbarcazione tra la zattera e il veliero, era difficilmente governabile. Partito il 30 marzo da Pointe-au-Pitre, Lescombes naufragava il 7 giugno sull'Isola dei Fiori. Il mare, fortemente agitato, ha reso difficile per molti giorni l'accesso al luogo del naufragio, e solo dopo numerosi tentativi è stato possibile ritrovare il suo cadavere, ed avere conferma della sua morte. Il suo corpo mutilato era irriconoscibile. Solo i documenti ritrovati in una scatola di latta hanno reso possibile l'identificazione.

René Lescombes aveva 42 anni. In gioventù aveva tentato di fare carriera nel cinema e aveva girato in Africa un film, «Les fauves à bout portant», che aveva proiettato in molte città della Francia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Storie e canzoni di mare; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»: 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Nel centenario della nascita di G. d'Annunzio: «Francesca da Rimini», di R. Zandonai. Direttore N. Sanzogno. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30 Notizie; 8.35: Canta J. De Palma; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Passerella tra due secoli. Un programma di Paolini e Silvestri; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 50.o Tour de France; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Tour de France; 20: Appuntamento con le canzoni; 20.30: Notizie; 20.35: W. Chiari presenta: «Il baraccone», di F. Luzi; 21.20: Cantano i Platters; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con Bert Kaempfert e Riccardo Rauchi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con R. Strauss; 14.30: Recital del pianista A. Renzi; 16.10: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Schoenberg; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Rossini; 22.15: Fiabe di Goethe, a cura di B. Tecchi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Corale «Giuseppe Schiff» di Chiopris-Viscone diretta da Eligio Tomasin; 14: Copioni nel cassetto: Teatro inedito di autori triestini: «Giusto Chersovani» a cura di Nera Fuzzi - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Toccate, preludi e fughe; 7.20 (17.20): Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 7.55 (17.55): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate moderne; 10 (20): Un'ora con F. Busoni; 11 (21): Recital della flautista Elaine Shaffer; 11.50 (21.50): Serenate; 13.05 (23.05): Musiche pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Assi dello swing; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Stanley Black e David Caroll; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I grandi «Oscar»: «Addio Mr. Chips», film; 22.55: Itinerario greco: Lo Olimpo 1963; Impressioni di viaggio di G. Leoni; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Il paroliere, questo sconosciuto; 22.05: Pierre de Coubertin. Servizio di D. Martucci e B. Beneck; 22.35: Concerto di musica da camera del duo Mainardi-Zecchi; 23.05: Notte sport.

Per la serie dei grandi «Oscar» il «Nazionale» TV presenta questa sera alle 21.05 il film «Addio, mister Chips», di produzione americana realizzato nel 1939 da Sam Wood. Il protagonista Robert Donat (nella foto) ottenne il premio per la migliore interpretazione maschile. Sua partner in questa pellicola è Greer Garson che proprio con questo film entrò nel firmamento di Hollywood conquistando generali simpatie. «Addio, mister Chips» narra la vita di un maestro intessuta di piccoli avvenimenti, ma tanto patetici e umani. Alle 22.55 «Olimpo 1963», documentario di un interessante viaggio in Grecia fatto dal regista Guido Leoni. Sul «Secondo», alle 21.15 un programma di musica leggera con Jenny Luna, Anna Poli, Nicola Arigliano e Fausto Cigliano, presentato da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà.

Con le ali di bambù
Precipita nel Tamigi un «Icaro» londinese

Londra, 8

Vero e proprio «Icaro» del XX Secolo, un gelataio londinese di 21 anni, Donald Partridge, ha costruito in dodici ore di lavoro senza tregua, un paio di ali di bambù e di tela ed ha quindi dato una dimostrazione pubblica di «volo umano».

Partridge aveva calcolato che le sue ali, attaccate alla schiena e mosse dalle braccia, gli avrebbero permesso di rimanere in aria almeno un minuto e di planare dolcemente. Il «volo» si è invece concluso in neppure tre secondi: il tempo, cioè, strettamente necessario per piombare a capofitto da un parapetto del Lungo Tamigi nelle acque del fiume.

Anticipazioni parigine sulla moda autunno-inverno

Parigi, 8

I sarti parigini, dopo il lungo conflitto con i giornalisti, accusati di eccessiva indiscrezione, hanno ceduto: le norme che imponevano l'assoluta segretezza in merito alle collezioni di moda sono quest'anno meno rigide e il risultato è che a quindici giorni dalla presentazione dei modelli autunno-inverno, si sa già molto sulla linea parigina per il 1964.

La settimana scorsa si era potuto apprendere che quella del 1964 sarà una moda per donne freddolose: mantelli pesanti, dai colli ampi e altissimi, e una profusione di pellicce. Ora i sarti si sono lasciati strappare nuove anticipazioni circa ciò che si porterà sotto questi mantelli; quel che sarà di moda e soprattutto quel che non sarà più di moda.

Dopo il volo di Valentina Tereschkova, era prevedibile che l'«Haute couture» si affrettasse a lanciare i suoi modelli sotto il segno dei viaggi spaziali. Si parla infatti di «modelli cosmici» e di una «linea a missile». Per le donne che non viaggeranno nello spazio, questo significherà abiti comodi, di linea dritta e morbida, privi spesso di cintura, e in generale una moda sportiva, ma raffinata.

Christian Dior presenterà «una moda di tipo militare, ma molto sofisticata», spalle più larghe, linea dritta e un po' austera, maniche lunghe, gonne lunghe dal calar del sole fino alla notte. Vanno eliminate: le braccia nude, le scollature sul dorso, le maniche «tre quarti», le gonne ampie, gli abiti corti da pomeriggio.

Yves Saint Laurent annuncia «una moda deshabillé dal tailleur fino all'abito da sera». Sono fuori di moda: il tailleur classico, la linea di vita segnata, i gioielli fantasia, e tutto ciò che rende un abito troppo «habillé».

Michel Goma, da Patou, prepara una moda per «donne virili»: linea slanciata e spalle accentuate. Sono fuori di moda, per lui, il tailleur e le gonne sopra il ginocchio. Jacques Heim presenterà la linea «grand sport» e lancerà un nuovo colore: il rosso «Ferrari».

Tutto questo fervore sportivo trova però dei limiti. Pierre Cardin prepara abiti «cosmici» ma non trascura intanto certi dettagli sofisticati: calze con cuciture finemente ricamate, ombrelli «a spillo», e un trucco che elimina completamente le sopracciglia. Anche Simonetta e Fabiani presentano una moda «sportiva ma molto sofisticata». La linea è dritta, restringendosi a fuso verso il basso, le spalle sono più larghe, il busto importante. Sono decretati fuori moda i modelli di tipo orientale, le gonne larghe, la linea di vita segnata, le maniche molto strette. Ma se per il giorno, è di prammatica una moda «jeune garçon», per la sera la linea sportiva si arricchisce di tessuti sontuosi e preziosi ricami.

Iniziato lo sciopero dei postini romani

Roma, 8

Oggi i romani non hanno ricevuto posta: i portalettere e gli altri dipendenti romani delle Poste e Telecomunicazioni hanno iniziato questa mattina alle 6 un ennesimo sciopero, che soltanto in apparenza si concluderà in ventiquattro ore, in quanto proseguirà in pratica nei giorni successivi con il rifiuto di effettuare straordinari e di recapitare corrispondenza che non sia quella ordinaria, escludendo quindi non soltanto le stampe e i manoscritti, ma anche le raccomandate e — pare — gli espressi.

Inoltre, il 15 luglio proclameranno uno sciopero totale di quarantott'ore i dipendenti degli uffici locali e delle agenzie. I motivi ufficiali dello sciopero sono la richiesta di maggiori assegni e di migliori ambienti di lavoro.

E' transitato dalla nostra città il sig. Cosimo Friedech, celebre per aver brevettato la frase: «L'occhio del padrone ingrassa il cavallo e l'occhio di pernice è il peggior callo». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: LA «TAPPA DELLA VERITA'» MUTA DI POCO LA SITUAZIONE

Resistono Desmet e Anquetil all'attacco sferrato da Bahamontes

Il corridore spagnolo è primo a Grenoble con distacco troppo lieve per soppiantare i due rivali - Il plotone con Van Looy in testa si classifica a due minuti dal vincitore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grenoble, 8

Federico Bahamontes ha superbamente vinto per distacco la severa tappa di Grenoble ed è balzato dal quinto al secondo posto della classifica. Scavalcandone Poulidor, Gainche e Anquetil e portandosi a due minuti e mezzo da Gilbert che anche oggi ha validamente difeso la sua maglia gialla. Questo il risultato determinato dalla scalata al duro (ma non durissimo) Col de Porte, nel finale di tappa, dove l'«Aquila di Toledo» ha staccato tutti ed è poi riuscito a conservare quasi totalmente il vantaggio lungo la ripida tortuosa discesa su Grenoble. Domani egli compie 35 anni: evidentemente ha festeggiato in anticipo la ricorrenza.

Che Bahamontes se ne vada in salita è normale. C'è infatti carenza di autentici scalatori ed egli; per quanto ormai vecchiotto, vale tuttora più dei sedicenti arrampicatori delle ultime o penultime leve. Ma che egli, sinora desolatamente «fermo» in discesa, riesca ora non solamente a non farsi più raggiungere, ma addirittura a conservare immutato il vantaggio è cosa davvero eccezionale.

Sulla sommità del Col de Porte, Bahamontes aveva due minuti e cinque secondi di vantaggio su Poulidor, Anquetil, Von Looy, Gilbert Desmet e altri, fra cui il nostro Fontona: all'arrivo il suo margine era infatti ancora di due minuti e due secondi. Qualcuno potrebbe pensare che non gli sia stata data la caccia a fondo. Senonchè davanti alla pattuglia di Anquetil c'erano Anglade e Hoevenaers a loro volta protesi, isolatamente, ad inseguire Bahamontes. Neppure essi, però, sono riusciti ad inquietarlo: vero segno dunque che l'«Aquila di Toledo», dopo essersi rivelato buon velocista all'arrivo a Aurillac, ora ha esibito anche insospettate doti di discesista.

Tutto questo ha improvvisamente dato nuovo interesse al Tour, la cui incertezza pareva ormai limitata all'eventuale balzo di Anquetil nella «sua» cronotappa di venerdì prossimo. Infatti, con l'impresa compiuta oggi, Bahamontes pone nuovamente la propria candidatura per la maglia gialla. E' vero che si trova con tre soli secondi di vantaggio su Anquetil, ma questo vantaggio potrebbe ingigantirsi se anche domani egli dovesse prodursi in un analogo irresistibile finale nella scalata all'Iseran, dalla cui sommità all'arrivo ci sono meno di venti chilometri. Un Bahamontes che guadagna due minuti sul Col de Porte, alto 1325 metri, può raddoppiare tale margine su un Iseran la cui sommità si trova addirittura a quota 2770. In tale caso la classifica ne uscirebbe scombussolata. Già oggi, del resto, si sono avuti parecchi movimenti. Oltre al balzo al secondo posto di Bahamontes ed alla retrocessione di Anquetil al terzo, c'è Anglade che dal sesto è passato al quarto mentre Poulidor ha fatto operazione inversa.

Fra i nostri, Fontona — dodicesimo all'arrivo, assieme al gruppo dei «big» — ha guadagnato a sua volta due posti, ma si trova pur sempre in ventesima posizione. Battistini, poi, sul Col de Porte è stato investito da un corridore, Thielin, il quale gli ha danneggiato la ruota posteriore e ammaccato il forcellino posteriore del telaio. Ottenuta una ruota da Falaschi, il nostro atleta ha perso parecchio tempo a piazzarla appunto perchè nell'urto gli si era lievemente piegato il forcellino. Perciò non ha più rivisto i primi coi quali si trovava al momento dell'incidente.

La tappa è vissuta soprattutto nel finale. In precedenza, lasciata Saint Etienne alle 11.36 sotto un cielo grigio, i 95 corridori avevano attaccato il colle Repubblica sulla cui sommità Bahamontes aveva preceduto Ignolin, Van Looy e gli altri, consolidando così ulteriormente il proprio primato nella classifica degli scalatori, poi più nulla. Salvo brevi tentativi, subito frustrati dallo stretto «catenaccio» applicato non solamente dalla squadra della Maglia gialla Gilbert Desmet, ma anche da quella di Anquetil. Si era poi verificata una caduta collettiva che aveva coinvolto anche Fontona, senza conseguenze, e Van Looy aveva effettuato un «assolo» al rifornimento, forse anche perchè, su una successiva salitella c'era la biondissima moglie ad attenderne il passaggio, al bordo della strada.

Sul Col de Porte è stato nuovamente Behamontes ad assumere l'iniziativa. Invano Van Looy ha cercato unirglisi: l'«Aquila di Toledo» ha subitamente guadagnato terreno, mentre alle sue spalle il gruppo si frazionava in parecchi tronconi. Nel primo c'erano la Maglia gialla, Soler, Anquetil, Perez Frances, Anglade, Van Looy, Fontona, Poulidor e Pauwels: dei più noti mancava solamente l'irriconoscibile Gaul il quale è poi arrivato terzultimo a Grenoble, staccato di un quarto di ora: proprio a Grenoble dove pochi anni fa, fuggito con Bahamontes, aveva vinto la tappa.

Or dunque Bahamontes, guadagnato rapidamente terreno, e sulla sommità ha preceduto Anglade di due minuti, Poulidor, Armand Desmet, Pauwels, Mattio, Anquetil, Gilbert Desmet di 2'5". Mancavano 19 chilometri all'arrivo e lo scatenato spagnolo, scendendo con agilità — grazie anche alla bicicletta che un artigiano parigino gli ha evidentemente «indovinato» — ha perduto lievemente terreno solamente su Anglade e, inoltre, su Hoevenaers che a sua volta era evaso dal gruppo dei venticinque inseguitori formatosi alle sue spalle. Nello sprint per il quarto posto, al solito, Van Looy ha spopolato aumentando così il vantaggio nella graduatoria per la maglie verde.

Una gran bella vittoria, questa di Bahamontes, ed un notevole incentivo per il finale del Tour. «Sono sicuro di conquistare la Maglia gialla — ha garantito Bahamontes, dopo il suo trionfale arrivo — e sono altrettanto sicuro poi di conservarla sino a Parigi». Egli evidentemente conta ripetere domani la prodezza riuscitagli oggi e, inoltre, di non perdere troppo terreno nella successiva cronotappa. Certo che Anquetil, se vorrà vincere, ora dovrà probabilmente sudare più del previsto.

Domani tappa del «tetto del tour», da Grenoble a Val d'Isère, di 202 chilometri. E' la temuta tappa in cui si scalerà dapprima il colle Croce di Ferro, alto 2068 metri, la cui sommità è dopo appena 68 chilometri di corsa, indi i 2770 metri dell'Iseran, valico stradale più alto d'Europa. Quest'ultima immane montagna — traguardo di prima categoria per gli scalatori, come anche il precedente — è a soli 18 chilometri dall'arrivo: 18 chilometri di vertiginosa discesa, su per giù come quella in cui oggi Bahamontes ha validamente difeso il vantaggio conquistato in salita. Una torta con 35 candeline attende l'«Aquila di Toledo», all'arrivo: se vi giungerà fresco come oggi avrà sicuramente fiato a sufficienza per spegnerle tutte d'un soffio.

Tour dell'avvenire. Gli azzurri continuano a inserirsi nella lotta fra i migliori e, anzi, la cercano e la sostengono. Come i «big» del, diciamo così, Tour grande, anche i cadetti hanno scalato il Col de Porte. Stefanoni ha attaccato e sulla sommità è stato preceduto dal solo portoghese Alves. Nella discesa su Grenoble i due fuggitivi sono stati raggiunti da sette inseguitori, fra cui la Maglia gialla Zimmermann ed i nostri Zandegù e Maino. Favorito da uno sbandamento della pattuglia di testa, il francese Aimar ne è evaso a tre chilometri dall'arrivo ed è giunto al traguardo con circa centocinquanta metri di vantaggio sugli otto inseguitori.

Zandegù, danneggiato in curva nella volata al velodromo, è stato preceduto da Maurer nella lotta per il secondo posto. Tuttavia, piazzatosi buon terzo ha contribuito in modo determinante alla vittoria azzurra nella classifica per squadre, grazie anche al settimo posto di Maino ed all'ottavo di Stefanoni. Mugnaini, poi, è giunto subito dopo, con Kapitonov, ma ha perso quasi un minuto rispetto alla Maglia gialla, pur guadagnando un posto nella graduatoria generale. Ora egli è quarto, a 2'58" da Zimmermann.

Notizie dello spagnolo Sanchez, caduto ieri. Lo sfortunato corridore è stato sottoposto a intervento chirurgico. E' fuori pericolo, ma verrà trattenuto all'Ospedale di Saint Etienne una diecina di giorni.

Raro

Il dilettante toscano Marcello Mugnaini ha vinto una tappa del Tour dell'Avvenire ed è quarto in classifica generale, a soli 2'58" dal leader

Ordine d'arrivo

1) BAHAMONTES (Spagna) 4.59'13" (con abb. 4.58'13"); 2) Anglade (Fr.) 5.0'29" (con abb. 4.59'59"), 3) Hoevenaers (Bel.) 5.1'9", 4) Van Looy (Bel.) 5.1'15", 5) G. Desmet (Bel.), 6) Gainche (Fr.), 7) A. Desmet (Bel.), 8) Bocklandt (Bel.), 9) Van Schil (Bel.), 10) Pauwels (Bel.), 11) Manzaneque (Sp.), 12) Suarez (Sp.); con lo stesso tempo di 5.1'15" è giunto il plotone.

Classifica generale

1)	Desmet G.	(Bel.)		80.10'10"
2)	Bahamontes	(Sp.)	a	2'30"
3)	Anquetil	(Fr.)	a	2'33"
4)	Anglade	(Fr.)	a	5'13"
5)	Gainche	(Fr.)	a	5'20"
6)	Poulidor	(Fr.)	a	5'22"
7)	Pauwels	(Bel.)	a	7'31"
8)	Soler	(Sp.)	a	7'47"
9)	Perez Frances	(S.)	a	8'00"
10)	Lebaube	(Fr.)	a	9'04"
11)	Desmet A	(Bel.)	a	9'53"
12)	Pacheco	(Sp.)	a	11'13"
13)	Bocklandt	(Bel.)	a	12'30"
14)	Puschel	(Germ.)	a	13'08"
15)	Enthoven	(Ol.)	a	13'36"
17)	Junkermann	(G.)	a	13'55"
18)	Mattio	(Fr.)	a	14'09"
19)	Ramsbottom	(GB)	a	14'41"
20)	Fontona	(It.)	a	14'51"

Un premio a Raro

Grenoble, 8

Domattina, prima della partenza della tappa Grenoble-Val d'Isere, Jacques Goddet e Felix Levitan consegneranno la «medaglia della riconoscenza» del Tour al nostro Ruggero Radice («Raro»).

Il discusso calciatore dell'Inter Humberto Maschio trascorre le ferie a Marina di Massa in compagnia della moglie Marypiera Majolo

GLI AFFARI DELLA TRIESTINA

Si punta su Lamia il portiere del Trani

Chiesti 40 milioni - Prolungato il prestito di Demenia - Vitali e il Bari

Ad una settimana dalla chiusura delle liste di trasferimento la campagna acquisti e vendite della Triestina si trova ad un punto morto. Sino a ieri sera tutte le trattative in corso avevano approdato a ben poco di concreto. Le notizie in nostro possesso camunque sono confuse causa la mancanza da Trieste di coloro che trattano. Il presidente ha lasciato la sede per affari personali; giovedì di comunque Guarnieri sarà a Milano per l'assemblea delle Società di Serie B. Il giorno successivo avrà luogo sempre nella metropoli lombarda la riunione plenaria delle Società professionistiche di A e B. Lo allenatore Montanari ha raggiunto una località del Bellunese per trascorrere con la famiglia le vacanze estive.

L'inviato della Triestina Luciano Cotta, dopo la puntata al Nord della scorsa settimana si è diretto al Sud. Probabilmente Cotta sta... manovrando nelle località di Salerno, Avellino, Trani, Potenza e Bari. La gran parte dei consiglieri dell'U.S.T. si trova in ferie tanto che la prima riunione della direzione, riconfermata nella recente assemblea, si riunirà soltanto dopo la chiusura delle liste di trasferimento e cioè la prossima settimana.

Le trattative di Cotta nel Sud sino a questo momento sono risultate infruttuose. Scopo della puntata sarebbe quello di piazzare il terzino Vitali; il Bari sarebbe la società più interessata dopo che il Napoli si è ritirato. La società partenopea avrebbe invece richiesto Frigeri e stando alle indiscrezioni l'accordo sarebbe riuscito se la cifra richiesta per la cessione dalla Triestina non fosse stata troppo alta. Sembra che il Napoli abbia avanzato una cifra intorno ai quindici milioni ma su questa base la Triestina non avrebbe neppure trattato.

Altro argomento che interessa la visita di Cotta nel Sud sarebbe l'acquisto del portiere del Trani Lamia-Caputo, che figura tra i migliori portieri della Serie C. Il ventiduenne portiere sarebbe stato valutato intorno ai quaranta milioni; il sodalizio pugliese si sarebbe irrigidito nelle sue richieste dopo aver constatato l'insistenza della richiesta da parte dell'U.S.T. Sembra che il rappresentante della Triestina abbia offerto al Trani uno scambio di giuocatori per la cessione di Lamia-Caputo.

La Triestina offrirebbe Mantovani o Trevisan più un conguaglio di milioni per assicurarsi le prestazioni del giovane portiere. Ci sono buone ragioni per ritenere che queste trattative dureranno ancora dei giorni; il Trani ha molte richieste per il suo miglior giuocatore e la Triestina è costretta a competere con la concorrenza. Alla Triestina comunque necessita in maniera assoluta un portiere di valore poichè dopo il rientro di Mezzi al Bari, il ruolo dispone di un solo elemento, l'anziano Toros, che in tutti i casi verrà riconfermato quale riserva. Da segnalare che la Triestina potrà disporre del suo giovane allievo Miniussi soltanto a partire dal prossimo gennaio, quando cioè il giuocatore avrà ultimato il servizio militare.

Non è escluso che Cotta faccia una puntata a Salerno per proporre a quella società l'acquisto dell'attaccante Risos; il giuocatore era in procinto già l'anno scorso di passare nelle file dell'undici campano. Sono tuttora in corso le trattative per l'acquisto del terzino di Serie D Terzuolo del Barletta. Il giuocatore è un illustre sconosciuto; gli osservatori hanno comunque parlato in tono favorevole.

Sono invece svaniti gli approcci col Torino per la cessione a titolo di prestito dell'attaccante Cardillo, che è stato trasferito al Padova in comproprietà col sodalizio granata. La Triestina intanto ha comunicato ufficialmente che la posizione di Demenia è stata definita; il giuocatore rimarrà ancora una stagione in prestito al Fanfulla.

Lo chiede un medico

Un bracciale recante il gruppo sanguigno

Grenoble, 8

«Io chiederò che il prossimo anno tutti i corridori rechino addosso una medaglia o un braccialetto indicante il loro gruppo sanguigno. Formulerò una richiesta in tal senso e la trasmetterò all'UCI», ha dichiarato il dott. Dumas, medico del Tour de France.

Questa dichiarazione fa seguito al grave incidente di cui è rimasto vittima ieri al Tour dell'Avvenire lo spagnolo Juan Sanchez.

TERMINATO IL TORNEO TENNISTICO DI WIMBLEDON

La ventenne australiana Smith si prende la rivincita sulla Moffitt

Ha conquistato il titolo con un anno di ritardo - «Mi bruciava la sconfitta del 1962» - Una doppietta della «aussie» - Ai messicani il doppio maschile

Londra, 8

I campionati internazionali di tennis di Wimbledon, che non si erano potuti concludere sabato scorso a causa del maltempo, sono terminati oggi, col favore del bel tempo.

Per la prima volta nella storia, l'Australia ha iscritto il suo nome nel libro d'oro del singolare femminile, per merito della ventenne Margareth Smith che ha battuto in finale la diciannovenne americana Billie Moffitt per 6-4, 6-4 dopo 50' di giuoco.

Come la finale del singolare maschile, quella del singolare femminile è stata deludente. La giovane americana, infatti non ha ritrovato quella forma e quell'efficacia che le avevano permesso di eliminare tre «teste di serie». La forte tennista australiana ha così potuto vendicarsi della piccola americana che lo scorso anno a Wimbledon l'aveva eliminata nel secondo turno in tre set. La Smith, già campionessa degli Stati Uniti, d'Australia, d'Italia e di Francia, ha aggiunto così un nuovo alloro alla sua corona.

Tranne un periodo del secondo set, in cui, dopo essere stata in vantaggio per 4-0, si è fatta rimontare fino a 5-4, l'australiana ha completamente dominato. Billie Moffitt ha cominciato male, commettendo errori su errori, cedendo il proprio servizio al 5.o e al 6.o giuoco e perdendo il primo set in 24'. Nel corso di questa prima partita, la Smith non ha perduto mai il servizio, ha ceduto solo quattro punti nel corso dei quattro giuochi della propria battuta, di cui uno su doppio fallo.

Il secondo set ha visto una superiorità ancora maggiore della Smith, che si è aggiudicata i primi quattro «game». L'americana sembrava ormai rassegnata alla sconfitta, allorchè il pubblico ha cominciato a incoraggiarla con simpatia e a spronarla alla riscossa. Billie Moffitt a questo punto si è ripresa e il suo giuoco, fino ad allora impreciso e falloso, ha riacquistato l'efficacia dei precedenti turni. L'americana ha strappato il servizio all'avversaria, lasciandola a zero, ha salvato un «match-ball» all'ottavo «game», ed ha continuato a giuocare con buona vena. Era l'australiana a diventare fallosa, accumulando errori e perdendo di nuovo il proprio servizio al nono «game». Il punteggio era di 5-4 per la Smith. L'australiana si riprendeva, comprendeva che il momento poteva essere decisivo a strappava al 10.o giuoco il servizio all'americana (che lo perdeva così per la quinta volta), assicurandosi il set e il titolo.

Dopo l'incontro, la Moffitt ha dichiarato: «I miei nervi mi hanno giuocato un brutto scherzo, e non mi hanno permesso di rendere quanto avrei dovuto per tutta la partita. Il mio servizio e i miei colpi di «volée» erano oggi veramente scadenti. Contro la Smith non sono consentite distrazioni e se voi volete batterla dovete giuocare bene dal principio alla fine».

La Smith, che è per natura taciturna, ha detto poche parole dopo la vittoria: «Mi ricordavo ancora, e mi bruciava, la sconfitta subita lo scorso anno ad opera della Moffitt. Allora ero in vantaggio per 5-2 nel secondo set, dopo aver vinto il primo, ma mi innervosii e perdetti l'incontro. Oggi ero decisa a non ripetere gli errori dello scorso anno. Ma confesso di essermi di nuovo disunita al momento in cui sembravo lanciata verso una facile vittoria».

Nella giornata, la Smith ha vinto un secondo titolo del doppio misto, in cui, in coppia con il connazionale Ken Flechter ha battuto l'americana Hard e l'australiano Hewitt per 11-9, 6-4.

La Smith non è riuscita nella «tripletta», giacchè nella finale del doppio femminile, assieme alla connazionale Ebbern, ha ceduto alla Hard e alla brasiliana Bueno, che hanno così riconquistato il titolo che vinsero per la prima volta nel 1960. La lotta in questa finale è stata incerta e spettacolare e ha interessato vivamente gli spettatori (17.000), per 73 minuti. Il punteggio è stato di 8-6, 9-7.

Nell'altra finale più attesa della giornata, quella del doppio maschile, erano di fronte due coppie che non erano state prese in considerazione fra le «teste di serie», cioè i messicani Osuna - Palafox e Darmon - Barclay, i primi francesi che siano entrati in finale negli ultimi 29 anni. Osuna, (che vinse il titolo del doppio a Wimbledon nel 1960 in coppia con lo statunitense Ralston) e Palafox hanno avuto difficoltà solo nel primo set, in cui sono stati superati per 6-4. Dopo questa partenza al piccolo trotto, i messicani si sono ripresi e si sono imposti facilmente nei tre successivi set, sempre per 6-2, contro avversari disorientati e imprecisi.

Campionati di nuoto oggi a Trieste

Il campionato nazionale assoluto per Società di nuoto maschile e femminile si sta avviando alla fine della prima fase, quella cioè basata sulle riunioni a carattere regionale. Saranno infatti disputate tra oggi e domani nella Piscina comunale le gare costituenti il programma della terza prova regionale, nel corso di due riunioni miste che avranno entrambe inizio alle ore 19.

Alle prove parteciperanno tutti i migliori elementi della Triestina e dell'Edera attualmente a disposizione dei tecnici sociali; saranno pertanto presenti anche Spangaro, la Cecchi e la Passagnoli con tutti i giovani più promettenti, capeggiati dalla coppia degli juniores Mattei e Berani. Particolarmente attese le prove delle due «azzurre», che disputarono la seconda prova a Roma, dove si trovavano in allenamento collegiale e la cui precedente esibizione triestina risale a quattro settimane or sono.

Spangaro nella prova precedente aveva dato a vedere di essere in progresso e lo ha ribadito nel corso della riunione preolimpica di Roma, dove ha ripetuto in vasca grande la recente prestazione conseguita a Trieste; l'occasione attuale è buona per proseguire sulla via dei graduali miglioramenti.

La Coppa Marzari di tiro al piattello

Sul campo di tiro a volo di Muggia si è svolta l'annunciata gara di tiro al piattello, valevole per l'assegnazione della Coppa Marzari. Ecco i risultati: 1) Leonello Demarchi 19 piattelli su 20; 2) Annalisa Furlan 17 - 20, 3) Michele Bocci 16, 4) Claudio Gantar 15, 5) Giovanni Muratti 15, 6) Gino Udovici 14, 7) Antonio Marzari 13, 8) Marcello Zentilomo 12, 9) Fulvio Vendramelli 10, 10) Piero Toresella 10. Tiratori in gara: 15. Direttore di tiro: Renato Gigli; giuria: Bocci, Muratti, Gantar.

Quote Totip. Ecco le quote del concorso Totip n. 27: lire 3.082.418 ai punti 12; lire 143.368 ai punti 11; lire 11.753 ai punti 10.

IL NOSTRO CANOTTAGGIO DOPO CASTEL GANDOLFO

Soltanto due equipaggi di livello internazionale

Quello dei triestini nel «2 senza» e quello del «4 senza»

Il consuntivo dei campionati italiani remieri svoltisi sul lago olimpico ha fornito soltanto scarse indicazioni tecniche, tali da non essere sufficienti a dar adito a fondate speranze circa le prestazioni che i nostri migliori equipaggi saranno chiamati a dare nei prossimi incontri internazionali, a Lucerna fra pochi giorni e in agosto, in Danimarca, ai campionati europei.

Sulle acque del lago laziale soltanto due equipaggi hanno vogato a livello internazionale: l'Ignis di Varese con Petri e Mosetti e la Moto Guzzi nel «4 senza» con a capo voga quel fuoriclasse che risponde al nome di Romano Sgheiz. I tempi e lo stile confermano il valore di questi due armi. I «due con», «doppio», «otto», «quattro con» e «singolo» seguono uno standard pressapoco uguale.

Occorrerà rinforzare l'«otto» guzzino e questo miglioramento la Guzzi lo potrà ottenere sia rinunciando al «quattro senza» che utilizzando qualche elemento dell'otto junior che verrebbe così promosso su quello senior. Il «quattro senza» dovrebbe quindi essere affidato alla Falck di Dongo che può disporre, per questa barca, di atleti di grande esperienza e valore. Nel «due senza» dopo i due triestini trasferitisi nell'industria di Comerio c'è il vuoto assoluto. I due giuliani sono i soli che oggi possano dare garanzie di stile e tenuta atletica. Questo armo, che negli anni passati aveva lo scompenso della discontinuità dovuta a fattori emotivi, è oggi l'unico sul quale poter fare assegnamento per una medaglia agli europei, l'unico insomma in grado di poter competere con i germanici e i sovietici.

Nel «due con» abbiamo il Posillipo, un equipaggio da anni fra i primi nella specialità, ma in campo mondiale i due volonterosi partenopei sono nettamente chiusi dalla Germania, URSS e Romania. Nel «quattro con» Falck e Fiamme Gialle di Gaeta si disputeranno in diretti confronti i giudizi dei tecnici, ciò con la speranza che si decida di opporli ai fortissimi germanici e ai francesi.

Infine, nella vogata di coppia, siamo ancora molto inferiori ai sovietici, ai francesi, cecoslovacchi e tedeschi dell'Ovest. Però la nostra parabola discendente, nel singolo e nel doppio, s'è oggi arrestata per merito della Venezia Giulia e della Marina Militare di Sabaudia che ha formato un armo, un «doppio», con un livornose erede degli «Scaranzoni» di Livorno, il tenente Ciucci, e un istriano, il marinaio Dudine.

La FIC concentrerà all'Idroscalo milanese, dal 26 al 28 luglio, i nostri equipaggi scudettati a Castelgandolfo che saranno poi inviati in ritiro collegiale. Probabilmente, dando credito alle voci che circolano negli ambienti informati, a Copenaghen non andrà la squadra completa, ma soltanto una rappresentanza di qualità; questo infatti è l'orientamento federale dopo gli assoluti. Al termine delle prove milanesi questo indirizzo potrebbe cambiare, qualora dovessero apparire i progressi che sono auspicabili.

V. M.

Verso il campionato triveneto degli esordienti

Pordenone, 8

Al Ciclo Club «Lino Stefanutti» di San Vito al Tagliamento è stata affidata l'organizzazione della prova unica del campionato triveneto della categoria esordienti. In considerazione dell'importanza della gara i dirigenti del sodalizio sanvitese hanno scelto un percorso veramente impegnativo.

Da San Vito, attraverso via Fosse, via Amalteo, piazza del Popolo e Madonna di Rosa i concorrenti punteranno verso il Ponte sul Tagliamento, Casamatta, Valvasone Provesano, Spilimbergo e Valeriano per affrontare poi i saliscendi di Pinzano e Ragogna. Da questa località i corridori si porteranno sull'erta del Portonat di San Daniele, da dove prenderanno la via del ritorno attraverso Dignano, San Odorico, Rivis ed il Ponte sul Tagliamento. L'arrivo avverrà in via Roma, a conclusione degli 81 km. della gara.

Le operazioni preliminari avranno luogo presso la sede della società organizzatrice dalle 7.30 alle 9 ed il via sarà dato alle ore 9.30. I controlli di corsa saranno effettuati a Pinzano e sul Portonat. Al vincitore della prova verrà assegnata la medaglia d'oro offerta dal comitato regionale dell'UVI ed altre 4 medaglie d'oro spetteranno ai corridori classificati dal secondo al quinto posto.

Alla società col maggior numero di classificati entro i primi cinque spetterà la coppa posta in palio dall'Associazione commercianti di Udine tramite la delegazione di San Vito al Tagliamento. Alla società di appartenenza del primo arrivato sarà aggiudicata la coppa offerta dall'ente provinciale per il turismo. Altre tre coppe, offerte rispettivamente dalla Distillerie, dalla Cia, dal Comune di San Vito e dalla amministrazione provinciale di Udine verranno assegnate

SENTENZA SUL «CASO» BRESCIA

Il segnale convenuto: mani dietro la schiena

Milano, 8

La Lega nazionale calcio ha reso nota oggi la motivazione della sentenza della Commissione giudicante che ha condannato il Brescia alla retrocessione in seguito al tentativo di corruzione in occasione della partita Catanzaro-Brescia.

Del lungo e particolareggiato dispositivo pubblichiamo la parte finale, quella intesa a stabilire la responsabilità obiettiva del Brescia.

Si legge quanto segue: «Un elemento, la cui gravità non può sfuggire, è ulteriormente rappresentato dalle istruzioni date dal Pozzan al Sardei e al Tulissi con la lettera-espresso recapitata a Catanzaro il 10 maggio.

«Lo scritto, infatti, suggeriva, tra l'altro, agli interessati di entrare in campo, all'inizio della gara, con le mani dietro la schiena, affinchè fossero avvertiti della loro adesione allo illecito coloro ai quali sarebbe spettato il compito di compensarli. Il testo della frase non ha trovato smentita nel giudizio ed è inconciliabile con l'inverosimile tesi difensiva del Pozzan: quella tesi difensiva tracciata su uno schema particolare e rivolta — è qui finalmente il caso di sottolinearlo — non a salvarne l'autore e neppure ad attenuarne le responsabilità, bensì ad aggravarle su un piano morale, pur di tentare la dimostrazione dell'estraneità del Brescia.

«Chi dunque, se non qualche dirigente della società ospitata avrebbe dovuto rilevare l'atteggiamento dei due giocatori del Catanzaro e comprenderne il significato? Ed in effetti non era stato un dirigente del Brescia ad interessarsi della partecipazione all'incontro degli stessi Sardei e Tulissi? Circostanze tanto influenti ed inequivoche non possono essere disattese in un giudizio obiettivo e sereno.

«L'arduo e faticoso compito di ricerca, tra difficoltà gravissime, del vero, impone il cosciente dovere di sottoporre alla più meticolosa e rigorosa valutazione quei dati che la ricostruzione dei fatti, l'attendibilità degli interessati, la concordanza delle versioni, fanno appunto ritenere rispondenti a verità. Di qui il convincimento sulla colpevolezza del Brescia».

La «tris» a Montebello

Roma, 8

Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio delle Giostre, in programma giovedì prossimo 11 luglio, all'Ippodromo di Montebello di Trieste. Ecco il campo del Premio delle Giostre (L. 1.200.000): a metri 2.100 Olinto, Nairobi, Diomede, Cactus; a metri 2.120 Gonio, Rigel, Katalia, Asso, Illuso; a metri 2.140 Soula; a metri 2.160 Lilium e Armela.

L'HOCKEY A UN TURNO DAL GIRO DI BOA

Una giornata infausta per le compagini triestine

Senza un perchè la batosta degli alabardati - Vacilla la difesa? - Fatale al Ferroviario l'assenza di Gregori

Quella di sabato sera è stata una giornata di magra per le squadre triestine. Hanno perso sia il Ferroviario (la sconfitta era nell'aria) che la Triestina, la quale, affrontando l'insidiosa trasferta di Novara, correva un serio rischio. Una tale «débacle» per l'hockey locale non si era mai registrata in questo campionato, perchè o l'una o l'altra squadra erano riuscite sempre a raggranellare dei punti. Questa volta per le compagini triestine c'è stato uno zero, tondo tondo.

I «leaders» della Triestina, sonoramente piegati a Novara, hanno ceduto il primo posto alle squadre inseguitrici. Ora in vetta alla graduatoria c'è il tandem Monza-Marzotto, il quale si disputerà nel prossimo turno il titolo di campione d'estate. Sin d'ora è facile prevedere che sarà il Monza in prima fila (i monzesi andranno a Follonica); vedremo se il Marzotto, che riceverà i modenesi, saprà stare a fianco dei monzesi. Proseguendo l'esame dopo questa breve digressione, troviamo tra le squadre inseguitrici, ad un punto dalla vetta, il Novara, che si è affiancato ai campioni d'Italia della Triestina. Anche il Modena ha fatto un passo avanti, scavalcando il Lodi.

In coda poi, la Lazio ha lasciato il fanalino alla coppia delle due matricole, il Bassano ed il Follonica. La classifica quindi è mutata da cima a fondo e presenta due «leaders» ad un capo della fila ed altre due... cenerentole dalla parte opposta. Fatto molto importante è quello rappresentato dalla selezione delle forze; per il primato sono in quattro a battersi (Monza, Marzotto, Triestina e Novara) mentre per la retrocessione i candidati sono sempre gli stessi (Lazio, Follonica e Bassano) questa volta però con un chiaro vantaggio a favore dei romani. Per le squadre di centro classifica (Modena, Lodi e Ferroviario) il campionato è quasi... finito.

Il risultato di Novara che ha visto la Triestina uscire sconfitta con un passivo clamoroso (sette a zero!) ha destato una certa impressione. Qualcuno non voleva neppure crederci, tanto che sabato notte e domenica mattina i telefoni delle redazioni sportive hanno fatto un superlavoro per confermare il verdetto e per... smentire gli increduli. Sette a zero: un passivo così grosso la Triestina non lo ha mai subito.

Cosa è accaduto a Novara? Si è cercato (invano) tra le righe delle varie cronache di individuare un'attenuante. Nulla di nulla, tutto regolare. Neppure l'infortunio toccato all'attaccante Martellani può venir chiamato in causa, perchè al momento dell'uscita dal campo del giuocatore, il Novara godeva già di un buon margine di gol, quattro a zero per l'esattezza. Il crollo dei campioni d'Italia ha preso una piega disastrosa verso la metà del secondo tempo, quando Zaffinetti metteva a segno la quarta rete della serata. Da quel momento la Triestina si rendeva conto che non c'era più nulla da fare contro gli scatenati novaresi, di cui Crotti e Zaffinetti sono stati i più in palla.

A parte i grandissimi meriti del Novara — non si segnano sette reti ad una difesa come quella triestina, che gode di una buona reputazione, senza possedere qualità d'eccezione — resta il punteggio che non ammette discussioni. Quest'anno s'era già notato un indebolimento della retroguardia giuliana (più in Cervo e Prinz che nel portiere Mari) rispetto allo scorso campionato. Non si supponeva però che le incertezze toccassero margini così bassi. Si è trattato di una giornata nera? Forse gli attaccanti non hanno coadiuvato con i difensori. Forse si tratta nient'altro che di un infortunio sul... lavoro.

La Triestina è andata a rotta di collo, il Ferroviario l'ha seguita a... spalla, anche se in questo secondo caso non si è registrato un così largo margine di gol. Il Marzotto è passato a Trieste con due gol di vantaggio, altri due gli sono stati annullati. Tutto sommato i lanieri veneti hanno ampiamente meritato il successo e la loro prestazione giustifica in pieno la posizione di classifica raggiunta dopo otto settimane. Del Ferroviario si è avuta la impressione che l'assenza di Gregori abbia tagliato le gambe ed intorpidito i... riflessi agli altri componenti la squadra ancor prima che scendessero in campo.

Ad onta delle varie critiche che si vuole fare sul valore di Gregori, il quale non avrà lo stile appropriato del pattinatore di classe, si è avuta la conferma dell'apporto che il giuocatore può dare. Ne hanno risentito di questa assenza un po' tutti, Spessot e Scieghi in particolare; gli altri... pasticci sono stati combinati da Bercè, e quindi la squadra intera è andata in barchetta. Come sarebbe finita la partita con un Ferroviario al gran completo?

Sulle altre tre piste i risultati sono stati regolari. Il Modena, dopo aver corso un serio pericolo nel primo tempo (chiuso in svantaggio!) ha domato la resistenza del Follonica nella parte centrale della gara. I modenesi; per frenare i follonichesi, hanno dovuto ricorrere al vecchio Marchetto, che è stato un po' il trionfatore in questa sudata impresa.

Il Monza, approfittando dell'assenza di Gelmini I, ha stracciato il Lodi offrendo una maiuscola prestazione. Infine la Lazio ha vinto la sua prima partita a spese del Bassano. Essendo le due concorrenti in lotta per la salvezza, i due punti conquistati dai romani valgono il doppio.

B. I.

Atletica leggera

Il «meeting» di Oslo

Oslo, 8

Ecco i risultati degli incontri svoltisi stasera allo stadio Bislet di Oslo per la riunione internazionale di atletica leggera.

Martello: 1) Zsivotsky (Ungheria) m. 67,39, 2) Sugawara (Giappone) m. 66,95, 3) Matusek (Cecoslovacchia) m. 65,94, 4) Okamoto (Giappone) m. 65,70. Disco: 1) Danek (Cecoslovacchia) m. 57,71, 2) Skautvedt (Norvegia) m. 52,66. Salto con l'asta: 1) Tomasek (Cecoslovacchia) m. 4,70, 2) Jovik (Norvegia) m. 4,55 (nuovo record norvegese). Salto triplo: 1) Sakuri (Giappone) m. 15,59, 2) Bergh (Norvegia) m. 15,35. Salto in alto: 1) Sugioka (Giappone) m. 1,90. 200 metri piani (femm.): 1) Kyle (Irlanda) 25"3, 2) Mac Garvey (Irlanda) 25"6. Salto in lungo (femm.): 1) Toeien (Norvegia) m. 6,17 (nuovo record scandinavo).

Il 2° Sprint test Innocenti in notturna sulla pista di Monza

E' stata fissata la data del 2.o SPRINT TEST INNOCENTI; 14 luglio, alle ore 20. E' la prima volta che una vera e propria competizione si svolge, in notturna, sulla pista di MONZA, per l'occasione completamente illuminata a giorno.

Alcune innovazioni sono state apportate al regolamento dello «sprint-test» per rendere la gara, anche dal punto di vista spettacolare, più interessante: la base sarà ridotta da 1 km. a 500 m.; per meglio mettere in evidenza le doti del pilota; le vetture partiranno in coppia percorrendo naturalmente ognuna una propria corsia.

Inoltre è stata istituita anche una classe per le vetture preparate, senza limitazione di elaborazione ad eccezione del peso che non dovrà essere inferiore al 20 per cento di quello dichiarato dalla Casa.

Anche per il 2.o SPRINT TEST non è prevista una vera e propria classifica ma verranno attribuiti ai concorrenti dei premi d'onore in base ai tempi realizzati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STRANO LEGAME TRA PROFUMO E IL DIVORZIO DEI DUCHI D'ARGYLL

La protetta Keeler teme il segreto del nastro magnetico

Se riconosciuto colpevole, il Ministro della Difesa potrebbe subire una pena fino a 35 anni - Rivelazioni di Heath sul caso Philby

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Christine Keeler ha una paura matta che il nastro magnetico su cui ha inciso la storia dei suoi vari rapporti con Profumo, Ivanov e il giamaicano Gordon, finisca nelle mani della polizia e di Lord Denning. Oggi perciò ha chiesto all'Alta Corte di Londra un'ingiunzione nei confronti del suo ex rappresentante Robin Drury, che ha depositato il nastro in una banca e pare intenzionato a darlo a Scotland Yard. Se l'Alta Corte emanasse l'ingiunzione o stabilisse anche soltanto che il nastro è di proprietà di Christine Keeler, Robin Drury e Scotland Yard si troverebbero in una brutta posizione.

Il nastro d'altra parte sembra indispensabile. Secondo le voci più diffuse, esso proverebbe che Gordon fu condannato ingiustamente per danno grave alla persona della Keeler. Nel processo contro il giamaicano, si disse che egli aveva assalito la squillo per strada e l'aveva percossa ferocemente. Gordon si protestò innocente ma invano. Egli si appellò a un connazionale, certo Comacchio, che però non andò a deporre. Oggi Scotland Yard ha interrogato a lungo il Comacchio e lo ha imputato di lenocinio: sfruttata sarebbe sua moglie. Il nastro stabilisce anche senza possibilità di equivoci che Ivanov tentò di carpire informazioni a Profumo per tramite della Keeler e che la relazione tra Ivanov e la Keeler fu assai più complessa di quanto emerse in Tribunale durante la istruttoria contro il dott. Ward.

Un preavviso dell'azione legale della Keeler per il ritorno a lei del nastro era stato dato ieri dal «New of the World». In un articolo pubblicato dal giornale, la Keeler dichiarava che il nastro era stato inciso a sua insaputa, dopo che le erano stati somministrati a tradimento degli stupefacenti. «Non voglio che il contenuto di quel nastro sia reso pubblico» protestava la Keeler, «vi sono in esso dei particolari molto delicati della mia vita e anche della mia adolescenza che voglio tenere nascosti». Ieri il «Sunday Telegraph» senza precisi riferimenti a persone o a fatti conosciuti aveva scritto che una donna cui era stato iniettato il siero della verità aveva rilasciato una dichiarazione allarmante: dei documenti segreti sarebbero stati sottratti alla borsa di Profumo, fotografati e rimessi a posto senza che egli se ne accorgesse. Grossa sensazione aveva destato anche il «People», secondo il quale Lord Denning sarebbe in possesso di una fotografia di un Ministro con la duchessa di Argyll e di una fotografia di un altro Ministro con Christine Keeler. Com'è noto, il divorzio dei Duchi di Argyll e lo scandalo Profumo hanno un misterioso legame.

Ai comuni il laburista Parkin ha stupito tutti i deputati avanzando l'ipotesi che Peter Rachman, l'amante di Mandy Rice Davies, non sia morto nel novembre scorso come si afferma. Peter Rachman avrebbe inscenato un'incredibile finzione facendo credere a tutti di essere deceduto per sottrarsi allo scandalo Profumo. Parkin ha detto questo nel corso di un dibattito sull'edilizia. L'«Observer» ieri aveva pubblicato un articolo in cui si raccontava che Rachman s'era arricchito sfruttando i negri che a Londra hanno difficoltà di trovare un tetto: Rachman li ammassava in case inabitabili, fomentando gli odi razziali per allontanare i bianchi dove costoro usufruivano ancora del blocco degli affitti.

Ai Comuni, intanto, il Lord del Sigillo privato, Heath, ha svelato alcuni retroscena sul caso Philby. Philby ha messo; aveva rivelato il 23 gennaio scorso la parte da lui avuta nella fuga di Burgess e Maclean, i due diplomatici britannici, in Russia. Una settimana dopo Philby scomparve. Fino ad allora però, ha protestato Heath, non c'era ragione di sospettare di lui: per questo non s'erano presi provvedimenti nei suoi saltuari ritorni in Inghilterra dal Libano, dove lavorava, e si era anzi consigliato nel '56 all'«Observer» ed all'«Economist» di assumerlo come corrispondente.

Proseguono le indagini di Lord Denning, incaricato di esaminare i lati oscuri e gli aspetti concernenti la sicurezza dello Stato nel caso Profumo: oggi sono stati interrogati l'osteologo Ward il cui processo penale verrà celebrato all'Ald Bailey il 22 luglio e la modella Rice Davies, seconda dopo la Keeler nella graduatoria delle «protette» dal medico inglese. Il legale di Ward, J. B. Wheatley, ha dichiarato oggi di aver comunicato alla pubblica accusa che farà tutto il possibile per essere pronto a iniziare il dibattimento per il 22 luglio. L'avvocato ha detto ai giornalisti di non aver chiesto un rinvio del processo a settembre, contrariamente a quanto era stato ventilato in precedenza. Ward deve rispondere di sette accuse tra cui la più grave è quella di aver vissuto in tutto o in parte di proventi derivanti dalla prostituzione.

Fonti legali hanno dichiarato che se Ward sarà riconosciuto colpevole egli potrebbe essere passibile di una pena detentiva fino a un massimo di 35 anni.

Stasera il deputato Ben Parkin ha accennato alla possibilità che Peter Rachman, un ricco amico di Christine Keeler e di Marilyn Rice - Davies, morto il 30 novembre 1962, sia invece vivo. Di Rachman si è parlato nelle prime battute del processo preliminare contro il dottor Ward. «Mandy» Rice - Davies ha dichiarato di essere vissuta con Rachman per circa due anni e che il Rachman morì il 30 novembre 1962 mentre la ragazza si trovava a Parigi. Rachman guadagnava somme ingentissime affittando a ragazze appartamentini composti di una camera e servizi, ma alla sua morte il suo patrimonio fu valutato in sole 8.000 sterline.

Dal canto suo la capo-infermiera dell'ospedale londinese in cui Rachman fu ricoverato ha detto: «Rachman fu ammesso all'ospedale vivo e morì nello stesso giorno». Fu eseguita la autopsia e la causa della morte fu indicata in trombosi delle coronarie.

Vice

Il processo al fisico italiano

Martelli era terrorizzato dal sovietico Karpakov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Il fisico italiano Martelli, riprendendo alla Old Bailey la sua deposizione, ha ricalcato con qualche particolare più drammatico le linee di difesa già svolte nella scorsa udienza da lui e dall'avv. Hutchinson. Il sovietico Karpakov, ha detto, lo aveva minacciato apertamente di farlo fuori se non avesse eseguito gli ordini. «Quelli che ci abbandonano li stronchiamo — gli avrebbe detto Karpakov — non hanno il tempo di pentirsi ed anche le loro famiglie ne soffrono».

Era secondo Mratelli una minaccia di eliminazione fisica. Anche l'incontro con Alexander, quell'amico di Karpakov di cui si era già parlato nell'udienza precedente, prese subito questa piega minacciosa. Alexander lo avvisò che erano piuttosto stupiti di essere menati per il naso e che così non poteva continuare: stesse attento. E oggi mentre Martelli deponeva su questi particolari, l'avv. Hutchinson era pronto con tempestive domande a fargli sottolineare i relativi stati d'animo: allarme, terrore, angoscia. Un giorno, sempre secondo il racconto di Martelli, mentre tornava in macchina ai laboratori di Culham, dagli stabilimenti atomici di Aldermaston, un individuo sconosciuto di apparente origine tedesca gli chiese un passaggio. Più tardi nel lasciarlo lo avvisò di aver lasciato qualche cosa per lui sui sedili della macchina. Erano volantini innocenti riguardanti la Scozia ed il Galles, del tipo che gli irredentisti vanno oggi spargendo per l'Inghilterra. Quello che dava loro uno speciale significato erano le istruzioni annesse. Se avesse inviato un volantino ad un certo indirizzo avrebbe significato richiesta di appuntamento ad una certa stazione della sotterranea dove un'automobile contrassegnata da una croce bianca sarebbe stata ad attenderlo.

Martelli ha dichiarato di aver spedito un volantino e di essere andato alla stazione e d'aver visto l'automobile, ma di aver tirato via. Altre istruzioni indicavano il nascondiglio per i messaggi segreti che avrebbe dovuto passare ai sovietici ed il modo per far sapere a costoro che un messaggio era stato messo nel buco. Tutto doveva svolgersi con il linguaggio dei volantini. Ricevere un certo volantino significava che avevano da parlargli e così via. E l'avv. Hutchinson: «Tutto questo maneggio di volantini e di automobili biancocrociate condusse a qualche cosa? «A nulla». E' stato pronto a rispondere Martelli.

Un giorno nel maggio '61 annunciò a Karpakov che sarebbe andato a Monaco e da Strasburgo per una conferenza scientifica. Karpakov lo invitò a spingersi fino a Vienna per incontrare una certo persona dalla quale si sarebbe fatto riconoscere con una parola d'ordine e relativa controparola: «Dov'è Charles Piace?». «Intendete la galleria d'arte?».

Eugenio Galvano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Linda Gail Bancum, di 18 anni, è stata proclamata Miss Louisiana. Accanto a lei è Judy Cathey, anch'essa di 18 anni, che dichiarata vincitrice in un primo momento aveva rinunciato alla «incoronazione» rivelando di essere sposata e di non poter pertanto concorrere al titolo

FINE DELLA CRISI NELLO STATO ARABO?

DESTITUITO IN SIRIA IL MINISTRO DELLA DIFESA

Si era posto in contrasto con il partito dominante del Baath Interrogato, ha detto che va a Parigi per ragioni di salute

Damasco, 8

Il gen. Ziad El Hariri è stato esonerato dalle sue funzioni di Ministro della Difesa e di capo di Stato Maggiore dell'Esercito siriano, per decisione del Consiglio nazionale del Comando della rivoluzione. Con la destituzione di El Hariri e il suo allontanamento dal Paese termina la crisi scoppiata alla fine dello scorso mese tra El Hariri e il gen. Louai El Atassi, Presidente del Consiglio nazionale della rivoluzione. Infatti, durante l'assenza del Ministro della Difesa recatosi ad Algeri con due delegazioni capeggiate da Salah Bitar, il gen. El Atassi aveva fatto applicare un recente decreto conferente al Consiglio nazionale tutti i poteri per le nomine, revoche e trasferimenti degli ufficiali e dei funzionari. Una ventina di ufficiali, amici personali del gen. El Hariri, erano stati messi a riposo oppure nominati ad incariche civili, e sostituiti con militari di completa fiducia del Baath. Era stata allora impegnata una vera prova di forza tra i due generali, senza che tuttavia fosse turbato l'ordine pubblico.

Il Ministro della Difesa, a nome proprio e dei suoi amici, rivendicò la divisione del potere tra il partito Baath e «gli altri gruppi unionisti», come pure la formazione di un Governo presieduta da Salah Bitar comprendente soltanto la metà di baathisti e avente il compito di procedere ad elezioni generali. Ma El Hariri non ha ottenuto soddisfazione. Il Baath mantiene il controllo sulla direzione della politica interna ed estera della Siria.

L'Agenzia egiziana «Men» ha comunicato che il gen. Hariri ha lasciato Damasco «per assumere un nuovo incarico all'Ambasciata siriana a Parigi»; la notizia aggiunge che egli è stato salutato alla partenza dal Primo Ministro Salah Bitar e da ufficiali superiori.

Il settimanale libanese filoegiziano «Al Moharrer» dichiara che nei giorni scorsi, allo scopo di appianare i contrasti fra le due tendenze, il Baath ha offerto ai filonasseriani alcuni posti nel Consiglio nazionale della rivoluzione e nel Governo, ed ha proposto la costituzione di una commissione per esaminare i casi di 47 ufficiali filonasseriani revocati o trasferiti nel maggio scorso. Entrambe le offerte, dichiara il periodico, sono state nettamente respinte dai filonasseriani.

Il gen. El Hariri è giunto improvvisamente a Beirut, proveniente da Damasco in aereo, accompagnato da due ufficiali superiori. Interrogato da un giornalista, egli ha detto che si reca a Parigi «per ragioni di salute» e si è rifiutato di fare dichiarazioni sulla situazione siriana. Poco dopo è ripartito in aereo per la capitale francese (via Istanbul, Vienna, Duesseldorf e Copegnaghen).

Il generale Ziad El Hariri è stato uno dei maggiori protagonisti della crisi politica che, pur senza clamorose manifestazioni esteriori, ha nei giorni scorsi provocato un serio sommovimento nelle sfere dirigenti siriane. Come detto Hariri si era infatti messo nettamente in contrasto con i dirigenti del Baath, opponendosi alla loro tendenza di porre tutte le leve del potere nelle mani del partito stesso. Dopo che numerosi ufficiali da lui dipendenti erano stati destituiti, Hariri era passato al contrattacco, cercando di importi in maniera definitiva nei confronti del Consiglio nazionale del comando della rivoluzione, presieduto dal gen. Louai Attassi, come pure nei confronti del Governo, il cui vice Presidente e Ministro dell'Interno Amin Al Hafiz era il suo principale antagonista. Dopo diversi giorni di incertezza, la partita appare ora chiusa con la sconfitta dell'ex Ministro della Difesa e capo di stato maggiore dell'esercito.

Tre giovani tedeschi fuggiti dalla Germania Est

Berlino, 8

La polizia popolare della RDT ha compiuto ieri due arresti lungo il «muro» di Berlino. Nel primo caso si è trattato di un uomo proveniente da Berlino Ovest che aveva cominciato a scalare gli sbarramenti; la seconda persona arrestata, che abitava a Berlino Est, stava tentando di fuggire in occidente.

A Eschwege (Assia) un militare della RDT, in uniforme e armato, ha chiesto asilo politico alle autorità della Germania Ovest. Due giovani di 19 anni sono riusciti a riparare nella notte tra sabato e domenica nella Germania Ovest nella regione di Helmstedt (Bassa Sassonia). Uno dei due giovani è rimasto gravemente ferito alla testa e alle gambe dalla esplosione di una mina; il suo compagno se lo è caricato sulle spalle ed è riuscito a traversare i campi minati e i reticolati della frontiera.

IL PIU' SENSAZIONALE PROCESSO DEL DOPOGUERRA NELLA GERMANIA OVEST

Tre «massacratori» nazisti davanti alla Corte di Karlsruhe

Uno di essi veniva chiamato la «tigre di Como» - Fornivano ai russi copie di documenti segreti e lavoravano anche per il controspionaggio inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Karlsruhe, 8

Il più sensazionale processo di spionaggio che si sia mai svolto nella Repubblica federale tedesca si è aperto oggi davanti alla Corte federale di Karlsruhe. Due membri del «Bundesnachrichtendienst» (servizio di informazioni federale), Heinz Felfe e Hans Clemens, sono accusati di aver lavorato per dieci anni a favore dei servizi di informazione sovietici. Assieme a loro, è processato anche Erwin Tiebel accusato di aver servito da «corriere».

Tutti e tre gli imputati, secondo l'atto d'accusa, fecero parte durante la guerra dei servizi di sicurezza nazisti (Sicherheitdienst - SD). Clemens comandò durante il periodo bellico un distaccamento di «SD» a Como e oggi ha ricordato che a quell'epoca veniva chiamato la «tigre di Como». Nell'immediato dopoguerra fu assolto da accuse che erano state formulate a suo carico in relazione alle sue attività in Italia. Egli aveva la carica di capo-servizio in seno ai servizi federali di informazioni.

Il Pubblico Ministero ha dichiarato che i tre imputati hanno fornito ai russi copie di documenti segreti del controspionaggio tedesco-occidentale «alcuni dei quali erano importanti per la sicurezza di truppe straniere dislocate nella Repubblica federale». Felfe, arrestato nell'autunno del 1961 assieme a Clemens, è riuscito a mantenere i contatti con i russi anche durante il periodo di detenzione preventiva trascorsa nel carcere di Karlsruhe. Egli faceva parte della sezione sovietiva dei servizi di informazione. La sua attività spionistica è venuta alla luce, quando, interrogato da alcuni funzionari sull'attività di un impiegato del Ministero della Difesa, è risultato che egli era al corrente di informazioni che non avrebbe potuto conoscere con il posto che aveva.

I due imputati Felfe e Clemens hanno narrato la propria esistenza fino al periodo immediatamente successivo alla guerra. Felfe ha narrato che entrò a far parte della direzione generale del «Servizio di sicurezza del Reich» nel 1943 e che fu preposto all'ufficio relativo agli affari elvetici. Ha sostenuto poi che sotto la sua direzione tale ufficio riuscì a stabilire contatti con Allen Dulles, più tardi divenuto capo dell'agenzia centrale americana di informazioni e ad apprendere da questi che per la prima volta che erano in progetto piani per le conferenze dei capi occidentali a Teheran e a Yalta. Ma queste notizie non furono subito credute, fino a quando vennero confermate da «Cicero», la spia tedesca che lavorava come cameriere presso l'Ambasciatore di Granbretagna ad Ankara.

Alla fine del 1944 Felfe fu distaccato presso le truppe tedesche in Olanda per compiere azioni di spionaggio e di sabotaggio dietro le linee alleate. Cadde infine prigioniero delle truppe canadesi le quali, a suo dire, lo maltrattarono e lo sottoposero a torture. A proposito di Felfe alcuni giornali riferivano questa mattina che l'imputato una volta rimesso in libertà dopo la guerra avrebbe lavorato per breve tempo con i servizi segreti inglesi.

L'altro imputato Hans Clemens ha narrato che la sua attività in seno al movimento nazista incominciò nel 1931 quando si iscrisse al partito e divenne membro del servizio segreto del partito stesso. Lavorò poi per la Polizia di sicurezza nazista a Dresda fino all'inizio della guerra quando fu trasferito alla sede centrale dei servizi in parola a Berlino. Da Berlino si preparava a recarsi in Svizzera per svolgere attività attinenti al proprio lavoro quando all'ultimo momento fu destinato a Roma dove giunge nel 1943. Clemens ha raccontato poi che nel 1948 fu processato in Italia per avere partecipato durante la guerra alla fucilazione di trecento ostaggi e venne assolto. Clemens ha detto che pur avendo comandato il plotone di esecuzione giudica giusta tale assoluzione perchè l'esecuzione era «legalmente corretta». Anche il giudice che presiede la Corte ha accennato al fatto che Clemens fu assolto dall'accusa di essere stato implicato in alcune fucilazioni in Italia e ha rilevato che, se tutti e tre gli imputati se la cavarono abbastanza bene alla fine della guerra, senza dubbio Clemens fu il più fortunato di tutti.

Continuando la sua deposizione, Clemens ha detto che, dopo essere stato assolto nel processo del 1948 in Italia, tornò nella Germania occidentale. Poi, su invito della moglie che si trovava a Dresda, si recò in questa ultima città e, temendo che i russi potessero arrestarlo e processarlo come ex membro delle SS, decise di attraversare clandestinamente la linea di demarcazione. Ma al passaggio della linea Clemens trovò alcuni ufficiali russi che lo attendevano e, dopo averlo «abbracciato e baciato» gli chiesero di lavorare per loro. L'imputato decise allora di accettare questa proposta anche perchè «odiava gli americani come la peste» essendo stato percosso da soldati statunitensi mentre era loro prigioniero. «Volevo ripagarli del doppio e del triplo e volevo fare altrettanto anche per gli attacchi aerei contro Dresda», ha detto l'imputato spiegando poi che i russi erano particolarmente interessati alle attività del servizio di informazioni tedesco-occidentale, capeggiato dall'ex generale Gehlen. I sovietici dissero a Clemens di mettersi in contatto con ex compagni del periodo prebellico e bellico e lo invitarono a far venire nella Germania orientale gli altri due imputati del processo odierno, Felfe e Tiebel. Clemens infatti aveva abitato insieme con Tiebel dopo il suo rilascio da parte degli americani ed entrambi si erano mantenuti in contatto con Felfe.

Alle richieste dei sovietici Clemens rispose che gli sarebbe occorso un anno per organizzare la sua nuova attività. A sua volta Felfe ha narrato di avere lavorato per il controspionaggio inglese dal 1947 al 1949 o all'inizio del 1950. Secondo l'imputato, gli inglesi gli permisero di iscriversi all'università di Bonn dove egli avrebbe dovuto indagare circa eventuali «infiltrazioni comuniste», infiltrazioni che risultarono inesistenti. Felfe divenne membro del consiglio direttivo studentesco universitario e in questa veste si recò ripetutamente nella Germania orientale, riferendo poi ogni volta agli inglesi sui propri viaggi. L'imputato ha raccontato infine che cercò invano di indurre gli inglesi a reclutare Clemens

M. P.

Nuova Federazione creata nella Malesia

Londra, 8

La Granbretagna e quattro territori del Commonwealth hanno deciso stasera di dar vita, a far tempo dal 31 agosto prossimo, ad una nuova nazione federale della Malesia, che avrà la funzione di baluardo contro l'espansione del comunismo nell'Asia sud-orientale.

Un accordo in tal senso è stato firmato a Marlborough House dal Ministro britannico per il Commonwealth Duncan Sandys, dal Primo Ministro della Malesia Tunku Abdul Rahman, dal Primo Ministro di Singapore Lee Kuan Yew e dai capi politici di Sarawak e del Borneo settentrionale. All'ultimo momento il Sultano Omar Ali, sovrano del minuscolo territorio di Brunei, una zona ricchissima di petrolio sulla costa del Borneo, ha rifiutato di firmare l'accordo.

La nuova Federazione della Malesia comprenderà, quindi, la Malesia, Singapore, il Sultanato di Sarawak e il Borneo settentrionale britannico e si estenderà su di una superficie di quasi 131.000 miglia quadrate. Prima della firma, Tunku Abdul Rahman ha detto, a proposito del ritiro del Brunei: «E' deplorevole che i negoziati siano falliti semplicemente per la questione della precedenza a sua altezza il Sultano di Brunei, laddove l'accordo era stato raggiunto su tutte le altre questioni».

BLOCCATI I BENI CUBANI NEGLI S. U.

NUOVO GIRO DI VITE ALL'ECONOMIA DI CASTRO

Proibita ogni transazione finanziaria

Washington, 8

Il Dipartimento di Stato americano ha oggi confermato che su richiesta del Segretario di Stato Rusk il Dipartimento del Tesoro ha deciso di proibire le transazioni finanziarie con Cuba a partire dalle 17,01 ora italiana e di bloccare i beni cubani negli Stati Uniti così come nelle filiali delle banche americane all'estero. Il Dipartimento di Stato, in un comunicato distribuito alla stampa, ha precisato che la presente misura è conforme alla risoluzione adottata il 3 luglio 1963 dal Consiglio dell'organizzazione degli Stati americani la quale chiedeva ai Governi membri l'immediata applicazione di una serie di raccomandazioni «destinate a controbattere gli intrighi sovversivi di Fidel Castro sul continente americano».

Secondo il Dipartimento di Stato, la decisione odierna è anche conforme alle risoluzioni adottate il 4 aprile 1963 a Managua (Nicaragua) dai Governi delle Repubbliche dell'America Centrale, il Panama e gli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato rileva che tale decisione contribuirà ad aumentare l'isolamento economico di Cuba che verrà così a trovarsi sullo stesso piano della Cina popolare e della Corea del Nord.

Negli ambienti ufficiali americani si ritiene che i beni cubani che saranno bloccati nelle banche Nord americane ammontano a circa 33 milioni di dollari, dei quali una ventina appartenenti al Governo cubano e il resto a cittadini privati cubani. Non si è in grado invece di valutare i beni immobili appartenenti a cubani negli Stati Uniti e che cadranno lo stesso sotto le restrizioni ora annunciate e basate sulla legge «commercio con il nemico». La amministrazione Kennedy spera che altri Paesi d'America latina seguiranno l'esempio di Washington.

In ultima analisi le misure annunciate oggi sembrano dover avere soprattutto un effetto psicologico. Esse sono state prese in un momento in cui gli avversari dell'amministrazione Kennedy criticano quest'ultima per un certo «immobilismo» per quanto concerne Cuba. Ogni violazione delle disposizioni odierne sarà passibile di una ammenda di 10.000 dollari o di una pena di 10 anni di reclusione.

Aumenta in Spagna il prezzo del pane

Madrid, 8

Il Ministro del Commercio spagnolo Alberto Ullastres ha annunciato oggi un aumento di due peseta al chilo nel prezzo del pane. L'aumento è destinato a compensare i recenti aumenti dei salari e dei prezzi dei cereali. Il Ministro ha preso atto delle lamentele formulate dalle massaie spagnole circa il peso del pane in commercio. Pagnotte che secondo i contrassegni ufficiali avrebbero dovuto pesare un chilo o mezzo chilo, pesavano in alcuni casi, ha detto il Ministero, 800 o 400 grammi. «Questo non accadrà più in futuro», ha affermato Ullastres parlando alla televisione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

TRAGICA SCENA IN UN GRATTACIELO DI MOSCA

Si getta dalla finestra per sfuggire ai violentatori

Due giovani russi condannati a morte dalle Assise

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 8

La Corte di Assise di Mosca ha condannato oggi alla pena capitale due giovani accusati di avere preso parte ad un tentativo di violenza finito tragicamente. Questo l'epilogo, in un certo senso logico, della tragedia svoltasi nel marzo scorso in uno dei quartieri più eleganti della capitale sovietica.

Il processo si è svolto a porte chiuse dato il carattere riservato e delicato della materia trattata. Comunque, i particolari dell'antefatto sono stati resi noti dal Tribunale stesso, poichè già al tempo dello accaduto, la stampa si era occupata del fatto anche se non diffusamente. Davanti ai giudici della Corte di Assise sono apparsi sei giovani, di cui gli atti pubblici danno i nomi solo dei due condannati a morte, certi Mevdediev e Vorobyev. L'accusa a cui hanno dovuto far fronte è una delle più obbrobriose.

Il tentativo di violenza non è che il preludio, drammatico nella sua forma. La giovane, oggetto del tentativo di violenza, cerca di difendersi disperatamente dall'assalto di sei giovani scatenati ed accecati da una furia insana. Era stata condotta nell'appartamento di uno dei sei, al settimo piano del famoso grattacielo moscovita, sulla riva della Moscova, lo stesso edificio in cui abita Galina Ulanova, la più grande ballerina vivente dell'Unione Sovietica.

Sola, senza difesa contro i sei giovinastri, la ragazza — di cui si tace il nome, ma di cui si dice che era una studentessa del Politecnico di Mosca — si guarda attorno disperata. Non vede via d'uscita. La porta è sbarrata ed uno dei giovani le sbarra il passo. Ma la finestra dietro di lei è libera, nessuno è tra lei e quella apertura. Gli atti ufficiali sono spietati. Rivelano senza pietà ogni particolare, anche il più raccapricciante. La giovane aggredita fugge verso la cucina, la inseguono, ritorna nella sala da pranzo. La finestra è sempre aperta. I suoi aguzzini giocano con lei come il gatto col topo. Piange, non sa più cosa fare. La finestra è sempre aperta, terribile, invitante.

Poi, la scena si svolge come in un incubo. La giovane donna arretra. Tocca il davanzale. Vi sale sopra. Ed i suoi carnefici dietro. Scende sul cornicione e si aggrappa ad una sporgenza della finestra. La canea non la molla. L'appiglio cede. Un urlo straziante. Sul selciato sottostante, laggiù, una ventina di metri più in basso, una piccola macchia scura che si stacca contro lo sfondo bianco della neve che la primavera incipiente non è ancora riuscita a sciogliere. Un puntino insignificante, almeno così appare dalla tragica finestra del settimo piano.

La polizia agisce con prontezza. Ai funzionari inquirenti non è difficile trovare la traccia che porta sino all'appartamento incriminato. Di qui, il passo fino all'individuazione e al conseguente arresto dei colpevoli della morte della poveretta è breve, anzi brevissimo. Tanto che ad appena tre mesi dalla morte della loro vittima, i sei giovani sono condotti di fronte al Tribunale per rispondere del loro grave reato.

A. P.

PRECIPITATO PER UN IMPROVVISO GUASTO ELETTRICO?

Fa strage in un campeggio un reattore della Marina U.S.A.

Quattro bambini e tre adulti morti - Il pilota si è salvato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Willow Grove, 8

Un aviogetto da caccia della Marina americana è precipitato questo pomeriggio su un campeggio di ragazzi, causando la morte di sette persone ed il ferimento di altre 15. Il pilota del reattore, lanciatosi con il paracadute, si è salvato, riportando nel toccare terra solo qualche lieve contusione.

L'impressionante tragedia, alla quale hanno assistito centinaia di persone, molte delle quali sfuggite alla morte in circostanze che hanno del miracoloso, è stata originata da un guasto elettrico verificatosi a bordo dell'alimentatore di corrente del caccia, un monoposto del tipo «F. J. Fury», pilotato dal cap. John Butler. L'aviogetto, decollato da una base navale della Pennsylvania, si apprestava a prendere terra in un aeroporto la cui pista principale costeggia la radura dove sorge un vasto campeggio, che ospita un centinaio di ragazze e ragazzi dai 12 ai 16 anni. Secondo il racconto di alcuni testimoni oculari, il reattore ha sorvolato a bassa quota il campo, gli alettoni spiegati ed il carrello fuori della fusoliera. Improvvisamente esso ha avuto un'impennata, ha dichiarato il signor Abraham Constantine, uno dei dirigenti del campeggio. «Ho visto la sagoma dell'aereo puntare verso il cielo, descrivere un ampio giro sopra le nostre teste e cadere in picchiata verso il campeggio».

Il pilota, azionato il seggiolino esplosivo si è fatto catapultare, mentre l'aereo, ormai senza comandi, precipitava in direzione di una folla atterrita che si è data ad un fuggi fuggi generale nel disperato tentativo di evitare il peggio. L'apparecchio ha urtato contro un albero, che ha tranciato di netto un'ala e parte dei piani di coda, andando a schiantarsi a pochi metri di distanza dalla piscina del campo «Green Hills Day». A seguito del violentissimo urto contro il terreno, la carcassa del reattore è rimbalzata in aria, per infilarsi infine, come un micidiale proiettile, in un capannone di legno dove si trovavano le docce utilizzate dagli ospiti del campeggio. Un incendio di vaste proporzioni si è subito levato dalla piccola costruzione, estendendosi alle tende vicine dove le fiamme hanno trovato facile esca.

«Il fuoco sembrava essere uscito dalla terra», ha dichiarato la signora Martha Weiner. «Ho visto alcune figure umane correre per il campo con gli abiti in preda alle fiamme. Ho afferrato una bambina che sembrava impazzita, l'ho avvolta in una coperta, gettandola sul prato». La ragazza si è salvata grazie al provvidenziale intervento, pur riportando gravi e diffuse ustioni. Gettato l'allarme, alcuni distaccamenti di vigili del fuoco sono accorsi dai centri vicini

La polizia ha appurato che i morti sono sette: quattro ragazzi e tre adulti — un uomo e due donne. Tre membri di una stessa famiglia sono periti: la signora Jenne Klein, di 36 anni, la figlia Sandy di 10 anni, ed il figlio Harvey di 16 anni.

S. M.

GIULIA SPRINT

UNA GIULIA E UNA BELLA ESTATE

CAMBIO A 5 MARCE ☐ POTENZA A 6200 GIRI/1' CV 92 (CV-SAE 106) ☐ VELOCITA' EFFETTIVA 172 KM./H.

RIVOLGERSI ALLE COMMISSIONARIE.

ALFA ROMEO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA preferibilmente diplomata, seria, ottime referenze, cercasi subito per bambino un anno. Trattamento e stipendio ottimi. Scrivere SPI cassetta 33 Padova. 6120 B
DOMESTICA sana cercasi per un mese villeggiatura in montagna. Telef. 25274. 65517 B
DONNA capace servizi domestici cercasi. Via Geppa 16, porta n. 8. 65521 B
PRESTASERVIZI escluso bucato cercasi dalle 8 alle 17. Telefonare 44568. 26489 B
PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia. Via Timeus 3, IV, destra. 26508 B
RAGAZZA sana cercasi per bambino un anno, ore da combinarsi. Marzi, via Locchi 9/1. 65509 B
SIGNORA anziana sana cerca piccola assistenza per ore notturne. Cassetta 65528 B, UPI.
TUTTOFARE seria cerca pensionato per alloggetto riviera ligure. Scrivere Belfiore, v. Borsieri 27, Milano. 6115 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 65536 C
A. PITTORE capace offresi. Scrivere: Del Rio, viale D'Annunzio 33. 65519 C
AUTISTA con vettura lusso referenziato conoscenza inglese offresi per qualsiasi incarico zona nazionale ed estera. Tel. 23064 ore ufficio. 65485 C
CAPOMASTRO edile referenziato offresi impresa lavori edili e stradali, pronto trasferirsi. Cassetta 26487 C, UPI.
COMMESSO vetrinista tessuti maglierie minuterie, conoscenza sloveno croato tedesco, abilissimo, anni 40, presenza, stipendio normale, offresi. Cassetta 45639 C, UPI.
CONTABILE bilancista lunga pratica offresi anche mezza giornata. Cassetta 26449 C, UPI
EX INFERMIERA offresi assistenza malati o lavori domestici. Telefonare 91386. 26502 C
PIASTRELLISTA muratore specializzato capace offresi qualsiasi lavoro. Tel. 91065. 45836 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26036 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC
IMPIANTI 2.o canale, antenne, riparazioni radio televisori, facilitazioni pagamento, Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 26153 CC
PERMANENTI americane bellissime complete lire 1000 Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 264549 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e internista cercansi. Presentarsi dopo le 11 Bar Pipolo, XX Settembre. 26510 D
AIUTO banconiera cercasi. Bar, riva Nazario Sauro 24. 65515 D
AMBOSESSI pratici o apprendisti bar buffet cercansi. Buffet Impero, p.zza Libertà 4. 26488 D
APPRENDISTA e internista cercansi prontamente. Buffet Pavone, via Roma 11. 65532 D
APPRENDISTA alimentari cercasi. Presentarsi negozio Strekelj, via Bellini 5. 65507 D
APPRENDISTA banconiera sedicenne cercasi. Caffè Italia, p. Vico. 65522 D
APPRENDISTA pasticciere per lavoro interno cercasi. Bidoli, Ginnastica 8. 65506 D
APPRENDISTA 14enne bella presenza cerca negozio abbigliamento. Presentarsi Ditta Stop, dalle 9 alle 11. 65512 D
APPRENDISTA meccanico installatore cercasi. Ditta Dorni, via S. Francesco 58. 65508 D
APPRENDISTA banconiera giovane, orario diurno, domeniche libere, cercasi. Bar, San Francesco 52. 65539 D
APPRENDISTA commessa conoscenza lingua slovena cercasi. Telef. 30022. 26497 D
CUOCO-A capace cerca Ristorante Albergo Carso Monrupino. Tel. 221331. 2264 D
DISEGNATORE provetto cercasi. Studio ingegneria architettura Ceretti, via Revere 2, Milano. 25861 D
DONNA per latteria 2 ore mattino cercasi. Tel. 24791. 26503 D
INFERMIERA per posto fisso cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze. Cassetta n. 14212 D, UPI.
INSTALLATORE impianti riscaldamento ottima retribuzione ne assume Ditta Dorni, via S. Francesco 58. 65508 D
LAVORANTE e apprendista parrucchiera cercasi subito. Telefonare 35526. 26431 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure migliorare condizioni. Telef. 50996. 65530 D
RAGAZZA apprendista cercasi, orario e trattamento ottimi. Bar Marsilli, via Udine 11. 26496 D
RAGAZZA 15-16enne cercasi. Panetteria, via Ginnastica 31. 65535 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Svara, via S. Cilino 40, telefono 93919. 26499 D
SOCIETA' importanza mondiale settore elettrodomestici cerca per Friuli-Venezia Giulia personale di vendita minimo licenza media o titolo equipollente 24-30 anni, indispensabile possesso patente. Offre stipendio, provvigione, diaria e premi di produzione. I candidati prescelti frequenteranno a cura della società un corso della durata di quattro settimane. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a cassetta 65476 D, UPI.
16-17ENNE assolte commerciali o biennali pratica dattilografia assume studio legale. Telef. 28905, orario ufficio. 65514 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA e letto affittansi escluso donne. Vidali, Maurizio 1, III, scala destra. 26491 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. A.A. - E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35-798. 2262 G
ITALIANO latino lezioni accuratissime lire 600 ora impartisce studentessa. Telef. 26965, ore 14-15. 45721 G
STENOGRAFIA e dattilografia per esami riparazione. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6. Tel. 35-798. 2262 G
UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni algebra, matematica finanziaria, attuariale, computisteria, ragioneria, tecnica bancaria, commerciale. Tel. 730356. 65518 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI vista astuccio rosso smarriti venerdì scorso. Telef. 51454; mancia. 65524 H
OROLOGIO d'oro con ciondolo smarrito vie Apollinare, Carducci, Martiri Libertà; lauta mancia rinvenitore. Segolin, Martiri Libertà 13. 65520 H
TARTARUGA smarrita 1.o luglio Caffè Stazione Marittima, 10.000 mancia riportandola. Telefonare 38490 - 36083. 45513 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: MANSARDA stanza cucina bagno terrazza panoramica centralnafta ascensore. GIULIA 4 stanze salone ascensore centralnafta. TRISTANZE bagno poggiolo centralnafta ascensore. Escluse informazioni telefoniche. 9488 I
AICA 37703 affitta appartamenti 2-6 stanze accessori tutte posizioni e prezzi. Visitateci! 9470 I
APPARTAMENTO centro 3 stanze bagno affittasi 27.000 mensili. Amm.ne Paduina 3. 26507 I
APPARTAMENTO S. Giacomo camera cucina gabinetto 12.000 mensili affittasi. Amm.ne Paduina 3. 26507 I
APPARTAMENTO VIALE, tre stanze cucina bagno veranda riscaldamento nafta rimesso a nuovo affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9480 I
APPARTAMENTO lussuoso salone 2 stanze stanzetta doppi servizi cucina ripostiglio 2 poggioli affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9481 I
APPARTAMENTO paraggi KANDLER, 2 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9478 I
APPARTAMENTO v. COMMERCIALE, 3 stanze cucina doppi servizi vista mare terrazza cantina garage ascensore, consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9479 I
APPARTAMENTO VIALE OCCASIONE completamente rinnovato, 3 stanze cucina bagno affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9471 I
APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina vista panoramica, compensando spese offresi affitto 18 mila trattabili. Telef. 47585, ore 8-10 e 13-15. 65530 I
CENTRALISSIMA vicino mare 2-3 persone distinte tutti comforts affittasi. Telefonare 30327. 26505 I
STANZE uso ufficio centralissime completamente rinnovate riscaldamento nafta affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9477 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO coniugi marittimi cercano affitto anche con spese. Telefonare 33866. 251 L
APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo. Telefonare n. 731361. 65534 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cerca affitto impiegato statale. Telefonare 723244. 65534 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze accesori moderni casa nuova piani alti vista mare cercasi affittanza per direttore. Telefonare 23143 ore ufficio. 9483 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze signora sola italo-americana cerca affitto. Telefonare 30077. 250 L
QUARTIERINO camera cucina eventualmente contribuendo spese riparazioni cerco urgentemente. Telefonare 37419. 65540 L

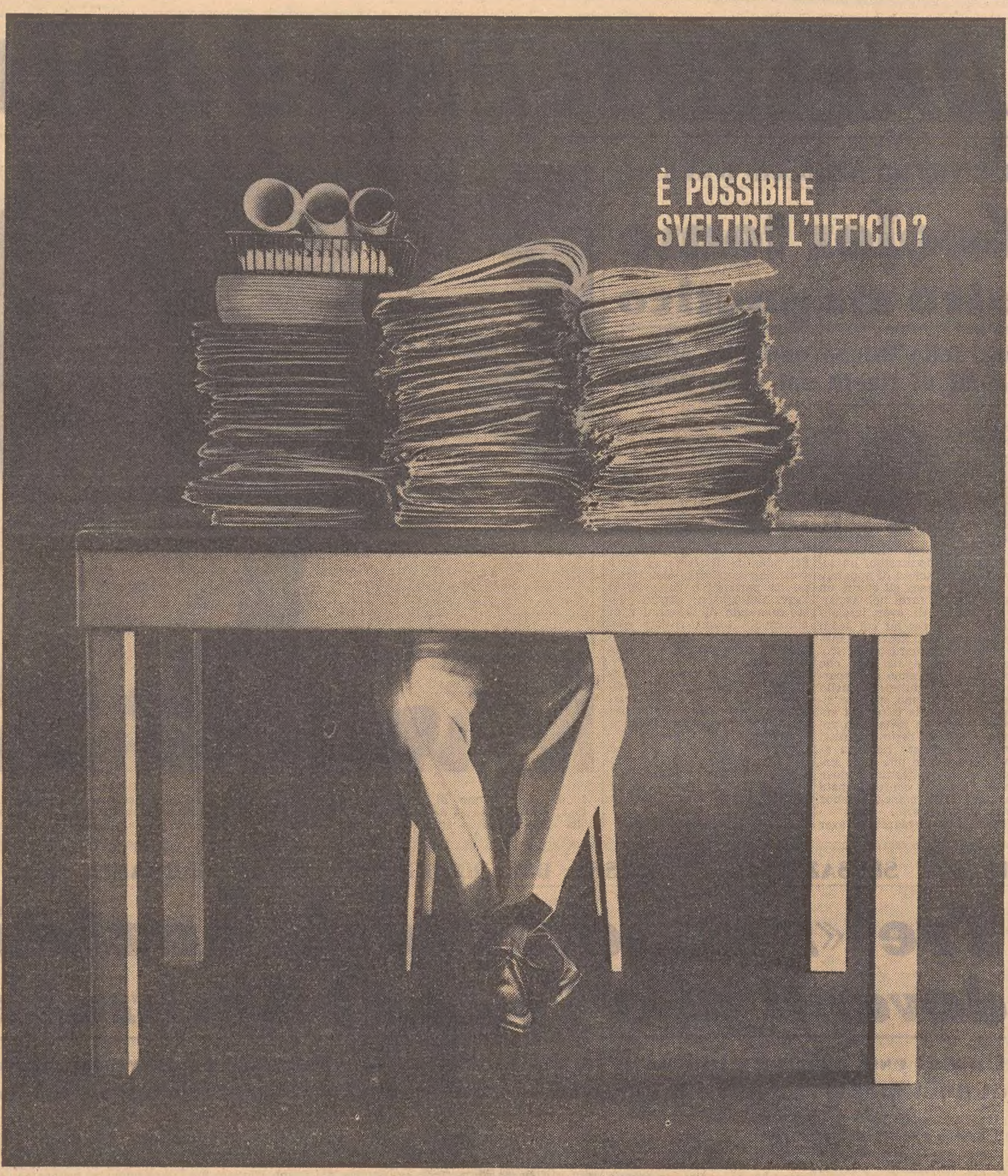
M Vendite d'occas. L. 40

A. ELETTRODOMESTICI, Lavabiancheria, frigoriferi, cucine, armadietti. Rateazioni. Concessionario ditta Zennaro; deposito S. Lazzaro 16. 45524 M
BINOCOLO Salmoiraghi Lucenico S. Giorgio 7×50 vendesi occasione. Via Nordio 7, III p. 65510 M
CUCCIOLI Zwergpinscher e Dalmati, gattini persiani e siamesi vendonsi. Baby Zoo, Battisti 5. 45865 M
GRU magnetiche a gondola causa espatrio vendo ottime condizioni. Tel. 90985. 65545 M

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale



BASTA LA XEROCOPIA

LA COPIA CHE SOLO LA COPIATRICE XEROX 914 PUÒ DARVI: SU CARTA COMUNE, PERFETTA, INDELEBILE, A SOLE 34 LIRE, IN POCHI SECONDI

La Copiatrice XEROX* 914 non richiede carta sensibilizzata, soluzioni chimiche o negativi! Mettete dentro un plico di carta (carta comune!), fissate il numero di copie desiderate e premete il bottone.
Le copie escono perfette, asciutte, indelebili. La Copiatrice XEROX 914 riproduce proprio tutto: scritti, manoscritti, disegni... pagine di volumi senza doverle staccare. Nessun segno va perso, scritto a penna o a matita, in bianco/nero o a colori, dattiloscritto o stampato (anche se stampato con sistemi ad alcool o con inchiostri anilinici).
La Rank Xerox vi mette la Copiatrice XEROX 914 in ufficio facendovi pagare il numero di copie prodotte.
*nome depositato

RANK XEROX S.p.A.
UNA SOCIETA' DELLA RANK ORGANISATION

PER TUTTI I PROBLEMI DELLA VOSTRA ORGANIZZAZIONE VOLETE ESSERE INFORMATI?

Con la visita di un nostro esperto ☐
Con l'invio di esauriente materiale illustrativo sulla XEROX 914 ☐
DITTA .... NOME ....
INDIRIZZO ....
Spedite questo tagliando a: RANK XEROX S.p.A. - Sez. P - Piazza della Repubblica, 27 - Milano

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 65544 M
TELEVISORE occasione perfetto 21 pollici II canale, antenna, carrello, vende privato 55.000. Rivolgersi Tecnovision, Pascoli 45. 65511 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri porcellane bronzi mobili in genere cucine salotti antichi. Telefonare 61591, 50107. 65538 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili tappeti quadri salotti antichi camere letto mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751. 65531 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 26504 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine Telef. 23485. 26498 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare n. 30358. 26498 NN
A. COMPRAVENDITA mobili stanze letto pranzo salotti soggiorni cucine singoli ufficio tutti giorni. Via del Pane 2, telef. 68840 oppure 45305. 45842 NN
ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32 68/1 NN
SOGGIORNO usato vendesi occasione. Tel. 76395. 45722 NN
STANZA pranzo stile viennese antica vendesi. Telefonare 46289 ore 9-15. 65542 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CAMPIONARIO confezioni tessuti vendita rateale privati sarti affido gratis. Scrivere Cassetta 566 R SPI Firenze. 6105 P
CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 131 D SPI Milano. 6117 P
GORIZIA affidasi vendita e manutenzione bruciatori nafta rinomata marca ad elemento avente requisiti richiesti. Offerte cassetta 45539 P, UPI.
IMPORTANTE società affida rappresentanza province di Trieste Udine Gorizia per riduttori, variatori, giunti, cinghie, pulegge, altri organi di trasmissione a elemento introdotto uffici tecnici e officine. Possibilità abbinare ad altre rappresentanze analoghe. Scrivere Casella 128 D SPI Milano. 6116 P
IMPORTANTE industria vernici cerca dipendenti enti pubblici anche pensionati, disposti collaborare nelle ore libere. Scrivere cassetta 3012 SPI Torino. 6113 P
RAPPRESENTANTE per Trieste cerca noto salumificio emiliano. Scrivere referenziando Cassetta 30 B SPI Bolzano. 6108 P
200.000 mensili a introdottissimi agenti vendita tessuti a privati. Scrivere con referenze, ad Augustex Casella postale 86 Biella. 2218 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. FIAT 600 D e 103 vendonsi. S. Nicolò 3. 45846 Q
BELVEDERE motore tappezzeria e carrozzeria nuovi vendesi causa espatrio. Tel. 90985. 65545 Q
DAUPHINE anno 61 vendo lire 430.000. Telef. 94771. 26494 Q
FIAT 600 D settembre 61, unico proprietario, vendesi. Telef. 50727, dalle 15-20. 65525 Q
RENAULT «R 8» nuova 2000 km. vendesi occasione. Telef. 93360. 65523 Q
SCAFI plastica nuovi occasione vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 26345 Q
«500» N vendo occasione. Fiandra, Belpoggio 9, tel. 33256. 65543 Q
600 buonissimo stato compero contanti da privato a privato. Scrivere dettagliando: cassetta 65513 Q, UPI.
«1100» bicolore efficientissima 1959 vende privato. Visibile autorimessa, via Zovenzoni 5. 65533 Q
«600» '58 ottimo stato vendesi. Autorimessa Ausonia, Cologna n. 20. 26501 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
A. FINANZIAMENTI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 26492 R
BAR analcoolico vendesi lire 2.800.000. Via Commerciale 156. 26490 R
CESSIONE quinto stipendio interessi 4,50% anticipi immediati 48281 Crispi 8. 26495 R
ENTREREI come socio con capitale e lavoro bar o buffet bene avviato. Scrivere cassetta n. 65516 R, UPI.
FRUTTA-VERDURA centralissimo avviato vendiamo-affittiamo causa impegni, volendo facilitazioni pagamento. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9484 R
LATTERIE, botteghini frutta-verdura, bar, trattorie, lavanderia-pulitura a secco con macchinari vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9485 R
LOCALI d'affari buon interesse pressi S. Giacomo vendonsi. Cassetta 45758 R, UPI.
PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 65541 R
PRESTITO 10.000.000 cerco, garanzia immobiliare. Cassetta n. 45758 R, UPI.
RISPARMIATORI, investimenti vantaggiosi obbligazioni Italfidi, Trieste, via Cassa Risparmio 1, telefono 29388. 45652 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza dell Stazione - via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.
A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1325. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI ALTA, 1-2 stanze, ampi poggioli, esposizione MEZZOGIORNO, BELLISSIMA VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO. INFORMAZIONI SUL POSTO 16-19, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, 2-4 stanze, poggioli tutti libera vista, ogni comfort, locali affari bellissimi su vie ALVIANO, BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 11-13; 16-19, tel. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSO, UNICO DISPONIBILE PIANO ATTICO (trasferimento), 2 stanze, servizi, ogni comfort, consegna IMMINENTE. 163 S
A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. **ACQUISTO** case centralissime qualsiasi superficie e prezzo. Offerte da diretti interessati Cassetta 26511 S, UPI.
A.A.A.A.A.I. APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta paraggi D'Annunzio consegna dicembre vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 26493 S
A.A.A. APPARTAMENTO viale D'Annunzio, prontingresso, una stanza cucina bagno poggiolo centralnafta vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel. 44908. 26506 S
A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore.
A.B. SANGIACOMO. Costruzione edificio soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO panoramico, bistanze salone ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. Escluse informazioni telefoniche. 9487 S
AFFARONE! Negozi bellissimi adatti qualsiasi genere vendonsi Marina. Visitare Riva Sauro 18. Rivolgersi primo piano ore 11-13 oppure telefonare 94873. 9455 S
AFFARONE! Appartamento libero 3 camere bagno pitturato 3 milioni 800.000; altro 4 camere libero con mansarda 2.950.000; altro 4 stanze occupato con mansarda 2.100.000; altro camera cucina 1.580.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Riva Sauro 18, primo piano. 9456 S
APPARTAMENTI Valmaura, Besenghi, Revoltella, Baiamonti, Sanzio, Romagna, Gretta vendiamo. IMMA, S. Maurizio 4. 26511 S
APPARTAMENTI 3-4 stanze soggiorni bagno riscaldamento in diverse posizioni prontingresso vendiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 9486 S
APPARTAMENTI via MADONNINA, signorili, 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. PRENOTAZIONE VENDITA ESCLUSIVA: «IMMOBILIARE VESTA», via Gallina 4, 730344. 9482 S
APPARTAMENTI in palazzina San Luigi, 2-3 stanze cucina ampie terrazze con vista mare centralnafta giardino garage. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9474 S
APPARTAMENTINI in villetta con giardino vendonsi lire due milioni 950.000. Per informazioni e prenotazioni, telef. 40486. 65527 S
APPARTAMENTO 3 stanze stanzino accessori libero Madonna del Mare vendesi. Tel. 39645. 65537 S
APPARTAMENTO zona CUMANO, 2 stanze stanzetta cucina bagno giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9476 S
APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9473 S
APPARTAMENTO condominio 2 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi. Telefonare 68888. 26500 S
ATTICI, 4-5 stanze ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. Escluse informazioni telefoniche. 9489 S
EDIFICI per rendita o demolizione, terreni acquistiamo. Serietà, discrezione. Alabarda, Spiridione 6. 26509 S
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120. 5900 S
PRESSI Perugino, ultimando, 2 stanze stanzetta accessori centralnafta ascensore ultimo disponibile vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26509 S
SOLEGGIATO perfetto: 3 grandi stanze stanzino accessori vendiamo (Canova) 4.250.000. Alabarda, Spiridione 6. 26509 S
TERRENI Miramare, Duino, Gretta, Baiamonti, S. Giovanni, Monte Pantalone vendiamo. I.M.M.A., S. Maurizio 4. 26511 S
TERRENO 13.000 metri zona industriale vicino Zaule adatto industria vendiamo. IMMA, San Maurizio 4. 26511 S
VILLA DUINO panoramica, vasto salone 2 stanze cucina doppi servizi mansarda box giardino vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9472 S
VILLA padronale, ampi soggiorni, 8 stanze veranda terrazza servizi 2.000 mq. giardino vista mare città vendiamo Scorcola-Romagna. Alabarda, Spiridione n. 6. 26509 S
VILLINO OPICINA, 2 appartamenti, prontingresso, 3 stanze cucina bagno giardino centralnafta garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9475 S

T Villeggiature L. 60

LAVARONE metri 1170 - Soggiorno incantevole - Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 9. 5827 T
LAGGIO CADORE. Pensione «Centrale» cucina familiare. Prenotazioni: tel. 34008, Trieste.
MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T
BASELGA Pinè m. 1000 - Albergo Cacciatore. Vicinanze lago, ogni comfort. Giugno-settembre 1.700. Tel. 57513. 5826 T
CALALZO (Cadore) m. 806. Albergo Venezia. Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. 69 T
CAMPO TURES (Alto Adige - Valle Aurina) m. 865, soggiorno incantevole, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Pro Loco, telef. 88076. 5938 T
CAREZZA — Albergo «Savoy», soggiorno estivo ideale, fino a tutto giugno L. 2300. Telefono 61024. 5936 T
CAVALESE. Albergo «Angelo d'oro». Situato al centro del paese. Recentemente rimodernato. 80 letti. Ottima cucina. 13 T
COLFOSCO. Hôtel Sport. Aperto tutto l'anno. Ogni comforts. Dancing. Trattamento familiare. 70 T
COLFOSCO. Albergo Centrale. Tutti i comforts moderni. Ottima cucina. Prezzi modici. 71 T
FORNI DI SOPRA (metri 907). Salubre, amena località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24. 67 T
HOTEL «CRISTALLO» - CLES (Trentino), II cat., tel. 23-55. Tutti i comforts moderni.
IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comforts. Scrivere Cassetta 2/C SPI Udine. 6096 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano -
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
		Parigi
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.40	A	Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi